PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l' abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo».) Trieste, Venerdì 19 Settembre 1913 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11570

LA BATTAGLIA DI TECNIZ

Alpini ed ascari gareggiano di valore

I particolari dell' azione

ROMA 18 (N). Il «Giornale d'Italia» riceve i seguenti particolari sulla battaglia di Tecniz:

Con la colonna Caviglia marciava il generale Torelli e per riserva vi erano un battaglione di ascari eritrei e una batteria da montagna indigena. All'avanguardia vi erano la prima compagnia degli ascari della Cirenaica, comandata dal capitano Dho, che con una fulminea marcia si trovò in vicinanza di Tecniz, ove fu accolta da un nutrito fuoco di fucileria, che annunziava l'inizio di un fiero combattimento. Infatti, il fuoco diveniva sempre più intenso. La compagnia degli ascari del capitano Dho, un vecchio ufficiale coloniale decorato con tre medaglie al valore, aveva preso posizione sulla estrema destra del fronte della colonna centrale. Su questo punto il nemico si mostrò più ferocemente ostinato. Il capitano e tutti i suoi subalterni diedero prova di coraggio, disciplinando il fuoco e dando esempio di calma e sangue freddo ai bravi ascari, che vedevano le loro fila decimate dal fuoco nemico. Il nemico attaccava tutto il nostro fronte con tale impeto, che solo il valore delle nostre truppe animate e incoraggiate dal generale Torelli, che si trovava in prima linea, poteva averne ragione. Finalmente in aiuto della compagnia bengasina accorse il battaglione eritreo, che era nella riserva. Il nemico, visto rafforzare il nostro fronte, cercò di fare un aggiramento sulla nostra sinistra, come aveva fatto sulla destra, la quale tanto eroicamente aveva resistito. Verso l'ala sinistra si era recato con truppe il generale Torelli, che assistette ad atti di valore compiuti dai nostri bravi alpini, che con la baionetta ricacciarono gli arabi assalitori. Il combattimento si svolse a corpo a corpo, e in questo specialmente si distinsero gli alpini, che appena a contatto con gli arabi lavorarono di baionetta con impeto irresistibile. Gli ascari eritrei, guerrieri fulminei, incapaci di cedere un sol palmo di terreno anche davanti a preponderanti forze nemiche, contribuirono al successo. La colonna Latini e gli eritrei si diressero impetuosamente sul nemico che, vistosi attaccato sul fronte, si dette a precipitosa fuga, abbandonando il campo. Nella fuga i nemici fecero piccole scariche di fucilate per proteggere la loro disordinata ritirata. Tecniz fu occupata vittoriosamente dalle nostre truppe, che stabilirono i loro avamposti sulle vette dei monti.

Sulle posizioni conquistate

Un altro telegramma da Bengasi al «Giornale d'Italia» dice: Le nostre truppe, il cui morale è sempre elevatissimo e che sembrano non risentire gli effetti e la stanchezza dell'aspra battaglia di Tecniz, hanno passato la notte sui campi conquistati in continua vigilanza, in previsione di un possibile ritorno all'offensiva del nemico disperso. Però la notte passò tranquillamente e non fu turbata che da qualche rara fucilata. Si conferma che le perdite del nemico sono ingentissime e che fra i morti vi sono parecchi capi dei più influenti.

Lo sforzo beduino contro Merg
Lo stoicismo del generale Torelli

Il «Giornale d'Italia» dice che persona giunta pochi giorni sono da Merg ha detto che fino a pochi giorni fa il presidio di Merg non aveva da temere assalti di forze beduine ingenti; solo in questi ultimi tempi si notò l'affluenza del nemico nei dintorni. I nemici stabilirono i campi di Gsur e di Tecniz, là dove in precedenza non erano che pochi indigeni pacifici. Da Tocra, da El Abiar e da tutta la circostante regione, donde erano stati cacciati, i beduini si concentrarono contro Merg. Difatti i nostri alpini ebbero a subire molestie notturne quando andavano a rimpiazzare al Merg i due battaglioni di fanteria che presidiavano quella ridotta. Il concentramento del nemico decise il comando ad avanzare.

L'informatore, parlando del generale Torelli, ha detto che in tutte le operazioni il Torelli soleva sempre marciare in prima linea, davanti alle sue truppe.

— Se no - diceva egli - a che varrebbe essere generale?

Altre operazioni

Il «Giornale d'Italia» riceve poi da Bengasi: A disposizione del comando della zona di Merg è stato fatto partire il secondo battaglione del 68.o fanteria da Cirene. Una colonna formata delle tre armi ha percorso per dodici chilometri la carovaniera che da Zauia Feida va a Sidi Hombi, riattando tratti di detta via, che erano impraticabili. Gli squadroni di cavalleria della colonna si spinsero fino a Sidi Hombi e poterono constatare che forze nemiche non precisabili vi erano accampate. La nostra artiglieria con pochi colpi ha disperso gruppi di beduini a piedi e a cavallo, provenienti da nord-ovest, che tentarono di molestare i nostri che lavoravano.

La missione della colonna Latini

MILANO 18 (N). Il corrispondente da Bengasi del «Corriere della sera» dopo aver pubblicato i particolari già noti sulla battaglia di Tecniz, rileva che «in tre giornate, operando risolutamente, siamo riusciti a spazzar via la minacciosa resistenza che da mesi si protraeva da Gsur a Tecniz. Abbiamo eliminato due campi nemici e disperso le truppe che vi si erano concentrate. La missione della colonna Latini non è però finita con questa vittoria. Essa si è soltanto iniziata. Solo obbligando il nemico ad impegnarsi decisamente con le nostre forze e diminuendogli sempre più la possibilità della fuga, arriveremo a far scomparire la resistenza ostile in Cirenaica e a consolidare la penetrazione»

In memoria del generale Torelli

ROMA 18 (N). Per incarico del ministro della guerra il colonello del 14.o fanteria qui residente, cav. Schebardi, si recò ad Apricena ad esternare le condoglianze del Governo al fratello del generale Torelli, avv. Carlo. Ad Apricena si preparano solenni commemorazioni in onore dell'estinto.

Gli ufficiali caduti

Il «Giornale d'Italia» dice che i nomi degli ufficiali caduti nella giornata di Tecniz sono già stati trasmessi a Roma, ma poichè sono sempre da temersi inesattezze nella trasmissione telegrafica, il ministero attende il controllo di nuove e più sicure notizie. Si annunzia intanto che la maggior parte dei feriti non sono in grave stato, e questo valga a confortare le trepidanti famiglie dei combattenti di Tecniz.

Il «Giornale d'Italia» ha da Verona: E' giunta al comando del 79.o fanteria la notizia che nel combattimento di Tecniz è caduto il tenente Gilberto Marubini, di 30 anni, ufficiale della compagnia degli ascari bengasini. Il tenente Marubini era figlio dell'ispettore delle imposte, cav. Marubini di Milano.

La penetrazione italiana
nell'Anatolia

BERLINO 18 (N). Qui si sapeva che da parecchio tempo correvano trattative a Costantinopoli fra il Governo turco e l'ambasciata italiana per il conseguimento d'una concessione ferroviaria nell'Anatolia, e queste trattative erano seguite con simpatia perchè l'espansione economica dell' Italia nell'Asia Minore corrisponde agli scopi generali della politica della Triplice alleanza. Si sapeva anche che l'Italia aveva scelto il porto di Adalia come capo linea della sua ferrovia, della quale però si ignora tuttavia il percorso. Si propende a credere che la linea, superata la catena del Tauro, andrà a congiungersi a Konia alla grande linea tedesca che attraversa l'Asia minore e che è destinata a mettere Smirne in comunicazione diretta con Bagdad e col golfo persico; ma potrebbe darsi che gli ingegneri italiani abbiano scelto un punto più ad occidente di Konia per il raccordo, volendo l'Italia non soltanto concorrere a creare uno sbocco a mare alla grande linea di Bagdad, ma anche far servire la linea di cui è divenuta concessionaria, alla me[illegible] valore delle fertili ma abbandonate regioni che costituiscono il retroterra del golfo di Adalia. Ma dell'importanza della concessione e del suo valore oltre che politico, anche economico, si potrà parlare quando si conosceranno i suoi particolari finora tenuti segreti e allora soltanto si saprà la vera opinione dei circoli tedeschi sull'azione dell'Italia nell'Asia minore.

PARIGI 18 (N). La stampa non abbonda di commenti sulla notizia della concessione italiana nel vilajet di Konia. L'Agenzia «Information» fa credere che si tratti di una rete di ferrovie e dice che essa assicura all' Italia la penetrazione nell'Asia Minore; «perciò la ferrovia di Adalia potrà avere il valore d'una piccola ferrovia di Bagdad, se il capitale italiano asseconderà l' opera del Governo di Roma». L' «Intransigeant» crede addirittura di vedere nella fissazione d' una «sfera di lavoro» italiana nell'Anatolia lo svolgimento metodico d' un piano di dominazione mediterranea dell' Italia.

Il sangiaccato di Adalia

Pochi giorni fa una nave da guerra italiana, la «Regina Margherita», da Rodi, dove si trovava di stazione, riceveva l'ordine di recarsi in visita d'amicizia ad Adalia, dove qualche giorno prima s'era recata ad ancorarsi una nave francese, l'incrociatore «Latouche-Treville». Visita d'amicizia, dunque, ma anche visita di affermazione. Una lettera da Rodi dice che quella visita fu compresa sopratutto in quest'ultimo senso: ora l'annuncio della conseguita concessione ferroviaria che la segue a breve distanza viene a confermarla: l'Italia ha voluto cioè dare una prova visibile della sua presenza nel porto ch'essa sapeva già riservato alla sua sfera d'interessi economici.

La quale sfera, secondo le informazioni finora pubblicate, si estenderebbe a tutto il sangiaccato di Adalia, e forse più in là, a nord e a levante, a qualcun altro dei sangiaccati che costituiscono il ricco vilajet di Konia, che ha un'estensione territoriale di 39.410 miglia quadrate, pur non contando più di 1.100,000 abitanti. Però anche se la concessione ottenuta dall' Italia riguardasse soltanto il sangiaccato di Adalia, essa avrebbe notevolissima importanza economica. Adalia è il più facile scalo della costa del Tauro, perchè il solo che la natura abbia creato lungo parecchie centinaia di chilometri di costa in una parete di roccia che strapiomba sul mare; rendere quel porto accessibile ad un attivo commercio e collegarlo poi all' interno mediante linee ferroviarie che lo rendano il naturale scalo di tutta la regione del Tauro, fino ai laghi salati, equivarrebbe a fare di Adalia il porto più attivo della costa mediterranea dell'Asia minore. Ma anche senza pretendere di deviare correnti di traffico, l'iniziativa italiana potrebbe conseguire successi economici grandissimi in quelle regioni che Roma aveva saputo mutare in granai, e dalle quali per parecchi secoli l' umanità potè trarre ricchezze incalcolabili. L'Anatolia è tuttora ricchissima. Le indagini commerciali, industriali, agricole, minerarie che hanno preceduto gli studi per le attuali intraprese ferroviarie, hanno provato che vi sono miniere inutilizzate di rame, piombo, argento, cromo, boracite, magnesite, antimonio, carbone; che l' allevamento, pur abbandonato a metodi primitivi, può fornire prodotti di prima qualità ai mercati occidentali; che la terra non è avara, e che, come sotto Roma, essa può sfamare un continente: orzo, grano, riso, uve, eccellenti vi crescono in quantità; che si hanno anche ottime qualità di tabacco, e cotone, e sesame, e vallonea, e noci di galla, e gelsi colossali che potrebbero dar vita ad un ricco allevamento di bachi; tanto più che già le sete prodotte nel sangiaccato di Adalia sono pregiate in tutti i mercati del Levante, come le lane delle capre d'Anatolia sono apprezzate in tutto il mondo; che i suoi cavalli gareggiavano un tempo di nobiltà con quelli d'Arabia; i suoi tappeti valgono i più famosi di Persia; e le sue essenze godono buon nome su tutti i mercati d' Oriente sempre avido di profumi violenti e inebrianti.

Fu questo alto valore economico della vasta regione che la dominazione turca ha impoverita, che determinò la Germania, la Francia, l' Inghilterra, la Russia a chiedere e a ottenere dalla Turchia quelle concessioni ferroviarie che stanno mettendo l'Anatolia in valore. Oltre tremila miglia di linee ferroviarie erano compiute nel 1912 della rete progettata, che è destinata a ridare prosperità ad un paese più grande della Francia, ed oggi, per cecità di governi, poverissimo nonostante le sue naturali ricchezze. L' Italia giunge ultima in ordine di tempo nella nobile gara economica, ma la sua partecipazione all' opera destinata a far risorgere un paese che fu culla di antiche civiltà, non sarà certo meno efficace e feconda di quella delle altre nazioni, ed anche nell'Asia minore il lavoro e l' intraprendenza industriale e commerciale italiane potranno rifulgere in nuove pacifiche opere di progresso e di prosperità economica.

La fine delle manovre di cavalleria
in Lombardia

GALLARATE 18 (N). Stamane nella brughiera di Gallarate ebbero il loro epilogo con una rivista generale di tutte le truppe le grandi manovre di cavalleria svolte in Lombardia. La rivista fu passata dal re. Il cattivo tempo turbò lo spettacolo grandioso della rivista. La pioggia cominciata stanotte, durò senza interruzione fino all' ora della rivista, che tuttavia riuscì magnificamente, alla presenza di migliaia di persone, giunte da Gallarate, dai paesi vicini e da Milano con treni, automobili e vetture d'ogni genere. Il re giunse a Gallarate col treno reale e fu ricevuto alla stazione dalle autorità civili e militari. In automobile si recò poi al campo, accolto lungo il percorso da vive ovazioni. Il sovrano, salito a cavallo e seguito dal suo stato maggiore, fra cui erano i generali Caneva e Pollio, capo dello stato maggiore generale, e gli ufficiali esteri che assistettero alle manovre, venne incontrato dal conte di Torino, comandante in capo delle forze di cavalleria. Si inizia così la rivista, mentre la pioggia continua a cadere. In fondo all' immensa brughiera si vedono confusamente nella nebbia le lunghe file delle tre divisioni di cavalleria con l' artiglieria e col battaglione ciclisti. Sono le 10 e mezzo quando il sovrano comincia la rivista, salutato dalla fanfara di ciascun reggimento. Il sovrano prende posto, accompagnato dal suo seguito, in mezzo al campo, ed incomincia lo sfilamento. Primo passa il conte di Torino con lo stato maggiore delle manovre, che viene a mettersi di fianco al re; quindi passano il battaglione dei bersaglieri ciclisti, il battaglione dei volontari ciclisti, e qundi, successivamente, per reggimento, le tre divisioni di cavalleria, ed infine l' artiglieria a cavallo. Durante lo sfilamento tre biplani della squadriglia militare e tre monoplani della scuola di Malpensa, volteggiano nonostante l' inclemenza del tempo per l'aria, con bellissimo effetto. Radunatesi poscia tutte e tre le divisioni in fondo al campo, esse si dispongono per file di fronte al re. E' una fila immensa, i cui lati si perdono di vista. Davanti ed in mezzo a questa sfilata di truppe si pone il conte di Torino. Due colpi di cannone, e come un sol uomo i quattordici reggimenti muovono alla carica verso il re, fermandosi a 200 metri. Squillano le trombe della fanfara reale e gli spunti reggimentali. Il pubblico elettrizzato applaude vivamente, e il conte di Torino presenta le truppe al re, che dà segno della sua soddisfazione. Quindi si allontana e il campo si sfolla a poco a poco. Il re prende posto in una automobile insieme al senatore Tittoni, del quale è ospite, recandosi nella sua villa a Desio, dove ha luogo una colazione, cui sono invitate anche le autorità militari.

Il ministro Spingardi guarito

ROMA 18 (N). Il ministro della guerra generale Spingardi, si può considerare ormai guarito della sua caduta, che gli lasciò soltanto un lieve indolenzimento alla gamba. Egli resterà fino il 25 nella sua villa di Monferrato, come aveva prima deciso di fare per prendere qualche giorno di riposo.

I viaggi di Poincaré

TOLOSA 18 (B). Il presidente Poincaré partecipò oggi ad un banchetto di 3000 coperti, allestito in suo onore all'arsenale.

Dopo il banchetto di Tolosa e una breve sosta a Montauban, il presidente Poincaré si è recato a Mezin per far visita all'ex-presidente Fallières.

Altre bombe a Lisbona

LISBONA 18 (N). In una farmacia situata presso la piazza Camoens è avvenuta un' esplosione. Il proprietario è morto in seguito alle ferite riportate. Gli agenti di polizia hanno trovato quattro bombe nella farmacia, il proprietario della quale era stato tratto dinanzi al tribunale come cospiratore, ma era stato assolto.

Il problema albanese si ingarbuglia
mentre le altre questioni orientali si risolvono

Nord contro Sud nell'Albania
Gravi dissidi interni

VALLONA 18 (N). L'atteggiamento di Essad pascià ha destato qui profonda impressione, tanto più in quanto si sa benissimo che l' ex-difensore di Scutari conta su un grande ascendente nell'Albania centrale e settentrionale. Il podestà, il giudice ed il metropolita di Durazzo hanno diretto un telegramma ai consoli a.-u. ed italiano di Scutari in cui essi dichiarano di appoggiare unanimemente le domande di Essad pascià in quanto chiede una completa ricostruzione del gabinetto e la proclamazione di Durazzo a capitale dello Stato albanese. Non si ha più alcun dubbio che Essad pascià ha realmente intrapreso un' azione contro il Governo provvisorio d'Albania. Dalle notizie che si sono avute finora, non apparisce ancora ben chiaro il vero scopo dell' azione di Essad pascià.

Giungono al Governo da tutte le regioni del paese telegrammi, che stimmatizzano il procedere di Essad pascià, esprimono solidarietà col Governo ed assicurano di voler difendere il paese contro ogni nemico interno ed esterno.

Nei circoli del Governo si vocifera che Essad pascià ha confiscato a Durazzo una somma rilevante del pubblico peculio.

Il giornale del Governo provvisorio cerca di scalzare l' asserzione dei suoi avversari che l' influenza del gabinetto di Ismail Kemal non vada più in là del fiume Skumbi. Il giornale dà la notizia che il principe Prenk Bib Doda ha telegrafato al capo del gabinetto che egli ed i capi della Mirditia hanno giurato solennemente di riconoscere il Governo provvisorio e sono pronti a spargere il loro sangue per l' unità e per la libertà della patria.

Un'intervista con Ismail Kemal
su Essad pascià

VALLONA 17 (B). In un colloquio col rappresentante del «Korrespondenz-Bureau», il presidente del Governo provvisorio, Ismail Kemal, parlando dell'azione separatista di Essad pascià, diretta contro il Governo provvisorio, dichiarò che quegli, pur conoscendo la critica situazione dell'Albania, ha arrecato a questa una novella crisi. - Essad pascià - disse Ismail Kemal -, causa piccoli contrasti avvenuti nel distretto di Durazzo, vuole improvvisamente trasferire il Governo in questa città e riformare il presente gabinetto. A noi - continuò Ismail Kemal - è indifferente, chi guidi i destini del paese, purchè sieno salvaguardati gl'interessi dell'Albania. La nostra mira è di tutelare i pochi diritti che ci sono stati riconosciuti dalla conferenza di Londra. Purtroppo si deve constatare una dolorosa coincidenza di fatti: Quando, grazie alle generose premure dell'Austria-Ungheria, sostenuta dall'alleata Italia, si era già quasi riusciti a veder coronate di successo le pratiche esperite nella questione di Scutari, Essad pascià consegnò la città ai montenegrini. Oggi il nostro paese rivive giornate serie, mentre è imminente la decisione al confine meridionale, che il nostro vicino di mezzogiorno vorrebbe trasportare quanto più a nord è possibile. Il procedere di Essad pascià è tanto più deplorevole, in quanto egli, ufficialmente, è riguardato ancora membro del Governo. Speriamo che l'attuale crisi passi senza tristi conseguenze per il nostro paese.

La ferrovia serba sull' Adriatico
sarà presto iniziata

VIENNA 18 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Fiume che da fonte bene informata si afferma che il governo serbo ha deciso d'iniziare la costruzione della ferrovia da Belgrado all'Adriatico subito dopo cessata l'epidemia di colèra. Pel coprimento delle spese il governo serbo ha concluso un prestito coll'aiuto della Russia. Attualmente 250 ingegneri attendono ai necessari lavori preparatori.

La notizia, confermata anche da altre parti, ha una grande importanza politica, poichè dimostra che la Serbia intende agire risolutamente e con sollecitudine per la sua completa emancipazione dall'influenza austriaca, per aver il suo sbocco sul mare, dal quale importare ed asportare liberamente i prodotti dei suoi commerci. La ferrovia dal Danubio all'Adriatico, ha passate lunghe e strane vicende: promessa o permessa dall'Austria dopo l'annessione della Bosnia, fu riguardata sempre come un'impresa di estrema arduità. Oltrechè essere ricca di difficilissimi problemi tecnici, era connessa ad una complicata serie di difficoltà finanziarie che impedivano a volta a volta l'azione della Serbia o quella della Turchia. Questa che d' altra parte era male disposta per motivi politici aveva deliberato di cooperare all'attuazione del grande progetto, in cui la Balcania aveva riposto grandi speranze di redenzione economica, con una grossa quota calcolata sul percorso albanese e sull'importanza che la linea avrebbe avuto per il porto albanese che fosse stato scelto per lo sbocco. La quota per cui la Turchia si era impegnata era molto alta, tanto che da più parti si era dubitato che la Serbia potesse trovare il danaro necessario per sostituire la Turchia e si erano perciò espressi seri dubbi sulla possibilità che la Serbia attuasse il progetto. Certo è che Aehrenthal quando per compenso dell'annessione aveva acconsentito che si mettesse in esecuzione il progetto della ferrovia del Danubio, appunto contando sulle difficoltà finanziarie della Turchia e della Serbia e sulle diffidenze reciproche esistenti fra i due stati e sui loro dissidi, credeva che non si sarebbe mai arrivati alla costruzione ed al compimento della ferrovia stessa che costituisce una minaccia di danni ingenti per i suoi commerci con i Balcani. Accade ora, se l'informazione del giornale ufficioso viennese è, come sembra per altre informazioni, vera, ciò che è accaduto per il sangiaccato di Novibazar, ceduto dalla Monarchia in seguito alla richiesta di Tittoni dopo l'annessione della Bosnia con fede sicura in una grande superiorità militare della Turchia, epperò con fede sicura che la Serbia non vi avrebbe mai potuto metter piede. La notizia della «Wiener Allgemeine Zeitung» ha molta importanza anche per l'accenno che fa all'intervento della Russia, la quale, lungi dal ritenere, come credeva l'uomo di stato intervistato dalla «Neue Freie Presse», esaurita la sua missione nei Balcani, vi continua la sua opera intensamente nel modo ora più proficuo, con grossi aiuti finanziari.

La pace tra la Turchia e la Bulgaria
sarà firmata martedì

BERLINO 12 (N). Il «Lokal-Anzeiger» ha da Costantinopoli: Nell' odierna seduta dei delegati turchi e bulgari fu compilato e firmato il protocollo circa il nuovo confine turco-bulgaro e circa la questione della nazionalità. La prossima seduta sarà tenuta lunedì. Il capo dei delegati bulgari dichiarò che al più tardi martedì sera sarà firmata definitivamente la pace.

La frontiera turco-bulgara
è delimitata

COSTANTINOPOLI 18 (N). Un comunicato ufficiale sulla seduta di ieri della conferenza turco-bulgara dice che la questione della frontiera è stata definitivamente risolta. La frontiera parte dalla foce della Mariza e termina alla foce della Resnaia a nord di Iniada, lasciando Demotica, Adrianopoli e Kirkilisse alla Turchia e Marko e Tirnovo, Mustafà Pascià ed Ortakouoi alla Bulgaria.

Atrocità greche constatate dalla commissione internazionale

SOFIA 18 (Ag. bulgara). I componenti la commissione Carnegie [illegible]saminarono ieri gli originali delle le[illegible] soldati della 7.a e della 19.a div[illegible]ne greca caduti in mano ai bulgari. La [illegible] ha ritratto il convincimento che i soldati greci commettevano incendi e saccheggi per ordine dei loro superiori.

Violenze greche a Castellorizzo

COSTANTINOPOLI 18 (N). I giornali turchi pubblicano notizie di violenze commesse dai greci contro i musulmani nell' isola di Castellorizzo, dirimpetto alla costa meridionale dell'Asia Minore. In seguito alle rimostranze fatte dalla Porta, alla popolazione musulmana dell'isola fu permesso d' emigrare nell'Asia Minore.

Trattative tra la Serbia ed il Vaticano

ROMA 18 (N). E' giunta a Roma la missione serba incaricata di trattare col Vaticano la questione inerente agli interessi dei cattolici serbi. Il Vaticano non sembra essere contrario alle trattative. Ma comunque queste non potranno essere iniziate fino a che non sarà risolta la questione relativa ai confini albanesi.

Pasic a Vienna

MARIENBAD 18 (N). Il presidente dei ministri serbo Pasic terminerà nei prossimi giorni la sua cura e quindi accompagnato dall' nviato serbo a Parigi Westnik e forse anche dall' inviato a Pietroburgo Popovic, si recherà a Vienna.

Re Costantino
vuol riconciliarsi con la Francia

LONDRA 18 (Reuter). Si apprende che il re di Grecia passando per Londra disse al suo «entourage» che gli procura gran gioia di potersi recare in Francia specialmente in questo momento, per dissipare ogni malinteso fra la Grecia e la Francia. Egli è felice che gli si offra questa occasione di manifestare i suoi sentimenti per la Francia, della quale egli riconosce i grandi servigi resi all'ellenismo.

Al congresso socialista germanico

JENA 18 (N). Il congresso socialista è entrato oggi nella discussione sulla questione tributaria, che appartiene alle più vivaci del congresso di quest' anno. L'atteggiamento della frazione del Reichstag con la sua votazione del contributo militare e dell' imposta sul capitale dell' impero ha reso possibile l' approvazione di questa legge al Reichstag, ciò che ha destato vivo malcontento nei circoli radicali del partito, perchè in tal guisa è stato favorito il militarismo a cui il programma di partito ha per massima dichiarato l' ostracismo. L'organizzazione locale di Halle designò questo atteggiamento come un grave errore, invece le organizzazioni di Magdeburgo, Breslavia e dell' Assia sono a favore della frazione del Reichstag.

Nella discussione sui provvedimenti a favore dei disoccupati, fu rilevato che il numero dei disoccupati a Berlino ascende presentemente a 75.000, ciò che rende la questione molto urgente.

L'ultimo atto della smobilitazione
in Bosnia

SERAJEVO 18 (B). La gazzetta ufficiale di domani pubblicherà un' ordinanza con la quale viene posta fuori di vigore l' ordinanza del 24 novembre 1912 che proibiva la pubblicazione di notizie riguardanti movimenti militari.

Gli studenti bulgari di Praga
dichiarano traditori gli czechi

SOFIA 18 (N). La «Vecerna Posta» pubblica una dichiarazione degli studenti e delle studentese bulgari dimoranti a Praga, nella quale è detto che durante la guerra fra bulgari e serbi gli czechi si sono comportati veramente da traditori, e che essi o sottacquero o misero in burletta i successi delle armi bulgare. Perciò gli studenti bulgari consigliano di rompere ogni rapporto con gli czechi, che sarebbero solo degli scaltri affaristi.

Proteste rumene contro la magiarizzazione

VIENNA 18 (N). La «Ungarische Correspondenz» ha da Budapest: Il «Pesti Hirlap» narra che a Hermannstadt 23 studenti della settima classe di quel ginnasio protestarono contro l'uso della lingua ungherese nell'insegnamento. Il loro capo fu espulso dall'istituto, un professore di storia ungherese a titolo di punizione fu trasferito ad un altro istituto. D'altra parte si dice che gli studenti erano stati provocati dal professore di storia con la narrazione tendenziosa in senso antirumeno di episodi della storia ungherese.

La condanna d'un giornalista rumeno

VIENNA 18 (N). La «Ungarische Correspondenz» ha da Budapest: Dinanzi alla Corte d' Assise di Koloszvar si è svolto il processo per eccitamento contro lo Stato ungherese a carico del giornalista Nicola Bratu, redattore del periodico rumeno «Poporoniu», che si pubblica a Hermannstadt, per un articolo comparso nel dicembre dell' anno scorso, e in cui si definiva la Transilvania come una Macedonia dell' Ungheria. Il Bratu è stato condannato a 8 mesi di prigione di Stato e 600 corone d' ammenda. La pena è giudicata esorbitante.

Take Jonescu a Venezia

VENEZIA 18 (N). Oggi col diretto delle 14, proveniente da Verona, arrivò il presidente del consiglio rumeno Take Jonescu, accompagnato dalla sua signora. Si recò immediatamente al Lido, prendendo alloggio all' Hôtel «Excelsior».

La vacanza della sede di Carlovitz

BUDAPEST 18 (B). La conferenza episcopale di Carlowitz ha domandato al presidente dei ministri di poter tenere un sinodo straordinario, nel quale si dovrà decidere sulla questione della sede vacante ed eventualmente sulla pubblicazione di un editto.

ZAGABRIA 18 (N). Come fu annunciato subito dopo la scomparsa del patriarca Bogdanovic che il Governo ungherese si sarebbe rifiutato di nominare come prescrive lo statuto del patriarcato il vescovo di Pakrac, mons. Nikolic ad amministratore del patriarcato sembra ora veramente che il Governo di Budapest voglia nominare o il vescovo Lettic o Ziskovic, motivando questo suo procedere col dire che l' amministratore del patriarcato essendo anche membro della Camera dei magnati, con voto virile, doveva conoscere anche la lingua magiara, ciò che non era il caso di mons. Nikolic. Va notato che ogni vescovo ha voto virile nella Camera dei magnati e quindi ogni vescovo dovrebbe conoscere la lingua magiara. Inoltre il punto di vista del Governo ungherese contrasta col compromesso ungaro-croato, che non richiede la conoscenza della lingua magiara per i magnati croati ed essendo la sede del patriarcato a Garlowitz, dunque su territorio croato, non si può richiedere per il patriarca od il suo sostituto la conoscenza di quella lingua. Questo atteggiamento del Governo ungherese darà motivo ad un nuovo conflitto col patriarcato. La popolazione serba vede in ciò una nuova lesione dell' autonomia ecclesiastica e certamente questo conflitto si ripercuoterà anche sulla soluzione della crisi croata.

Proteste cristiano-sociali
al Consiglio comunale di Linz

LINZ 18 (N). Nel Consiglio comunale consiglieri cristiano-sociali interpellarono il borgomastro sul fatto che durante il congresso cattolico gli edifici pubblici e in particolare il palazzo comunale, non erano stati imbandierati.

Il borgomastro dott. Dinghofer rispose che la giunta municipale ritenne che non si trattasse d'una vera manifestazione dei cattolici dell'Austria, ma d'una manifestazione del partito cristiano-sociale e che non era d'uso imbandierare edifici pubblici per manifestazioni di partito.

UDIENZE

VIENNA 18 (B). Stamane alle 9.30 l' Imperatore ricevette in udienza, durata mezz' ora, l' arciduca Federico, e più tardi l' arciduca ereditario Francesco Ferdinando.

LA CONFERENZA DI BERNA

BERNA 18 (N). La commissione della conferenza internazionale per la protezione degli operai e per la giornata di dieci ore di lavoro per le donne e gli adolescenti ha esaurito i suoi lavori ed è addivenuta ad un accordo sulla base del progetto compilato dall' Associazione internazionale per la protezione degli operai. La commissione per il lavoro notturno degli adolescenti non è ancora venuta ad una conclusione, perciò si dovette rinviare la seduta plenaria della conferenza indetta per domani.

La condanna di Sanchez e di sua figlia

MADRID 18 (N). Il tribunale di guerra ha chiuso il processo contro Sanchez (vedi «Piccolo della sera» di ieri). La sentenza è tenuta segreta. Essa sarà comunicata al Supremo tribunale di guerra. Si ha generalmente l'impressione che Sanchez sia stato condanato a morte e sua figlia ad alcuni anni di carcere.

Un anniversario della Dieta finlandese

HELSINGFORS 18 (Ag. pietrob.). Oggi si è festeggiato il 50.o anniversario della inaugurazione della Dieta finlandese da parte dello czar Alessandro II nel 1862. Sul monumento dello czar Alessandro II sono state deposte corone di fiori.

La terza classe nei celeri ungheresi

BUDAPEST 18 (N). Sin dall'inizio di quest'anno la direzione delle ferrovie dello Stato aveva in via d'esperimento aggiunto ai treni celeri dei vagoni di terza classe. Siccome l'esperimento ha fatto ottima prova, la direzione ha deciso di aggiungere, cominciando dall'orario invernale, dei vagoni di terza classe a tutti i treni celeri.

A proposito di un incidente a bordo di un piroscafo italiano, riferito dal «Roma» di Napoli e telegrafatoci da quella città, riceviamo dall'Austro-Americana: «Non è vero che durante l'ultimo viaggio del «Kaiser Franz Joseph I» un marinaio italiano avendo chiesto di essere dispensato dal lavoro per malattia e non essendogli stato creduto, sia stato rinchiuso legato in una cabina dove per tutto il tempo della traversata fu fatto segno a maltrattamenti e che anche dei suoi compagni siano stati maltrattati. Vero è bensì che, come si fa sempre, tutti i marinai e fuochisti, tanto italiani che di altre nazioni, che durante l'ultima traversata del suddetto piroscafo da Nuova York si dichiararono malati, furono sottoposti alla visita del medico di bordo, che, trattandosi di marinai italiani, era sempre fatta in presenza del medico delegato dall'autorità italiana, e che quelli trovati realmente indisposti furono sempre dispensati dal servizio, mentre quelli trovati sani, senza bisogno di maltrattamenti, si adattarono a lavorare. Tanto è vero che alcuni dei fuochisti italiani imbarcati a Nuova York si trovano tuttora a bordo del battello e non pensano affatto a sbarcarsi.

Il suicidio d'una principessa di Sassonia-Weimar

Una giovinezza innamorata distrutta

AIDELBERGA 18 (N). La scorsa notte è morta improvvisamente la figlia del principe Guglielmo di Sassonia-Weimar, principessa Sofia. Al palazzo si rispose evasivamente a quanti domandarono quale fosse la causa della morte. Si disse che la principessa era morta di paralisi cardiaca, ma sono corse subito delle voci che negavano questa causa di morte e assicuravano trattarsi di suicidio. Ed ora queste voci sono pienamente confermate da parte bene informata.

La principessa Sofia, che era di temperamento piuttosto allegro, era stata vista ancora ieri nel pomeriggio sul Corso a passeggiare. Essa aveva 25 anni, era la sorella dell'ex principe Erminio di Sassonia-Weimar, che tempo fa rinunciò al suo grado ed ai suoi diritti di principe adottando il titolo di conte di Ostheim e stabilendosi a Londra. La principessa manteneva da tempo una relazione amorosa col barone Hans von Bleichröder, figlio del noto banchiere. Anzi tempo fa, come si ricorderà, era corsa la voce dell'imminente fidanzamento dei due innamorati. Quella voce però fu subito smentita. La principessa era ritornata ad Aidelberga appena alcuni giorni fa.

La principessa si è tolta la vita con un colpo di rivoltella, e ciò è avvenuto, secondo una versione, precisamente verso la mezzanotte. Nel castello quasi tutti erano già andati a dormire, quando si udì una detonazione rintronare improvvisamente nel silenzio della notte. Si andò a vedere che cosa fosse accaduto essendo sembrato a tutti che la detonazione fosse partita dalla stanza della principessa Sofia. Si accorse colà e si trovò la principessa già cadavere. Essa si era sparato un colpo di revolver alla fronte.

Secondo ulteriori informazioni non sussiste alcun dubbio che il suicidio della principessa sta in relazione con gli ostacoli che si opponevano, come abbiamo detto, al suo matrimonio con il giovane barone Giovanni de Bleichröder.

Sulle relazioni della principessa col barone Bleichröder si hanno i seguenti particolari. Per un incidente a suo tempo la notizia del fidanzamento della principessa col barone Bleichröder era giunta alla pubblicità ancora prima che la principessa avesse confessato ai genitori il suo amore. Quindi la notizia fu anche smentita dai genitori. Avvennero poi frequenti scenate. Tuttavia la giovane coppia di innamorati sperava di far cambiare opinione ai genitori. Anche il noto poeta Riccardo Voss aveva cercato di adoperarsi a favore dei due innamorati. La maggiore opposizione contro il loro matrimonio non veniva fatta tanto dai genitori della principessa, quanto dal granduca di Sassonia-Weimar. Il granduca pose la condizione che la principessa rinunciasse a tutti i suoi titoli, ma essa rifiutò di fare ciò. Il padre della principessa Sofia vive di un appannaggio relativamente esiguo concessogli dal granduca regnante Guglielmo Ernesto di Sassonia-Weimar. Il principe Guglielmo padre personalmente non aveva nulla di contrario ad un matrimonio della figlia col barone Bleichröder, ma il granduca regnante come capo della Casa aveva dichiarato che egli non avrebbe permesso questo matrimonio e siccome la seconda linea dipende materialmente dal granduca, il padre della principessa si vide costretto a rifiutare il suo consenso. Si deve ritenere che il granduca ha rifiutato il suo consenso perchè il padre del barone Giovanni Bleichröder è ebreo ed il giovane non voleva cambiare fede.

La principessa Sofia era ritornata in questi giorni da un viaggio in automobile che aveva intrapreso col padre nel Tirolo. Il viaggio aveva appunto lo scopo di distrarre la principessa e di farle dimenticare la sua passione per il barone Hans von Bleichröder, ma il viaggio non ebbe il risultato che i genitori della principessa se ne ripromettevano. Dopo ritornati, la principessa avrebbe rinnovato ai genitori la dichiarazione che essa intendeva unirsi in matrimonio col barone. Pare che il reciso rifiuto dei genitori abbia spinto la principessa alla disperazione e al suicidio.

Dopo una semplice cerimonia funebre nei più intimi circoli familiari, la salma della principessa Sofia sarà cremata nel pomeriggio di sabato. Al castello si rifiuta sempre ogni informazione sulla causa della morte della principessa. Dalla circostanza che al castello si è recato un funzionario, il quale vi rimase parecchio tempo, si deduce un'altra conferma per il suicidio. Secondo una versione diversa dalla su citata, la principessa si sarebbe uccisa non alla mezzanotte, ma stamane alle 6 nella sua stanza da letto.

Bollori guerreschi alle manovre francesi.

MILANO 18 (N). Il «Corriere della sera» ha da Parigi: A Callas avvenne, secondo quanto segnala un telegramma da Marsiglia, un incidente singolare durante le manovre della 57.a brigata. Nel calore dell'azione una compagnia di cacciatori delle alpi, giunta qualche minuto prima che fosse sonato il «cessato il fuoco» ad una decina di metri dalla guardia di onore della bandiera del 111.o fanteria, mentre il capitano si fermava per salutare la bandiera, gli uomini, nel loro impeto, si lanciarono gridando: «A noi la bandiera!». Sorse un formidabile clamore. «Voi non ci prenderete la bandiera» - gridarono i soldati di fanteria - «se non dopo aver varcato la linea delle nostre baionette. Ma i cacciatori continuarono la loro corsa furibonda. Venti uomini afferrarono la bandiera, strappandole qualche lembo, e ci volle tutta l'energia del tenente che la portava perchè non cadesse nelle mani degli alpini. Per fortuna fu ordinata subito una retrocessione del partito azzurro, cui appartenevano i cacciatori. E così si mise fine all'incidente. Il tenente colonnello dei cacciatori dovette fare le scuse al colonnello del reggimento di fanteria.

Arresto di due anarchici a Fiume per istigazione al sabotaggio.

VIENNA 18 (N). La «Ungarische Correspondenz» ha da Fiume, che la polizia ha arrestato due operai addetti al cantiere «Danubius» per propaganda anarchica. Essi avrebbero tentato d'indurre gli operai occupati nella costruzione di una «dreadnought» a commettere atti di sabotaggio. Si dice siano imminenti altri arresti d'anarchici.

L'arresto d'un maestro spione.

VIENNA 18 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Esseg: L'ex-maestro elementare serbo Pietro Protic, al suo ritorno dalla Serbia, fu arrestato a Semlino e deferito alla autorità giudiziaria militare di Pietrovaradino. Il Protic nel maggio di quest'anno, dopo proclamato lo stato eccezionale in Bosnia, era stato arrestato per sospetto di spionaggio a favore della Serbia e scortato a Tuzla. Essendo però stato rilasciato provvisoriamente, egli fuggì in Serbia, dove si era trattenuto fino a ieri.

Un altro arresto per spionaggio.

CRACOVIA 18 (N). E' stato arrestato, mentre tentava di rubare in una caserma una mitragliatrice per venderla alla Russia, l'ex-studente ginnasiale Venceslao Kercek, che presso la polizia è in concetto di pericolosissimo spione militare. Egli è figlio d'un industriale di Przemysl.

Disastro automobilistico.

AMBURGO 18 (N). In seguito al guasto del volante, l'automobile del possidente Bülow, nella quale, oltre il proprietario, si trovavano cinque persone, urtò in una curva con tanta violenza contro un albero, che tutti i passeggeri furono gettati sulla strada. Un possidente da Berlino rimase ucciso, il proprietario dell'automobile fu ferito gravemente e gli altri se la cavarono con ferite leggere.

Il rinvenimento della collana.

LONDRA 18 (N). L'operaio che rinvenne la collana di perle dopo aver portato il pacchetto alla polizia ha trovato ancora nella sua saccoccia una perla, che egli avrebbe, secondo la sua asserzione, perduto dopo averla offerta invano in vendita per un penny. Complessivamente mancano della collana due perle, nonchè altre due perle che erano unite alla spedizione e che avevano un valore complessivo di 15.000 sterline. La società d'assicurazione dopo coperte le spese e il compenso al rinvenitore soffrirebbe una perdita di circa 30.000 sterline.

Truffa colossale. - Circa ottanta complici.

AMBURGO 18 (N). Nella inchiesta sulle truffe scoperte nell'amministrazione della società di navigazione «Amburgo-Sud America», è risultato, che i due principali colpevoli, l'ispettore Sibber e il capo ufficio Stehr, hanno danneggiato la società, secondo una versione, per la somma di 800.000 marchi, seconda un'altra perfino per oltre un milione. Si è inoltre constatato che i due arrestati avevano indotto un gran numero d'ufficiali di bordo a dare indicazioni esatte sul numero dei marittimi ingaggiati ecc. e a presentare quitanze con firme falsificate. Sarebbero implicati in questa faccenda circa 80 fra capitani, primi ufficiali e macchinisti. Il Sibber s'era dichiarato pronto a depositare subito 250.000 marchi, ma siccome dall'inchiesta risultarono scoperte sempre più impressionanti, la compagnia risolvette di presentare denunzia.

Uccide la matrigna.

RUDOLFSWERT 18 (N). Il figlio illegittimo del possidente Rus. Francesco Bizec, di 24 anni, aveva deciso di emigrare in America, e si era rivolto a suo padre per avere il denaro necessario. La sua matrigna gli diede 20 centesimi. Offeso per tale contegno della matrigna, egli estrasse il revolver sparando contro di lei un colpo, ferendola mortalmente. Egli si è costituito.

Duello americano.

MILANO 18 (N). Il «Corriere della Sera» ha da Londra 18: Si ha da Nuova York che Boyes, senatore dello Stato del Mississipì, ed un ricco mercante di bestiame del Tenesee, vennero ieri alle mani durante i lavori di riparazione di un grande acquedotto. I due uomini non perdettero il tempo nello scambiarsi contumelie: il mercante affondò le mani nella tasca ed estrasse una rivoltella; il senatore dal canto suo afferrò una pesante scure e gridando: «Arriverò prima di te!» ne menò un tremendo colpo al capo dell'avversario. Il mercante stramazzò al suolo, ma trovò ancora la forza di puntare l'arma contro il senatore e trapassargli il cuore. Entrambi morirono quasi contemporaneamente.

Canzonettista audace e fantasiosa.

PIETROBURGO 18 (N). Giorni fa la canzonettista Eberhard aveva presentato denuncia alla polizia dicendosi vittima d'una aggressione. Essa aveva narrato che due signori l'avevano invitata ad accompagnarli in una villa, dove essi le avrebbero poi rubato tutti i suoi gioielli. Dai rilievi della polizia invece è risultato che l'avventura passò ben altrimenti. La cantante aveva semplicemente inventata l'aggressione per potér nascondere un'avventura sgradevole che le era toccata. La canzonettista era stata invitata da un ricco possidente e da un funzionario del Ministero degli esteri a passare qualche ora nella villa del primo. Il possidente si fece piuttosto intraprendente; allora la conzonettista gli allungò un calcio, col quale lo ferì. L'amico fece per scagliarsi sulla canzonettista, ma questa, con la chiave di casa, lo colpì alla testa, poi corse alla finestra, balzò sulla via, si recò difilata alla polizia e presentò la denuncia dell'immaginaria aggressione. Dunque la canzonettista non era stata affatto derubata, anzi i due signori, per persuaderla a non presentare denuncia, le avevano perfino offerto 1000 marchi.

Il colera.

BUDAPEST 17 (UB). Al Ministero degli interni furono segnalati oggi sette nuovi casi di colera.

VIENNA 18 (B). Il dipartimento sanitario degli interni comunica: Nel distretto di Skola (Galizia) e precisamente nel comune di Slavsko, è stato batteriologicamente constatato un nuovo caso di colera. L'ammalata è una contadina di nome Semamarciszin, che ammalò al 1. e agli 11 fu isolata.

SERAJEVO 18 (B). A Bercka si sono verificati due nuovi casi di colera.

Cronaca dello Sport

CICLISMO

La corsa per la Coppa S. Giusto sospesa

La corsa per la «Coppa S. Giusto» sospesa

La corsa «Coppa S. Giusto», indetta dall'«Unione Velocipedistica Triestina», che doveva aver luogo domenica 21 corr., ha dovuto essere sospesa causa la mancanza di inscrizioni. Questo fatto, nuovo negli annali del ciclismo triestino, è deplorevolissimo e riesce a disdoro delle società ciclistiche triestine, che, pur avendo buonissimi dilettanti corridori, lasciano cadere una gara così importante e dotata da una così ricca coppa intitolata al patrono della nostra Trieste. Non sappiamo davvero a che attribuire questa apatia; speriamo soltanto, nell'interesse della vita sportiva cittadina, che si tratti di un fenomeno passeggero.

CONSIGLIO COMUNALE

Sotto la presidenza del I vicepresidente on. Brocchi, presenti 66 consiglieri, dei quali 53 della maggioranza, 5 della minoranza socialista ed 8 di quella slovena, il Consiglio comunale tenne ieri sera la annunciata seduta. Avevano scusata l'assenza gli on. Budinich, Cerniutz, Doff-Sotta, Candido Gerolimich, Maule, Negode e Wilfan.

Il rescritto ministeriale sul preventivo del Comune

Il presidente comunica l'avvenuta sanzione del preventivo comunale accompagnata da un rescritto del Ministero dell'interno che fu a suo tempo diramato a tutti i membri del Consiglio. Si prescinde quindi dalla lettura.

Arch: Ricorda che quando nel giugro dell'anno passato il Ministero approvando parzialmente il preventivo 1912 autorizzava il Comune a spendere 355.000 cor. di più del preventivato, egli aveva dichiarato che tale facoltà di spendere senza provvedere alla necessaria copertura non era legale. Quest'anno si ripete la stessa cosa, si approvano cioè le poste d'esito negando invece l'approvazione alle relative partite di copertura. Il Consiglio per ciò a sensi degli art. 85 e 86 dello Statuto civico che riguardano rispettivamente il pareggio dei disavanzi e la possibilità di aumentare le imposte deve provvedere a colmare il disavanzo. Negli anni passati anche il Governo mostrava di essere di questo parere e quando in un recente preventivo si riscontrò un disavanzo di 30 o 35.000 corone il Ministero osservò che i bilanci devono chiudere in pareggio o magari con qualche civanzo: ora il Governo approvando le partite d'esito e non quelle d'entrata mostra invece di volere che noi ci indebitiamo per far apparire così, poco economica la nostra gestione. E' poi inutile che il Governo alla fine di agosto venga a dirci: «fate economie». Il Governo deve sapere che certi titoli di spese obbligatorie contenuti nel nostro bilancio sono sorpassati di decine di migliaia di corone e non certo per colpa nostra. P. e.: la recente mobilizzazione ci ha portato un sorpasso di oltre 20.000 cor. al ramo «Prestazioni militari», altrettanto è avvenuto nel conto «Sfratti» e così nelle spese per misure profilattiche contro le malattie contagiose. Oltre a ciò il Governo sa pure che molte entrate hanno dato un minor gettito; d'altra parte noi non possiamo ad esempio chiudere le scuole o gli ospedali; forse - continua l'oratore - sarà possibile di realizzare qualche economia nella gestione dell'azienda opistaliera ed è per questo appunto che il Consiglio ha istituito anche per questa azienda uno speciale comitato di sorveglianza e che la Dieta ha proceduto alla riforma del par. 98 dello Statuto civico. Per negarci la copertura il Governo, anche quest'anno, è ricorso al pretesto che un ulteriore differenziazione delle addizionali alle singole categorie d'imposta non è accettabile. Però a Vienna tale differenziazione esiste e così a Graz dove fu introdotta proprio dal commissario imperiale sulle imposte casatico, soldo pigioni e industriale, in un momento in cui quel Consiglio era sciolto. Si capisce che quello che è lecito ad altri, non è lecito a noi...

Puecher: Quod licet Jovi non licet bovi!

Arch: La commissione di finanza aveva studiato per la copertura altri cespiti di entrate come p. e. l'aumento dell'addizionale all'imposta sulla birra, ma il Governo non volle approvarlo, mentre recentissimamente non solo approvò quell'aumento, in misura molto onerosa, per la città di Praga, ma sul futuro gettito dell'imposizione, accordò a quella città nell'agosto un anticipo di 1.500.000 e nel settembre un'altro di 500.000 cor. Nel rescritto poi si parla anche di copertura del disavanzo 1911, mentre il Consiglio non ha fatto altro che votare il preventivo per il 1913. In chiusa il rescritto osserva che l'approvazione del preventivo per il 1914 verrà fatto dipendere da ciò che gli esiti dell'anno 1913 restino entro i crediti preliminari. Ciò - accentua l'oratore - leggittima la previsione che quel preventivo verrà approvato appena nel dicembre del prossimo anno, giacchè si sa che i consuntivi non possono essere pronti che 6, 7 o più mesi dopo la chiusura della gestione. Conclude proponendo che il rescritto ministeriale sia passato alla commissione di finanza perchè questa possa provvedere ad una nuova copertura per lo scorcio di quest'anno in base ai par. 85 e 86 dello Statuto civico.

Elezioni giuntali e commissionali.

Si procede quindi all'elezione di un membro della Giunta in sostituzione dell'on. Puecher che ha declinato l'incarico. Vengono deposte 61 schede delle quali 52 recano il nome dell'on. Presel che risulta così eletto, 1 quello dell'on. Scampicchio; 8 bianche.

A membro della direzione della Cassa di risparmio triestina riesce eletto con 51 voti su 61 votanti l'on. Lucatelli.

A membri della direzione generale di pubblica beneficenza riescono eletti gli on. Chiaruttini e Mordo.

A membri esterni della commissione ai provvedimenti d'acqua sono rieletti, su proposta della commissione stessa, l'ing. Ettore Lorenzutti, il prof. Arturo Vio e l'ing. Eugenio Comel.

La votazione segue per acclamazione; i socialisti, per bocca dell'on. Puecher, dichiarano di astenersi.

La commissione d'appello per il plusvalore risulta composta degli on. C. Ara, Braidotti, Pagliaro e Venezian.

Si passa quindi all'elezione delle deputazioni ai Ginnasi ed alle scuole reali, della commissione di vigilanza per i Licei femminili e della Giunta per la Scuola industriale.

Novak, assessore alla pubblica istruzione, comunica che la commissione scolastica nominata dal Consiglio nella seduta del 14 agosto p. p. si costituì al 18 di quel mese eleggendo a presidente l'on. C. Ara, a primo presidente sostituto l'on. Rusconi e a secondo presidente sostituto l'on. Vidacovich. In seguito a deliberato preso dalla commissione nella seduta del 9 corr. essa propone di nominare a membri della deputazione alle scuole reali gli on. Braidotti Nordio e Risegari; a membri della Deputazione ai Ginnasi gli on. C. Ara, Costantini e Vidacovich; a membri della commissione di vigilanza sul Liceo femminile gli on. A. Ara, Venezian e Rusconi e nella Giunta alla Scuola industriale gli on. Fiamin e Venezian.

Procedutosi allo spoglio delle schede i proposti risultano eletti.

Si eleggono quindi i membri dei

Comitati permanenti dei servizi municipalizzati.

Per il comitato al Gas vengono deposte 62 schede, delle quali 50 recano i nomi: Arch, presidente; Reiser, vicepresidente; Carmelich, Cerniutz, Comici, Miclavez e Venezian, e come membri esterni: A. V. Benussi e cav. L. Brunner; 3 contengono alcune sostituzioni di nomi, e 9 recano tutti i nomi proposti meno quelli dei membri esterni.

Per il comitato all'acquedotto d'Aurisina vengono deposte 60 schede, delle quali 58 compatte con i nomi degli on. Baldini, Basilisco, Candido Gerolimich, Mayer, Nicolao, Pagliaro, Ravasini, Risigari, Rutter e Slavik.

Nella commissione per la pubblica nettezza, con 57 schede compatte e 4 con alcune sostituzioni, su 61 deposte riescono eletti gli on. Braidotti, Carmelich, Cernigoi, Debin, Doff-Sotta, Gherbetz, Morpurgo, Pagliaro, Presel e Rali.

Nella commissione al tramway, con 50 schede compatte, 2 recanti alcune sostituzioni e cancellazioni, 6 senza nome del membro esterno, su 58 deposte, risultano eletti gli on. Banelli, O. Bonetti, Brocchi, Doria, Mordo, Peterlini, Puecher, Slavik e quale membro esterno l'ing. Marco de Parente.

Il consiglio ospitaliero risulta composto degli on. Banelli, Chiussi, Comisso, Debin, D'Osmo, Morpurgo, Pertot, Rastelli e del dott. Massimiliano Brunner quale membro esterno.

Infine si eleggono a mebri del

Curatorio del Museo civico di storia ed arte

gli on. Basilio, Braidotti, Nordio e Pincherle e quali membri esterni il cav. G. Scaramangà, il comm. S. Segrè e il comm. Fortunato Vivante.

A questo punto - sono le 9 pom. - il presidente, dovendo il Consiglio trattenersi a seduta segreta per procedere ad alcune nomine di carattere urgentissimo leva la seduta pubblica, indicendone la continuazione per questa sera, venerdì, alle 7.30 pom.

Il Consiglio trattenutosi quindi in seduta riservata, prese le seguenti deliberazioni:

Nomine.

Fu nominato direttore del civico Ospedale maggiore il prof. dott. Giulio Ascoli.

Venne nominato docente per la Civica scuola tecnica sup. di via dell'Acquedotto il prof. Mario Sablich. Vennero nominati docenti per la Civica scuola tecnica sup. di S. Giacomo i professori Giovanni Delzotto e Teodoro Massek.

Fu nominato docente per il Ginnasio sup. comunale «Francesco Petrarca» il prof. Egidio Violin.

Venne nominata docente per il civico Liceo femminile la concorrente sig.a Maria Gianni.

Fu nominata maestra di scuola cittadina la concorrente sig.ra Jole Gagrizza.

L'Istituto di Credito ipotecario

contestato al Comune, alla Cassa di Risparmio, concesso agli slavi

Gli slavi lavorano, e il Governo approva punto per punto il loro lavoro, quasi essi fossero interpreti sempre felici delle sue intenzioni: oggi un nuovo e grave atto a favore della slavizzazione si annunzia compiuto. E se non avessimo l'animo pervaso d'amarezza, e se non ci preoccupasse la gravità delle conseguenze di quest'attività continua di slavizzazione, saremmo quasi portati ad ammirare l'inesauribilità dei provvedimenti che il programma antitaliano sa escogitare e mettere in opera, così che non passa, si può dire, giorno senza che la città abbia a lamentare una nuova arma messa nelle mani dei suoi avversari, una nuova minaccia per il suo avvenire.

La nuova misura è un atto di preferenza palese accordata agli sloveni non solo di confronto all'elemento italiano, ma al Comune stesso, ad uno dei più ragguardevoli istituti della città. E' noto che Trieste, per il suo ulteriore sviluppo edilizio e per regolare le operazioni finanziarie relative al possesso stabile ha, fra gli altri bisogni, sentito quello di un istituto di credito ipotecario. E' noto pure, come tanto la Cassa di risparmio triestina, quanto il Consiglio municipale avessero esaurientemente studiata la cosa e presentato già molti anni or sono (nove anni or sono la Cassa di risparmio e nel 1907 il Consiglio comunale) la domanda di concessione per l'apertura di una sezione ipotecaria, la prima, per l'istituzione di un ente speciale per il Credito ipotecario, il secondo. Orbene il Governo trovò il modo di trascinare sino ad oggi, senza definitivamente evaderlo, l'atto relativo alla fondazione di un istituto provinciale di credito ipotecario per Trieste, mentre all'istanza della Cassa di risparmio triestina rispondeva nel 1911 che... «presentemente non si può farvi luogo, perchè all'Istituto di credito ipotecario della città di Trieste di prossima formazione (sic), per motivi di opportunità deve esser lasciato un certo tempo, affinchè il medesimo sia in grado di compiere con quiete la prima organizzazione del proprio esercizio, specialmente di procurare l'esito delle proprie lettere di pegno».

Ottime, dunque, le intenzioni del Governo nei riguardi dell'Istituto ipotecario sino a che si trattava di impedire alla Cassa di risparmio di attivare una sezione ipotecaria; pessime, invece (come risulterà dalla breve cronistoria seguente), quando si trattava di concedere l'autorizzazione per chiamare realmente in vita quest'istituto. Nel 1907 la Dieta provinciale decise, sulla base degli statuti adottati dagli istituti analoghi delle altre province dello Stato, la creazione di un Istituto di credito fondiario per Trieste. Il Governo di Vienna tenne presso di sè per tre anni (fino al 1910) gli atti concernenti questo istituto, rimandandoli infine a Trieste, perchè subissero quelle modificazioni che il ministero indicava per iscritto si dovessero apportare agli statuti. Il Consiglio si adattò ai desideri del Governo e votò le modificazioni richieste. Orbene, nonostante questa buona volontà dimostrata dal Consiglio, il Governo non si dette cura di approvarne il deliberato, nonostante ripetuti e insistenti interventi ed interpellanze dei deputati della città e nonostante, anche, i passi fatti a Vienna dal Podestà. Invece il Governo chiese al Comune di Trieste se una risposta favorevole alla precedente istanza della Cassa di risparmio non potesse pregiudicare il sorgere e l'esistenza dell'Istituto provinciale. Alla quale domanda il Comune rispose negativamente. Il Governo, però, più del Comune tutore affettuoso delle istituzioni presenti e future di Trieste, trovò di respingere, come già fu rilevato, la domanda della Cassa di risparmio.

Ma non approvò neppure gli statuti «da esso medesimo» suggeriti al Consiglio comunale per l'Istituto di credito ipotecario ed in questi giorni, anzi, avrebbe restituito gli atti relativi al Comune, per nuove modificazioni e nuove deliberazioni. Così, trattenendo per anni gli atti, correggendo e ricorreggendo ciò che si corresse e non approvando definitivamente mai nulla, la creazione dell'Istituto provinciale per il credito ipotecario viene rimandata alle calende greche, con grave pregiudizio della città.

Molto diverso è invece il trattamento usato agli slavi. Pochi mesi fa si costituì un gruppetto di agitatori slavi con l'intendimento di fondare una Cassa di risparmio ipotecaria per scopi nazionalistici sloveni. Nel corso di poche settimane gli agitatori slavi ottennero la concessione. La «Splosna hranilnica» è ora aperta. Non solo. A quanto ci viene assicurato da fonte molto bene informata ed ineccepibile, questo istituto slavo capitanato dall'on. Rybar emetterà in brevissimo tempo lettere di pegno, «avendo i signori concessionari, a questo proposito, un programma già ben definito e *approvato in sede competente*». Sono queste le parole testuali del nostro informatore; da esse risulta all'evidenza, come quanto il Comune di Trieste e la Cassa di risparmio non riuscirono ad ottenere per un istituto solido, ben fondato, garantente «a priori» la massima sicurezza, sia stato concesso ed assicurato invece ad un gruppetto di agitatori slavi.

Ma questo non basta ancora. Ai libretti di questa nuova Cassa slava sarebbe stato accordato il carattere di sicurezza pupillare. Inoltre, il Giudizio avrebbe promesso ai concessionari di affidare al nuovo istituto slavo i denari posti sotto giudiziale custodia. Promessa questa che non si può mettere in dubbio, data la larga influenza che godono gli slavi nei tribunali di Trieste.

Che cosa significhi un nuovo istituto finanziario slavo nella nostra città, dove le Banche slave, scostandosi dalla pratica degli affari seguita in tutti gli altri paesi del mondo, perseguono precipuamente scopi politici, è troppo ovvio ed evidente, perchè sia necessario rilevarne la gravità. L'inammissibilità della preferenza usata a pochi agitatori di confronto a un Comune, di confronto a istituti che rappresentano la generalità dei cittadini, deve indurre però i rappresentanti degli interessi triestini ad intraprendere energici passi di protesta presso il Governo. Anche la Camera di commercio, che è interessata nella Cassa di risparmio triestina e cui incombe la tutela degli interessi economici della città, dovrebbe intervenire affinchè il vecchio, solido, benefico ed opportunissimo istituto cittadino non abbia ad esser danneggiato dalle promesse fatte dai reggitori slavi dei tribunali ad un minuscolo gruppo di agitatori e politicanti sloveni, poichè appunto l'assegnazione dei depositi giudiziali alla Cassa slava, oltre che un'eccezione alle consuete ragioni economiche, rappresenterebbe anche un patente danneggiamento della Cassa di risparmio triestina.

In mancanza di capitani

Un comunicato della Lega generale fra capitani ed ufficiali della marina mercantile austro-ungarica promuove un'adunanza per prendere posizione contro l'i. r. Autorità marittima che recentemente ebbe a consentire che su bastimenti austriaci vengano arruolati ufficiali mercantili stranieri o brevettati all'estero.

Noi però, che abbiamo sostenuto tempo addietro una campagna per sollecitare i giovani italiani delle nostre terre a intraprendere in numero maggiore la carriera di capitani, dobbiamo francamente domandarci come mai l'i. r. Autorità marittima avrebbe potuto agire altrimenti. La mancanza di capitani è nota. Una personalità che occupa un posto eminente nell'istruzione nautica ci diceva poco tempo addietro: - Mancano i capitani, ed è giuocoforza ricorrere all'estero. Quante volte il Governo crea un suo ufficio, o abbisogna di personale per suoi uffici esistenti, ha cura di prendersi i marittimi migliori e più esperti; e di questi non c'è tanta abbondanza che ne restino anche per la marina mercantile. Bisogna dunque cercarli fuori; e qualche volta, perfino, come si è fatto negli ultimi tempi, contentarsi di ammettere che i direttori di piccolo cabotaggio abbiano l'autorizzazione a comandare piroscafi.

La misura dell'i. r. Autorità marittima, contro la quale si vorrebbe ora spingere all'azione la Lega fra capitani ed ufficiali della marina mercantile, non è dunque che la naturale conseguenza di questo stato di cose; e non vediamo quale scopo pratico l'adunanza annunziata possa proporsi, se i capitani non ci sono.

Nella quarta pagina: **Teatri. - Tribunali. - Marina e Navigazione. - Nella presidenza della Dieta del Friuli.**

Nella quinta pagina: **Le scuole ai Lussini. - La dimostrazione «croata» di Zara che nessuno vide. - Grave incendio a Ragusa. - Un uxoricidio.** - L'appendice: **«La miniera meravigliosa».**

Il neoeletto direttore dell'ospedale maggiore

Come riferiamo in altra parte del giornale, iersera il Consiglio comunale procedette alla nomina del nuovo direttore del Civico Ospedale. E' un difficile compito che il Consiglio ha risolto e, data la molteplicità e l'importanza dei documenti presentati dal concorrente prescelto, è lecito ritenere con mano felice. Si conoscevano le condizioni peculiari del nostro maggiore ospedale, e quindi la necessità che il nuovo direttore raccogliesse in sè una somma di qualità eccezionali: fosse uomo di grande dottrina ma anche uomo di scienza che nella sua carriera non avesse disdegnata l'umile pratica che si acquista con la fervida volontà di tutto sapere, anche il piccolo dettaglio d'una amministrazione, dal quale talvolta dipende il perfetto funzionamento di tutta una vasta organizzazione. Ma non sarebbero neppure bastate queste qualità: occorreva nel nuovo direttore, oltre a capacità, serietà di studi, spirito pratico e grande applicazione, anche quell'energia di carattere che è dimostrata da un grande dominio sulla propria volontà.

Difficile cosa trovare un uomo di tale tempra, anche perchè il concorso non poteva essere internazionale, ma limitava la scelta fra concorrenti che avessero conseguito la laurea in medicina in una Università austriaca e che fossero cittadini austriaci già all'atto della nomina.

Ora il nominato dal Consiglio possiede queste qualifiche: è stato laureato all'Università di Vienna, è nato a Trieste ed è pertinente al nostro Comune: egli è il prof. dott. Giulio Ascoli. Dunque le qualifiche che diremo «fondamentali», perchè imposte dal Governo come condizioni «sine qua non» per la nomina, il dott. Ascoli le possiede. Possiede egli anche le qualità richieste nello scienziato chiamato a dirigere uno Stabilimento sanitario dell'importanza del nostro Ospedale maggiore?

I documenti che accompagnarono la istanza di concorso del prof. dott. Ascoli dovrebbero anticipare la risposta che la prova dei fatti sarà per dare. Il dott. Ascoli, nato a Trieste nel 1870, fino dai primi anni mostrò eccezionale energia di carattere: assolta l'Accademia di commercio, egli non si accontentò di quell'attestato di licenza, ma volle conseguirne un altro: quello del Ginnasio comunale superiore: anzichè il commercio s'era scelta un'altra carriera: quella della medicina; e difatti il 9 febbraio 1895 conseguiva la laurea in medicina all'Università di Vienna e nello stesso anno, in dicembre, altra laurea in medicina all'Università di Padova. Poi per diciassette anni il dott. Ascoli continuò a dimostrare quella insoddisfatta sete di sapere che contraddistingue l'uomo di scienza a contatto con la vita pratica: all'Università di Genova è per cinque anni assistente di chimica medica; tiene lezioni di chimica clinica per delegazione del prof. Maragliano; poi è assistente onorario nella clinica di Augusto Murri a Bologna; nel 1908 è libero docente di chimica clinica e di patologia all'Università di Pavia, e vi tiene ascoltate lezioni dal 1908 al 1911; ma continua ad arricchirsi di dottrina e di pratica: nella clinica dermatologica dell'Università di Vienna, nel laboratorio per medicina chimica e nell'istituto batteriologico dei prof. dott. Ludwig e Weixelbaum di Vienna, e nella clinica pediatrica del prof. Jemma di Genova; partecipa a studi sui congegni e sistemi di prevenzione degli infortuni sul lavoro; e presta la sua opera di medico primario all'Ospedale S. Matteo di Pavia.

Qualificato primo fra i concorrenti al posto di direttore dell'Ospedale di Ancona, e tra i meglio qualificati ad assumere la cattedra di clinica medica all'Università di Messina, il dott. prof. Ascoli preferì ritornare alla sua natia Trieste ad offrire il suo sapere, la sua pratica, la sua fervida volontà, la sua provata energia alla direzione del maggiore istituto sanitario della sua patria. Auguriamo al prof. dott. Ascoli che egli possa conseguire il nobile proposito che si è prefisso, di riuscire utile al suo paese corrispondendo alle speranze che in lui a ragione sono state riposte.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

In morte della cara bambina Mariucci Cocermatz, dal dott. Felice Bernardi corone 10.

Per tu mancati a Grignano cor. 1.

Dal sig. G. B. equivalente da lui dovuto per soggiorno in un albergo al Lido di Venezia, cor. 40.

Per onorare la memoria della sig.na Nicoletta Bartole da G. P., A. M., A. U., R. M., cor. 20.

Accademia di commercio. Le inscrizioni al corso di contabilità di Stato si terranno dalle 9 ant. alla 1 pom. dei giorni 20 al 30 settembre nella direzione della sezione commerciale dell'Accademia (piazza Lipsia 4, p. III). La tassa d'inscrizione è di cor. 6.

★ Le inscrizioni ai corsi serali speciali per impiegati di commercio e banca si terranno dal 20 settembre a tutto 2 ottobre p. v., dalle 9 ant. alla all'1 pom., nella direzione della sezione commerciale dell'Accademia (piazza Lipsia 4, p. III). La tassa di frequentazione è di cor. 5 da versarsi al momento dell'inscrizione.

Matrimoni. La signorina Adilia Rismondo col signor Augusto Galante.

★ La signorina Nora Monti col dott. Siegfried Heller.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Samuele Forlì dai signori: fratelli Eppinger cor. 30 a favore della Beneficenza israelitica; dai nipoti Vittorio e Silvia Forlì cor. 10 a favore dell'Ospedale israelitico.

Concerti e conferenze. Nei prossimi mesi si darà nella sala del Casino Schiller un ciclo di concerti e di conferenze di non comune interesse artistico. Venerdì 24 ottobre ci sarà una serata di «Quadri musicali dei tempi antichi e moderni» eseguiti in costume dal soprano signora G. Braunschweig-Schneider di Francoforte s. M. Venerdì 21 novembre serata di canto della cantante dell'opera di Stoccolma sig.a Valborg Svärdström. Venerdì 28 novembre grande serata di musica da camera del celebre «Quartetto Capet» di Parigi. Lunedì 8 dicembre serata di canto coll'accompagnamento al liuto della baronessa Elsa Laura Wolzogen. Lunedì 12 gennaio conferenza umoristica del rinomato artista Corrado Dreher di Monaco di Baviera. Nel mese di gennaio seguirà una serata umoristica di canto coll'accompagnamento di liuto del dott. Francesco Moll ed una terza serata di liuto darà al 16 febbraio Miss Wilma Duncan. Martedì 3 marzo terrà una conferenza lo scrittore germanico Ganghofer, e venerdì 6 marzo si avrà l'unico concerto dell'illustre violinista Willy Burmester.

«Per un grande amore». Sarà questo il titolo della pubblicazione già al principio dell'estate annunziata: la pubblicazione che gli studenti italiani usciti dalle Tecniche dello Stato offrono alla «Lega Nazionale». Il libro uscirà fra pochi giorni, e ne fregeranno le pagine, come è noto, alcuni dei più illustri letterati italiani. Sorto da un pensiero d'amore, venduto a vantaggio della Lega, non potrà avere che le più festose accoglienze dai cittadini.

Nuovi macchinisti navali. Ieri l'altro, dinanzi alla commissione speciale del locale Governo marittimo, terminarono gli esami per l'ottenimento della qualifica a macchinista navale. I candidati che si presentarono all'esame furono 56. Di questi, dieci superarono felicemente l'esame per macchinista di seconda classe, e precisamente i signori Attilio Mizzan, con distinzione; Nicolò Culiat; Lodovico Dapretto; Marcello Fontanot; Francesco Marsich; Federico Peterka; Giovanni Radelich; Giuseppe Reichl; Carlo Riess e Matteo Vidulich.

Coloro che superarono l'esame per macchinista di terza classe furono i signori: Trifone Bilisco; Amedeo Bolleli; Vittorio Brun; Bruno Caliterna; Lamberto Chiba; Luigi De Villaris; Pietro Forestan; Ottone Hoveglia; Giovanni Iust; Giuseppe Massari; Enrico Motzek; Lodovico Müller; Giuseppe Oltramonti; Antonio Paulina; Giovanni Raimondi; Ferdinando Rizzi; Ruggero Ronchi; Domenico Rosso; Roberto Sanzin; Renato Scabar; Antonio Schiavon; Vincenzo Splivalo; Galeazzo Tomasi; Giuseppe Zigoi e Nicolò Zudenigo.

Gli altri 21 candidati furono rimandati al prossimo esame.

Cooperativa di consumo fra impiegati e privati. Il congresso generale ordinario di questa Società seguirà sabato 20 corr. alle ore 8, nella sala minore dell'edificio di Borsa.

Società Alpina delle Giulie. Per domenica 21 corr. è indetta una escursione alle sorgenti del Risano. Partenza alle 7.35 ant. dalla stazione della Transalpina per Cosina. In marcia per Petrigna-Castel S. Sergio alle sorgenti del Risano, ove si arriva alle 11.30. Alle 12.30 partenza per Ospo, dove sarà servito il pranzo. Ritorno in città per le Noghere, Zaule e S. Sabba. Iscrizioni fino a venerdì sera alle 9 pom.

Nuovo sodalizio. La Luogotenenza ha preso a notizia gli statuti dell'erigendo «Fascio giovanile di coltura», con la sede a Trieste.

Partenza di truppe a.-u. per l'Albania. Ieri mattina a bordo del piroscafo del Lloyd «Barone Gautsch» è partito un riparto di truppe destinate a seguire la Commissione per il tracciamento del confine settentrionale dell'Albania. Del riparto, comandato dal colonnello Mietzl, fanno parte alcuni ufficiali cartografi. A Scutari le truppe a.-u. si uniranno al riparto italiano, composto di sette ufficiali e 100 uomini.

Giubilei di servizio. Il 18 settembre 1888 veniva assunta quale infermiera nell'ottava divisione dell'Ospedale civico Maria Blocher, la quale compì perciò ieri venticinque anni di servizio ininterrotto nello stesso riparto, sempre con piena soddisfazione dei suoi superiori, che l'ammirarono per la sua disciplinatezza, per lo zelo indefesso dimostrato nel disbrigo delle sue mansioni e per i modi veramente cordiali con cui trattava gli ammalati e le famiglie degli stessi. Il primario dott. Eugenio Gusina, raccolte le infermiere dell'ottavo riparto, elogiò vivamente la Blocher, additandola alle sue compagne quale esempio, e le offerse in dono un oggetto di valore.

★ Giuseppe Oblach, primo cameriere della trattoria «Bonavia», venne ieri festeggiato per una lieta ricorrenza. A 46 anni di età, ieri, egli compiva il venticinquesimo anniversario di servizio quale cameriere, sempre occupato nello stesso esercizio, con piena soddisfazione dei proprietari e degli avventori.

Per la settima giornata di corse. Ieri sera è stato pubblicato il programma per le corse di domenica 21 corr., VII giornata, con un complesso di 12.000 cor. di premi, così divise. Premio Padova, cor. 2000, prova unica, da 2420 a 2540 metri, da corrersi in due divisioni, con 35 inscritti. Premio Torino, cor. 2700, vincere due prove, handicap, base 1.30, con 29 inscritti da 1609 a 1659 metri. Premio Madrid, cor. 3000, vincere due prove, handicap, base 1.27, 25 inscritti da 1609 a 1654 metri. I dilettanti soci del C. T. G. D. disputeranno il premio Portorose, cor. 1600, prova unica da 2440 a 2540 metri con 15 inscritti. Premio Baden, cor. 2100, prova unica, da 2120 a 2260 metri, da corrersi in due divisioni, con 38 inscritti. Premio Cacciatore, cor. 1000, handicap a criterio, prova unica da 2100 a 2175 metri con 20 inscritti.

Congressi e convegni sociali. Il Circolo «Coppelia» darà oggi un festino di danza dalle 8 alle 10 pom. nella sala Belvedere a piè del Castello. Dopo il ballo convegno per l'assunzione di nuovi soci.

★ Il C. C. «Rapido» invita i partecipanti alle gare sociali alla riunione di questa sera, dovendo prendere degli accordi in merito.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 132 assunti nel mese di dicembre a biglietto celeste e precisamente dal N. 227100 al N. 228300.

Il mistero di Muggia non si svela

Si addensano i sospetti sui figli del morto

Il misterioso fatto di Muggia continua ad appassionare vivamente il pubblico. Mille commenti s'incrociano intorno all'arresto dei figli del vecchio Giacomo Brainich, di 83 anni, il cui corpo fu trovato tagliato in due dal treno presso la stazione di Muggia nelle oscure circostanze di cui ci siamo già diffusamente occupati. Dalle testimonianze che riproducevamo ieri pareva che si facesse strada nel mistero l'ipotesi del suicidio; proseguendo però l'autorità nelle sue indagini, nella giornata di ieri pare che nuovi sospetti sieno venuti ad accumularsi su quelli che già gravavano sull'Antonio e sul Giuseppe Brainich.

Perchè il vecchio non veniva mandato all'Ospedale.

Come abbiamo già riferito, il dott. Pier Paolo Deluca, chiamato tempo fa in casa del Brainich, aveva dichiarato che il vecchio era affetto d'imbecillità progressiva e aveva consigliato d'inviarlo al Frenocomio di Trieste. Il vecchio, per quanto avesse capito che sarebbe stato rinchiuso in una casa di salute, accolse con gioia il consiglio del medico e disse:

— Voio andar in ospedal perchè cussì i me darà quel bicier de acqua che a casa no i me dà.

Il vecchio, che dal 15 luglio non usciva di casa, sentì con piacere che il figlio Giuseppe s'era recato al Comune per avere le carte. Qui, a quanto pare, fu avvertito che egli e suo fratello avrebbero dovuto pagare le spese ospitaliere, possedendo fondi per circa 12-14.000 corone, ed essendo perciò in obbligo di mantenere il vecchio. Il Giuseppe se ne andò dicendo che avrebbe parlato con il fratello Antonio. Però non si fece più vedere. Al vecchio fu detto che appena le carte fossero venute, egli sarebbe stato accompagnato a Trieste. Il vecchio, come abbiamo riferito ieri, era nell'attesa fuori di sè; non faceva che smaniare e dire che se non venivano le carte si sarebbe recato egli stesso al Municipio.

I figli avevano già in mano la dichiarazione del medico dott. Deluca, per il suo accoglimento all'Ospedale.

Questo è un nuovo punto su cui si basa l'accusa su i due fratelli. Perchè non condussero il vecchio all'Ospedale, anche per sbarazzarsene, visto, come disse la nuora, che era divenuto pericoloso? A quanto giudica la polizia, i due fratelli non volevano sobbarcarsi la spesa della diaria ospitaliera, che, come dicemmo ieri, doveva essere di quattro corone al giorno e perciò sarebbero ricorsi al delitto...

Ancora quello che dice la nuora.

Abbiamo riferito ieri lungamente quello che ci raccontò la nuora del Brainich, Antonia nata Babich. Completiamo oggi le sue dichiarazioni con nuovi particolari.

— A quanto ammonta il valore lasciato dal vecchio a suo marito e al cognato, nel contratto di compravendita? - le domandò il nostro «reporter».

— A zirca 10.000 corone credo, ma la campagna rendi mal e le bestie xe sempre malade.

— Chi attende alla campagna e alle bestie?

— Alle bestie mi, alla campagna mio cugnà Pepi.

— Oltre alle questioni con lei, il vecchio trovava da dire anche con i figli?

— Sempre, perchè i lo pregava de star bon, de magnar e de no rugnar sempre. Col Pepi el gaveva una bile più granda; nol fazeva che dirghe: «Tu mare iera una poco de bon, ti no te son mio fio, to son fio de un croato». Pepi, per questo, el dormiva nella «lupa», perchè in sti giorni, cussì agità che iera el vecio, el gaveva paura che dormindo con lu el lo taiassi con la falza. Lu, povaro zoto, poca resistenza el gavaria podesto far.

— E' vero che il vecchio camminava con due bastoni

— No sior, con un solo e anca per caprizio, perchè el iera stagno e forte; el gaveva sì 83 ani, ma nol mostrava più de 60-65.

— Come spiega la presenza del fascio di fieno sul binario?

— El covon de fien el se lo ga ciolto vizin la stala, el se lo ga portà zo; anche quela un'idea de mato.

— Ma perchè per arrivare al binario non si recò giù direttamente, e fece invece oltre 200 metri, passando dinanzi alla stalla ove dormiva il Giuseppe, con pericolo d'essere scoperto?

— Ma, mato el iera.... El gavarà volesto meterse più in là della casa per no farse veder.

I testimoni. - La figlia del morto.

Come abbiamo detto ieri, a 200 metri della casa dei Brainich abitano i coniugi Maria e Giovanni Kness. Essi parlavano spesso con il vecchio, il quale disse loro più volte che si sarebbe impiccato o gettato sotto il treno, però aggiungeva sempre: «Prima copo la gnora», e mostrava un'affilata falce che aveva sempre con sè.

Con il delegato comunale sig. Collarich il Brainich si lamentò più volte perchè non venivano le carte per recarsi all'Ospedale. Il delegato, dal canto suo, lo consigliò di recarsi al Municipio di Muggia.

Una figlia del morto, Maria maritata Scoffar, interrogata, dichiarò che il padre, venuto da lei due mesi fa circa, a S. Antonio presso Semedella, le aveva detto: «Se no vien presto le carte per l'ospedal me buto soto el treno».

Il treno passò sopra un corpo morto?

Un dottore, che s'è vivamente interessato a quel lato del misterioso fatto che poteva esercitare una certa attrazione sopra un medico, ci ha cortesemente comunicato il suo pensiero in merito al rinvenimento del cadavere del Brainich sul binario. Secondo il suo parere non dovrebbe trattarsi di suicidio, e ciò perchè intorno ai miseri avanzi del vecchio tagliato in due dal treno, fu trovato ben poco sangue. Da un corpo vivo investito dal treno spruzza solitamente una quantità di sangue; da un corpo morto invece pochissima, perchè esso si coagula, con la morte, sotto i tessuti.

Cosa abbiano riferito i medici periti in merito al giudice istruttore, non si sa. Al Giudizio di Capodistria è pervenuto ieri il rapporto dell'ispettorato della Ferrovia dello Stato, secondo il quale, visitato accuratamente il treno N. 958, pochi minuti dopo il suo arrivo, non si era trovato nessuna traccia di sangue o brandelli di pelle o carne, che nella proporzione del 90 per cento dei casi rimangono appiccicati alle ruote o agli stantuffi, anche quando il treno fila velocissimo.

11 denunce del Brainich contro i figli, per maltrattamenti e lesioni corporali.

Il dirigente del commissariato di Muggia, sig. Mrach, cercato nei registri, trovò che il vecchio Brainich aveva presentato ben undici denunce in quattro anni, contro i figli, per maltrattamenti e perchè non ottemperando al contratto stretto fra loro, gli davano poco da mangiare. Delle undici denunce, sei erano suffragate dal rapporto di lesione corporale. Tre di questi rapporti erano stati fatti dal medico comunale dott. Deluca, e tre dalla Guardia medica di Trieste. Si trattava però di lesioni molto leggere e in tutti i casi, meno uno (quello in cui i due si presero 24 ore d'arresto), il vecchio aveva perdonato.

L'inchiesta.

Anche ieri il dott. Zetto, giudice istruttore, assunse una quantità di testimoni, fra i quali il figlio più giovane del Brainich, Giovanni, che abita a Trieste e le sue tre sorelle.

Nel pomeriggio fu interrogato il dirigente l'ufficio di polizia di Muggia sig. Mrach.

Le indagini continuano laboriose. I due fratelli in carcere non fanno che proclamare la loro innocenza.

La fuga dal manicomio

Abbiamo raccontato di quel povero pazzo che, fuggito dal manicomio di Gorizia, fu ieri accolto nelle sale d'osservazione del nostro Ospedale. Contrariamente a quanto era stato affermato, e cioè che egli sarebbe stato arrestato in un'osteria perchè, dopo aver mangiato e bevuto a sazietà, non aveva il becco di un quattrino per pagare, il P. stesso si presentò al Commissariato di San Giacomo, ed ecco come. Erano da poco suonate le 6, quando fu bussato all'uscio dell'impiegato d'ispezione al Commissariato.

— Avanti - disse il funzionario; ma la porta non si apriva, e i colpi continuavano.

Il funzionario, dopo aver ripetuto la parola «avanti» alcune volte, alzando sempre più la voce, convinto che chi bussava doveva essere qualcuno affetto da sordità, si alzò dalla propria sedia e andò ad aprire egli stesso.

Trovò un uomo in giovane età, vestito all'artigiana, il quale profondendosi in inchini, disse:

— Buon giorno, signore, buon giorno. Xe permesso?

— Si accomodi - disse il funzionario. - Non ha inteso chè gridavo avanti?

— Sì, sì, eco, ma la vedi - continuò l'altro entrando nell'ufficio e prendendo posto, senza tante cerimonie, ad una sedia, - go capido tuto, go inteso, lei la ga dito avanti, ma l'umanità, la grande umanità, la potente umanità, dove la la meti? Libertà, libertà assoluta ghe vol, e tuto alora andarà per la sua strada.

— Si può sapere che cosa vuole? - chiese allora l'impiegato, che, a tutta prima, credette aver da fare con un ubriaco.

— Sì, sì, quanto che la vol; go qua sta letera - e gli porse uno scritto. - La la legi e la savarà tuto.

L'altro cominciò a leggere, ma non ne capiva nulla: erano tutte frasi sconclusionate, prive di qualsiasi senso: in essa erano ripetute continuamente le parole «umanità», «redenzione», «caparbietà», «ostacoli», «redenzione morale», «elasticità terrena», «funzioni eccelse» ecc. ecc.

Il funzionario dubitò di aver da fare con un povero squilibrato e, fingendo di aver compreso il tenore dello scritto:

— Ho capito, - disse - ho capito tutto.

— Me lo imaginavo - rispose il P. - Ghe vol persone ecelse, sopranaturali, e lei la xe una de quele... Go scrito e po go rileto, go sbregà la carta, risoluto de no scriver mai più, de farme creder così morto, perso, sparido da la tera, e po', stupido che son, squasi credendo a quel che se ghe disi dovere, go tornà a scriver altri pensieri, altre cose, e de novo me son fermà a pensar che la mia vita interessa solo a mi e che xe una gran stupidità contar ai altri come se vivi, come che se pensa. Mi rido, ma profondi, sterminadi pensieri gira ne la mia mente e i me alontana la ragion, e i me fa restar de malumor, e alora vedo negro quel che prima iera rosa. Sta roba, volevo dir, che me vien fora da l'anima esulcerata, me ga fato scetico - se disi cussì? - e impertinente del sofrire: nissun devi saver gnente, perchè tuti ridaria de le pene de i altri, nissun capissi i dolori dei congiunti; lori i ne scazza via, i ne esecra...

— Ma scusi - lo interruppe il funzionario. - Ha finito? Che cosa vuole?

— Eco. Mi oramai son arivà al punto che no me inchinarò davanti ai messeri dell'ingiustizia, ma con lei, signor principe de l'umanità, no voio essere crudele, no voio che lei no la pensi più a mi; sento che la sofri par mi, che la me vol ben, un ben inefabile, e ghe digo la verità.

— Sentiamola...

— Mi son scampà dal manicomio de Gorizia. Iero là da sete ani, i me ga messo dentro disendo che iero mato, e mi son scampà; son scampà lunedì de matina, e adesso speto de lei la mia sentenza, sentenza de umanità, de redenzion morale, diferente de la elasticità terena, de le funzioni ecelse, de la caparbietà...

Il funzionario ne aveva già di troppo. Che il disgraziato fosse fuggito dal manicomio di Gorizia non era per il momento da garantire, ma che fosse fuor di senno non vi era alcun dubbio. Provvide perciò a farlo accompagnare all'Ospedale, dove fu accolto nelle sale d'osservazione.

La bimba schiacciata fra un carro e il muro

Abbiamo ieri riferito della sciagura accaduta alla bambina Anna Cobal, di 6 anni, abitante in via della Scalinata N. 2, la quale, atterrata da un carro mentre ritornava alla propria casa dall'aver acquistato del pane, riportò ferite tali che, trasportata all'Ospedale, mezz'ora dopo esalava l'ultimo respiro.

Riferendoci alle informazioni avute da persone che dicevano di essere state testimoni oculari, narrammo come la disgrazia fosse dovuta al fatto che il cocchiere, che guidava un carro a due cavalli, per scansare la bambina, li aveva fatti andare verso il muro, dove, per fatalità, si era rifugiata la bambina stessa.

Ecco invece come furono estesi il rapporto e il protocollo assunto dal Commissariato di S. Giacomo, dove furono intesi tre testimoni, proprietari di negozi esistenti nel punto dove accadde la disgrazia, e cioè Michele Vicario, commestibilista, Fabio Vrazen, barbiere, e Carlo Febrit, macellaio.

Erano da poco suonate le 5 pom. quando per la via del Rivo si vide salire un carro a scalone trainato da un bue e guidato dal carradore Giuseppe Zadnich di Stefano, di 22 anni, abitante a S. Maria Maddalena Superiore N. 564. Lo Zadnich, arrivato col carro, sul quale si trovavano due piccole botti, all'altezza di via della Guardia, guidò il bue verso detta via, senonchè la bestia, forse impauritasi, anzichè proseguire, come stava per entrare in via della Guardia, cominciò a rinculare. Inutilmente il carradore, con alcuni strappi alla corda attaccata alla testa del bue, cercò di far proseguire questo per la sua strada: l'animale continuò a rinculare, finchè la parte posteriore del carro cozzò contro il muro di una casa fiancheggiante la via del Rivo. Fatalità volle che in quel momento si trovasse a passare di là la piccola Cobal, la quale vi trovò così la morte...

Chè la disgrazia sia perciò dovuta a puro accidente, del quale è assolutamente irresponsabile il carradore, prova il fatto che questi, dopo essere stato assunto a protocollo, fu rimesso in completa libertà.

Un altro spaccio di tabacchi visitato dai ladri

Ieri verso la mezza pom., la ragazza addetta allo spaccio tabacchi che si trova al N. 36 del Passeggio di Sant'Andrea, si assentò per cinque minuti per recarsi a far colazione. Uscendo dallo spaccio ella aveva bensì veduti due individui colà fermi, ma non vi aveva fatto caso più di tanto. Ritornata dopo dieci minuti, trovò la porta aperta. Entrata, trovò i cassetti aperti: mancavano 80 corone in argento, molto nichelio e una settantina di corone in francobolli. Il danno oltrepassa le 200 corone.

Del furto fu avvertito l'ispettorato di via Navali, che ha già avviato le indagini.

Una signora che arresta il braccio di una candidata al suicidio. Iersera la signora Nerina S. ci ha fatto il seguente racconto: «Nel pomeriggio mi trovavo nel parco di Miramar, quando in un viottolo incontrai una signora elegantemente vestita, la quale dimostrava d'esser molto agitata. Io da principio non vi feci caso, ma volendo salire verso la Stazione, mi venne un dubbio: «Se fosse venuta qui per uccidersi?». Senz'altro ritornai sui miei passi, e in uno dei viali potei vedere quella signora che, inginocchiata, pregava con fervore, con i cubiti appoggiati a un sedile. Ad un tratto la vidi aprire la borsetta e levarne una fiala. Dopo essersi guardata intorno, appressò la fiala alla bocca. D'un balzo le fui vicina e le afferrai la mano: il liquido si riversò a terra. Era acido acetico. Su preghiera della signora, io non parlai con nessuno, e l'accompagnai, confortandola, fino a Barcola. Per via ella mi raccontò la sua triste odissea, fatta d'amore e di dolore. Piangendo mi disse che a ogni costo voleva morire. Mi ringraziò, dicendomi: «Signora. Ella fu buona con me, mi salvò dal suicidio forse per uno o due giorni. Ritornerò a Miramar, e quello che non potei compiere oggi farò tra breve in quel luogo, dove sono i ricordi più cari della mia vita». A Barcola salì su un tramway e venne a Trieste».

La signora S. è convinta che le parole della sconosciuta siano veritiere, perciò, a mezzo nostro, vuol rendere avvertita l'autorità. La sventurata è una bellissima signora, alta, slanciata, elegantemente vestita in nero. Parla correttamente l'italiano. Sui suoi fazzoletti ha le iniziali R. G.

Il cantiniere che voleva andare in America. Il vivandiere della Caserma grande signor Stefano Zaclant, alle cui dipendenze si trovava da alcuni mesi il cantiniere Giorgio Pribech, ventenne, da Krubavitza, arrestato ierlaltro perchè trovato in possesso di denaro di cui non sapeva spiegare la provenienza e di passaporto intestato a un altro nome, ci informa che il giovane ha goduto sempre e gode oggi ancora tutta la sua fiducia. Egli non gli ha portato via nemmeno un centesimo; suo padre, che è da molto tempo in America, gli ha inviato i denari perchè lo raggiungesse; nella sua ignoranza il Pribech credeva di poter andare in America con la semplice fede di nascita. Qualora il giovane mutasse idea e non volesse più andare nel nuovo mondo, il signor Zaclant sarebbe pronto a riprenderlo alle sue dipendenze.

Parole male interpretate. Iersera verso le 6.15, in piazza Nuova, tre ubriachi contrastavano fra loro. Ad un tratto due si staccarono, il terzo, che causa i fumi del vino, non poteva muoversi, gridò contro i due una caterva d'insulti. Essi se ne andarono senza scomporsi. Però il signor Marco U., di 23 anni, abitante in Corso, credendo che le offese fossero scagliate contro di lui e la sua fidanzata, s'avvicinò all'individuo per domandargli ragione. L'ubriaco, che aveva una chiave in mano, si sfogò sull'U., colpendolo alla nuca e producendogli un forte ematoma. Nella farmacia Zanetti, ove si recò prima e poi alla Guardia medica, l'U. ebbe le cure del caso. Il suo feritore fuggì per la via di Riborgo. Qui, una guardia lo arrestò. Condotto al commissariato di via della Muda vecchia, egli fu trattenuto, e non volendo dare il suo nome, fu messo a dormire. Alle due di questa notte dormiva ancora.

La vedova. Abbiamo avuto ieri occasione di parlare con Amedeo Chiopris, il falegname contro il quale la levatrice Carla ved. Muschik, abitante in via del Molin a vento N. 41, sporse denuncia per avere egli pronunciate contro di lei minacce di morte.

— Non è vero, disse il Chiopris, che io abbia pronunciate offese o minacce contro di lei, e ciò per il motivo che essa non voleva più riunirsi a me per fare come per il passato vita comune. L'affare è ben differente, e siccome l'accusa mossa a mio carico è completamente priva di fondamento, ho già presentato contro la Muschik denuncia penale per calunnia.

Parlandoci poi dei rapporti avuti con la Muschik, il Chiopris ci disse:

— Già da undici anni, quantunque più giovane, facevo vita comune con lei e io pensavo, oltre che al mantenimento di lei e dei tre figli che ci erano nati, anche a quello di tre figli che ella aveva avuto col marito defunto. Tutto procedeva fra noi con la massima armonia, senonchè un giorno fui informato che essa mi era infedele. Vivamente impressionato, volli averne la certezza; il caso volle che mi cadesse in mano un documento che non mi lasciava più dubbio alcuno sulla sua infedeltà: e allora la abbandonai.

Fu lei che allora cercò ogni mezzo per farmi ritornare a casa; io però mantenni ferma la mia decisione, e non essendo riuscito ad avere la restituzione di vari oggetti preziosi di mia assoluta proprietà e del valore di circa 700 corone, le indirizzai una lettera intimandole - senza però alcuna minaccia - il ritorno delle mie cose. In possesso del mio scritto, la Muschik si recò al commissariato a presentare una denuncia per offese che io le avrei rivolto. Recandomi al commissariato, dove fui condannato seduta stante a 24 ore di arresto, la incontrai nel corridoio degli uffici; non le rivolsi neppure lo sguardo e non so come ebbe il coraggio di impastare contro di me quella accusa che fu riportata dai giornali.

Chiamato più tardi dal giudice istruttore, seppi che si era completamente desistito da ogni procedimento contro di me, essendo risultato che la denuncia della Muschik era destituita di fondamento.

Fugge con una ragazza lasciando moglie e cinque figli nella miseria.

— Povara mi, povare le mie creature! - andava ieri ripetendo una disgraziata donna, Francesca Napoletano, abitante in via S. Sergio N. 5, ad alcune persone che l'attorniavano sulla pubblica via, attratte dalle sue grida e dalle sue dolorose espressioni.

— La se calmi, la se calmi, cossa ghe xe capità? La ne dighi, la ne conti - andavano ripetendo alcune popolane.

E la povera donna, con la voce continuamente rotta dal singhiozzo, così raccontò:

— Mio marito è fuggito di casa; sono tre giorni che non so dove sia; era libero dal servizio, uscì dicendo che sarebbe presto ritornato e invece non lo ho più veduto. Dubitavo gli fosse accaduta qualche disgrazia. Mi sono recata alla polizia, all'Ospedale, da per tutto, ma inutilmente. Ora ho saputo tutto; dimenticando di avere una moglie, di essere padre di cinque tenere creature, ha abbandonato il lavoro ed è fuggito, si è allontanato dalla città in compagnia di un'altra donna: la cuoca Rosa C., di 24 anni, da Sedrana, che era occupata presso una famiglia di via Rossini. Da più settimane egli teneva la famiglia nella massima ristrettezza; voleva fare delle economie, diceva, e invece i denari gli dovevano servire per il viaggio. Ora io sono rimasta sola con cinque bambini da sfamare, carica di debiti, con le misere mobiglie sequestrate perchè da tre mesi non si pagava l'affitto.

Molti si commossero, e le buone popolane andavano a gara per mettere nelle mani dei poveri piccini quei pochi soldi di cui esse potevano disporre.

Abbiamo voluto constatare se il racconto fatto da quella misera corrispondeva al vero: non un particolare era alterato: suo marito, occupato quale gelatiere nel caffè al «Corso», aveva abbandonato lavoro e famiglia e si era allontanato con una ragazza che per età gli potrebbe essere figlia!

Dolci parole e fiori.. Ieri mattina verso le 10 chi passava per la via dell'Acquedotto prolungato, assistette a una strana scena. Il sig. M. d. L. da Graz di 60 anni, arrivato l'altra sera da un luogo di cura e qui giunto con la propria consorte e una signorina, recandosi ieri mattina a passeggio con le due signore giunse in via dell'Acquedotto dove fece una copiosa provvista di fiori dei quali aveva piene le mani. Invano la sua signora e la signorina vollero alleggerirlo di almeno una parte di quei fiori; egli si oppose e come trovò un'altra rivenditrice ne acquistò degli altri. A un certo punto per via incontrò alcune signore alle quali si presentò e con modi galanti offerse loro i fiori. Le signore si scansarono, ma egli le seguì, e nuovamente le invitò ad accettare i fiori «omaggio del suo grande amore alla loro sconfinata bellezza».

Nessuna signora o donna del popolo che passava di là era da lui risparmiata; e a tutte andava ripetendo le stesse parole; non tralasciando di pronunciare frasi amorose e spiegando che ad un vecchio come lui e sofferente nessuna donna poteva negare una parola d'amore.

Vi furono alcune che compresero che il vecchio signore non doveva essere nel pieno possesso delle facoltà mentali, ma ve ne furono altre invece che gli rispondevano per le rime.

E' immaginabile l'imbarazzo delle due povere signore che accompagnavano il vecchio.... Soffrivano l'immaginabile. Vi fu qualcuno che comprese il loro affanno e telefonò all'Infermeria Treves. Poco dopo difatti si fermavano presso a loro due carrozze da una delle quali ne discese il sig. Gino: questi si fece incontro al disgraziato e lo invitò a prendere posto nella sua vettura dicendogli che lo avrebbe accompagnato a trovare persone che avrebbero accettati i suoi fiori. Il disgraziato non si fece ripetere l'invito e salì nella vettura, mentre nell'altra presero posto le due signore.

La comitiva si recò nell'Infermeria; il signor Gino mosse alcune interrogazioni al disgraziato signore e persuaso che egli era completamente fuori di senno, lo accompagnò più tardi nelle sale d'osservazione dell'Ospedale.

«Le gavevo ciapade, e bastava». Guglielmo Clarich, di 25 anni, bracciante, abitante in via del Solitario N. 21, va poco d'accordo con la moglie Giovanna Polliach, dalla quale egli ha un figlio di quattro anni. Iersera il Clarich rincasò alquanto brillo. Sulle scale incontrò la moglie che lo rimproverò di ritornare a casa sempre in quello stato. Allora egli cominciò a colpirla coi pugni, così da cagionarle una contusione al capo. Alle grida della donna qualcuno avvertì una guardia di p. s. che accorse subito. Dichiarato in arresto, il Clarich offese la guardia opponendo resistenza. Accompagnato poi al commissariato di via dei Bachi, fu assunto a protocollo e poi passato agli arresti di via Tigor. Quando la donna seppe che lo si tratteneva, cominciò a piangere e dire: «Povera mi, se savevo che i lo aresta e i lo tien dentro no zigavo, le gavaria ciapade e bastava».

Grave disgrazia sul lavoro. Ieri dopopranzo verso le 5 dal deposito ferramenta della ditta Greinitz in via del Molin grande veniva telefonato alla Guardia medica chiedendone l'intervento per una disgrazia accaduta ad un operaio sul lavoro. Il bracciante Giuseppe Leghissa, di

COMUNICATI*)

Nella vita cosparsa ognora di dolori e lagrime, avemmo la rara ventura che, un amico carissimo, sacrificando sè stesso, seppe risparmiarci un nuovo dolore. La figlia nostra Maria, nell'aprile decorso, venne colpita da malattia gravissima; consultato l'egregio primario **cav. dott. Giorgio Nicolich,** egli, dopo aver assoggettata l'ammalata a molteplici pazienti prove, concludeva: essere per lei unica via di salvezza il tentare un estremo atto operativo. Con quella sua mano maestra, coadiuvato dal **dott. Piero de Favento,** eseguiva brillantemente nel maggio la difficile operazione chirurgica, la quale valse, dopo quattro mesi, a ridonarci oggi l'amata figlia in fiorente stato di salute. A questi due valenti, agli assistenti **dottori de Cambi, Gandusio** e **Polliak,** per le affettuose continue cure prodigate, alle suore tutte del Sanatorio Triestino, dirette dall'infaticabile Madre, buone ed amorose sempre, il labbro nostro è incapace d'esprimere a parole tutto intero il sentimento di riconoscenza e gratitudine che pervade l'animo nostro nel giorno del commiato.

18 settembre 1913.

ELISA e RINALDO NOBILE.

LEGA GENERALE
fra Capitani ed Ufficiali
della Marina Mercantile A.-U.
TRIESTE

Recentemente l'I. R. Autorità Marittima ebbe a consentire **che su bastimenti austriaci mercantili vengano arruolati ufficiali mercantili stranieri ed all'estero brevettati.**

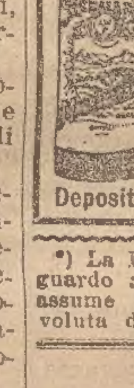
In relazione alla protesta già elevata contro tale illegale provvedimento, vengono convocati i Signori Soci alla

Adunanza generale ordinaria

che dovrà deliberare sull'ulteriore azione da svolgersi.

Attesa l'importanza della convocazione e tenendo calcolo delle assenze dei soci determinate da ragioni di servizio, l'adunanza verrà tenuta in due volte, e precisamente **sabato 20** e **giovedì 25 settembre corr.,** alle ore 6.30 pom., nella sala sociale.

LA DIREZIONE.


Mavrodaphne
Malvasier SPECIALITA' della „ACHAIA" Società in azioni per la produzione di vini PATRASSO (Grecia).
Vini medicinali e da dessert insuperabili. I vini greci (delicati, dolci, gustosi) sono valutati altamente da tutti i conoscitori.
Deposito gener.: SIGM. WINTER, VIENNA III/1

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

IL
Dr. Tamburlini
è ritornato.
Riceve via Gelsi N. 7
dalle 2-3.

Istituto ortopedico
e Kinesi-idroterapico
— del —
Dott. E. RINALDI
Trieste - Via Pondares 8
nell'edificio del Bagno Romano
Ortopedia operativa,
Cure di tutte le deformità rachitiche e scolastiche,
Grande Sala di ginnastica Zander,
Cure di dimagramento elettriche,
Fanghi ecc. per il gruppo dei reumatismi.
Aperto: 7.30-1 e 3-8.

Cesare BARISON
HA RIPRESO
le lezioni di violino
ed accompagnamento
Riceve ore 12-1 Gatteri 11, III

Teresina Giraldi
LESCHETIZKY
PROFESSORESSA DI VIOLINO
si è stabilita nuovamente a Trieste
via Edmondo de Amicis 9

UDINE.
Hôtel Croce di Malta
Ampliato e rimesso completamente a nuovo con tutto il comfort moderno.
APPARTAMENTI RISERVATI PER FAMIGLIE.
Il nuovo conduttore SILVIO BOLLA.

CREMA DENTIFRICIA!
KALODONT
Prezzo di un tubetto cent. 60.

33 anni, abitante in Scorcola N. 698, era intento a scaricare lamiere di ferro da un carro, quando alcune di queste scivolarono. Il Leghissa ch'era a fianco del carro, visto il pericolo di rimanere investito, fece un salto indietro: ugualmente però le lamiere, ognuna delle quali pesa quasi un quintale, gli piombarono sulla gamba sinistra. Il dottore accorso gli riscontrò la frattura complicata della tibia. Gli prestò le prime cure e provvide poi per il suo trasporto all'Ospedale, ove il disgraziato fu accolto nel X riparto.

Grave caduta d'una piccina dal letto. Movendosi nel sonno, la bambina di 3 anni Bianca Beltramini, ebbe la disgrazia di cadere dal letto. Poichè piangeva e si lagnava la madre la portò alla Guardia medica. Il dottore riscontrò che nella caduta era sopraggiunta alla bambina commozione cerebrale; le prestò alcune cure, poi lasciò che la mamma la riconducesse a casa.

Furto o simulazione? Ierlaltro alle 11.30 è stato rimesso a piede libero, restando però a disposizione del Tribunale, l'oste Bortolo Spongia, nella cui casa era stato commesso sere fa un grosso furto, e che per sospetto di simulazione dello stesso, era stato arrestato. Egli tiene fermo più che mai alla versione data da bel principio di essere stato derubato e ingiustamente imputato di aver simulato il furto. Lo Spongia - che ha quattro figli e non due come era stato detto - afferma di soffrire un danno di corone 2315 e 50 centesimi. Non ha la minima idea di chi possa esser stato a derubarlo.

L'apprendista macellaio. Su denuncia di Antonio Polli, proprietario della macelleria in via Giulia N. 16, abitante in via dell'Acquedotto N. 28, venne arrestato il suo apprendista macellaio Giovanni Stellon, abitante in via della Guardia N. 11. A detta del Polli, l'altra sera verso le 7 lo Stellon approfittando d'un momento nel quale egli stava sulla soglia della bottega, avrebbe trafugato l'importo di corone 25 dal cassetto di un banco ove si ripone l'incasso giornaliero e dove si trovava anche un orologio d'oro. Lo Stellon negò recisamente il fatto, ciononondimeno venne deferito al Tribunale.

Prende gli stivali nuovi e lascia i vecchi. Girolamo Vianello, abitante presso un affittaletti in via della Fonderia N. 2, l'altra sera ebbe un compagno di stanza che alla padrona di casa s'era qualificato per Giuseppe Bann. L'individuo s'allontanò ieri mattina alle 5.30, e quando mezz'ora dopo il Vianello si alzò, constatò che i suoi stivali nuovi del valore di cor. 16.50 erano spariti e in loro vece trovò un paio di stivali vecchissimi.

Denunciò il furto alla polizia e si potè sapere che il Bann non si chiamava così, ma bensì Giuseppe Bass, di 35 anni, da Littai, sfrattato da Trieste. Alle 11 ant. egli veniva arrestato in via delle Beccherie. Al commissariato di via della Muda vecchia non potè negare la cosa, perchè... aveva ai piedi gli stivali rubati. Fu messo a disposizione del Giudizio.

Altre volte go robà, ma 'sta volta no. Giovanna Millich, di 16 anni, da Trieste, pertinente a Zara, abitante in via di Crosada N. 9, fu arrestata l'altra sera in via S. Rocco a richiesta di Mattia Paftrov, abitante in androna delle Pancogole N. 2, il quale accusava la ragazza di averlo derubato dell'orologio e catena d'argento del valore di cor. 40. La Millich, che non è alle sue prime armi in simili furti, al commissariato di via della Muda vecchia negò la cosa, dicendo:

— Mi altre volte go confessà subito, ma 'sta volta son inocente. 'Sto p.... me vol butar in disgrazia, denunciandome.

L'accusa però era formale e la ragazza finì agli arresti a disposizione del Giudizio.

Corse al trotto che finiscono male. Su un prato un po' fuori di Muggia, Pietro Prodan, di 12 anni, e un suo coetaneo organizzarono fra loro corse al trotto su due asinelli. Per un po' andò bene, poi chissà per quale capriccio l'asino montato dal Prodan cominciò a saltare pazzamente sì da gettare a terra il... cavaliere. Venne soccorso da due passanti e portato a Muggia a casa sua. Da qui la madre lo portò al nostro Ospedale. Il ragazzo nella caduta aveva riportato la frattura dell'omero destro. Venne accolto nel X riparto.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Pietro Grassi, di 18 anni, abitante in via del Farneto N. 24, per escoriazioni al piede sinistro; Carlo Marcovich, di 20 anni, abitante in via del Cisternone N. 7, per una ferita lacero-contusa al ginocchio destro; Giovanni Faragono, di 17 anni, abitante in viale Tartini N. 14, per una ferita lacero-contusa alla regione occipitale destra; Celio Venturini, di 20 anni, abitante in via della Barriera vecchia N. 10, per escoriazioni al medio destro; Mario Furlani, di 14 anni, abitante in via della Maiolica N. 16, per una ferita di taglio al pollice destro; Carlo Riosa, di 30 anni, per una ferita lacera al polpaccio sinistro; Antonio Lisotto, di 54 anni, abitante in Gretta N. 340, per una ferita lacera al braccio destro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Bruno Cecchettini, di 3 anni, abitante in via della Cereria N. 3, per una ferita al piede destro; Orsola Debeuz, di 52 anni, abitante in via di Tor Cucherna N. 3, per una ferita alla mano destra; Luciano Stern, di 9 anni, abitante in androna Santa Tecla N. 2, per una ferita al mento; Ugo Just, di 39 anni, abitante in via delle Scuole nuove N. 1, per escoriazioni alla mano sinistra.

Cadute. Mentre saliva le scale di casa sua, Maria Comisso, di 12 anni, messo un piede in fallo, cadde riportando una contusione al femore sinistro. Venne portata all'Ospedale ove venne accolta nel X riparto.

Corrispondenza aperta. *Un assiduo.* La nuova ordinanza sui termini di disdetta o di sloggio non ha effetto retroattivo e perciò i contratti, come il Suo, precedentemente conclusi, sono validi nel loro pieno tenore. — *Scommessa.* Mafalda è nome prettamente italiano. — *Laconica.* Ella si è dimenticata di dirci la cosa più importante cioè di che genere di denunzia si tratti. — *Trieste italiana.* 1) Sgrassi i Suoi capelli con petrolio inodoro. L'acqua e il sapone fanno benissimo ai capelli. - *Costantissima.* Ella è certo in diritto di agire come fa; non potrà però pretendere che si ritenga ch'Ella abbia mai amato suo marito se è vero che gli alti e i bassi del Suo affetto corrispondono agli alti e bassi dello stipendio di lui. — *Studente.* Si prenda un vocabolario ortografico. — *Rinvenuto.* Un anno. — *Buona triestina.* Fossero tutte le nostre donne come Lei! Il momento che attraversiamo è certo dei più dolorosi, ma la resistenza della stirpe neanche questa volta si smentirà. Alla Sua domanda concreta non possiamo rispondere categoricamente perchè nulla consta ancora di positivo. - *Disgraziata fidanzata.* Il naso del Suo fidanzato è certamente meno lungo di quanto Lei se lo merita. Perchè! Perchè quando una ragazza deve ricorrere alla Corrispondenza aperta per un consiglio di quel genere, può stimarsi ben felice di aver trovato un uomo - per quanto con la proboscide - disposto a sposarla! — *Romana de Roma.* La Sua lettera è molto gentile. E' vero che la libertà del singolo cittadino va diminuendo di giorno in giorno, che tasse, imposte, balzelli, leggi, ordinanze, prescrizioni ci circondano e ci irretiscono, però nessuna volontà umana può obbligare un uomo che non vuol saperne di Lei e che è libero ad amarLa. - Se Lei vuole che Le scriva persuada un deputato al Parlamento a proporre una legge che obblighi gli uomini amati a tranquillare le relative spasimanti. — *Italia.* Tutte le macchie di grasso o d'olio spariscono sotto l'azione dell'essenza di trementina. — *Assidua lettrice.* Si fanno sparire le macchie di ruggine sulle stoffe colorate con l'acido cloridrico diluito. Si bagna e si sfrega la macchia con un bastoncino intinti in detta soluzione. Non conviene insistere molto perchè il colore potrebbe restarne alterato. — *Milano.* Per pulire lo zinco giovano moltissimo i bagni e lo sfregamento con liscivie calde di soda, sciacquando poi dopo con acqua acidulata al 50 per cento con acido solforico e spazzolando o sfregando infine con stracci ruvidi e asciutti, e con un po' di pietra pomice in polvere. — *Novella padrona.* Si fa una buona cera per parchetti sciogliendo kg. 5 di cera gialla a caldo e si aggiunge una soluzione di kg. 2 di potassa caustica sciolta in kg. 8 d'acqua, riscaldando fino quasi ad ebollizione, indi rimestando finchè la massa si raffreddi. — *Piselli.* I piselli destinati alle conserve devono essere prima riscaldati alcuni istanti nell'acqua bollente senza sale, poi ritirati per lasciarli sgocciolare; si collocano quindi nelle bottiglie ammonticchiandoli bene; si aggiunge in seguito un poco d'acqua bollente, si tappano le bottiglie facendovi passare in croce attorno al collo una funicella o meglio del filo di ferro minuto, poi si fa cuocere a bagno maria per 15 minuti. — *Nuovo innamorato.* «Siccome io sono un lettore del suo giornale («Il Piccolo»), vorrei pregarla di far comparire in qualche suo numero di detto giornale una dichiarazione amorosa, nella collona Lettera aperta». La rubrica della corrispondenza aperta non è un segretario galante tuttavia vogliamo accontentarla e Le offriamo la seguente «ricetta» che, non fosse altro, ha il grande merito dell'originalità: T'amo e disperato è l'amor mio! — *Rudi.* 1) L'ufficio statistico anagrafico comunale ha sede in via S. S. Martiri nello stesso edificio del Tribunale provinciale. 2) Alla Presidenza municipale. — *Pepi solo.* 1) Certo se sono disposti a riprenderLa. 2) Amelia, 31 maggio. — *Croce Rossa.* 1) I sentimenti ch'Ella esprime nella Sua lettera la onorano altamente. Se si rivolgerà al «Patronato femminile» (via Chiozza 5, II p.) avrà certo il migliore dei consigli. 2) Trieste-Portogruaro diretto, II classe, lire 7.90. Portogruaro-Milano lire 26.25. Portogruaro-Roma, II classe, lire 42.15. — *A. G. T. S.* L'attentato contro il presidente dei ministri Briand avvenne alla Camera francese nella seduta del 17 gennaio 1911 per opera di un pazzo, certo Gisolme, che sparò contro il Briand due colpi di revolver, senza ferirlo. — *Danilo.* Gli regali la Sua fotografia in una bella cornice d'argento. — *Una padroncina.* Il te si serve con gli appositi servizi che troverà in qualunque negozio di argenterie o di terraglie. Si suole offrire con latte, burro, rum e biscottini assortiti di qualità finissima. — *Otello.* Se per «Istituto di Veneto» Ella intende un istituto del Veneto non può iscriversi all' Università di Graz, perchè gli studi fatti in Italia non sono riconosciuti in Austria. — *P. T. saluti.* Grazie. E' giusto: Il contrario di duracina è spicca o spiccaticcia. E però parola più dell'uso parlato che di quello scritto. — *Maturante.* 1) Si certo. 2) Sì. 3) Sì. 4) I corsi di costruzione navale si possono fare presso la scuola Industriale dello Stato in Trieste. 5) Di solito sì. 6) Meglio la prima via. — *Contabilità.* Per essere assunti presso le banche private non sono stabiliti dei titoli speciali di studi. Bisogna possedere la necessaria capacità della quale non possono essere naturalmente giudici decisivi che coloro che dispongono dell'assegnazione dei posti. — *Spalato.* Carmela, 16 luglio.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 17.8, ore 2 pom. 23.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 760.2. Oggi: Alta marea 10.17 ant. e 11.42 pom. - Bassa marea 4.22 ant. e 5.17 pom.

Ogni giorno una. Il piccolo violinista suona un pezzo dinanzi all'austero e competente professore Criticoni. Poi timidamente si rivolge a lui e gli chiede:

— Crede, professore, che potrò fare qualche cosa?

— Certamente. Basta che tu smetta di sonare il violino.

TEATRI

Politeama Rossetti. Domani, sabato, si inaugurerà al Rossetti la stagione lirica d'autunno, con la «Manon» di Massenet. Quei signori che hanno impegnato posti per la prima rappresentazione dovranno ritirarli oggi fino alle 12 mer., poichè dopo saranno messi a disposizione dei numerosi nuovi richiedenti.

Fenice. Il circo equestre fiorentino di C. Manetti darà questa sera l'ultima rappresentazione «high-life» della breve stagione. Nel programma figurano i migliori numeri, nonchè quello delle donne lottatrici. Domenica due ultime rappresentazioni.

Eden. Oggi e domani sarà rappresentata la cinematografia intitolata «La morsicatura» ovvero «La mano misteriosa», dramma a forti tinte, in due atti. Inoltre saranno proiettati i numeri 35 A e 35 B del «Pathé Journal». A questo programma non sono ammessi i ragazzi.

★ Lunedì prossimo verrà rappresentato per la prima volta a Trieste «Germinal», di Emilio Zola. Della nuova film fu data ieri una prova: è veramente un capolavoro. Ogni capitolo del poderoso lavoro zoliano è stato eseguito con una scrupolosità di dettagli veramente meravigliosa, e gli esecutori, tutti eccellenti artisti dei teatri parigini, superarono sè stessi. E' divisa in cinque parti, alcune delle quali danno un'impressione straordinaria.

Minimo. La compagnia di Vittorio Bratti ci diede iersera una briosa ed efficace interpretazione della «Famegia in rovina» di Giacinto Gallina. Il numeroso pubblico applaudì vivamente il Bratti, la Casilini, la De Renzi, la Leon, i coniugi Uggeri e il Carani.

Questa sera la novità: «Dopo la preson», scene popolari in due quadri di Enrica Barzilai-Gentilli.

SPETTACOLI D'OGGI.

FENICE. Circo equestre fiorentino. - Ore 8. - Rappresentazione con programma variato.
EDEN. Ore 5-11. Cinema Varietà.
CABARET MAXIM. Ore 9; fine ? ? ?
PATTINAGGIO MINERVA. Ore 8-12 e 3-11.
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 8—12. Concerto orch. sotto la dir. Lazare.

TRIBUNALI

(Giudizio distrett. pen. di Trieste)

„Stavolta po' no!"

Giovanni Delcampo, bel giovane e sedicente «pitor o anca foghista... secondo la giornada che buta», ha il torto o la disgrazia di aver spesso qualche cosa da fare con la giustizia. «Sempre sospetà per gnente, sempre condanà inocente» - dice lui: e pur stavolta, dovendo rispondere d'un vecchio peccato (ma suo?) comparisce in istato d'arresto.

E' molto gentile, del resto, e - perchè il giudice non lo prenda per un malfattore nato, vedendolo fra i secondini - s'affretta a spiegargli il motivo di quella sua nuova disavventura:

— Ah sior, sempre inocente la me condana...

— Io?

— Ben, no so chi, mi! Sarà sta un altro: pezo ancora: una setimana per... inocenza go ciapà: un carboner stava per andar soto la caroza, in strada, imbriago...: e mi lo ga svelà... E po' par ricompensa...

— Già: disgrazie... Ora è accusato di aver rubato all'operaio Angelo Valerio, il 23 luglio del 1912, un paio di stivali...

— Mi stivai?! Ah sta volta po' no! Sta volta no ghe la risparmio! No che no 'l la passa franca come quei altri che me ga fato meter in buso!...

— Che cosa vuol fargli?

— Cossa?! La petizion, ghe fazo! Mi robà le scarpe?! Se no lo conosso gnanca per... un stival vecio?!

Sentiamo il danneggiato:

— Fu ancora nel luglio dell'anno scorso. Ritornai da campagna e, avendo dimenticate le chiavi di casa, e non possedendo d'altronde che 15 soldi, mi recai a pernottare all'Alloggio Popolare. Alla mattina, quando feci per alzarmi, non trovai più gli stivali e... dovetti andarmene scalzo fino al mio lavoratorio. Io non so chi mi abbia derubato. Il signore dormiva vicino a me nello stesso camerone e, com'ebbi denunciato il furto, egli fu arrestato per sospetto.

Il P. M. domanda l'applicazione della legge; ma il giudice, non avendo le prove della colpabilità dell'accusato, lo assolve.

★ Giud. distr. de Prati; P. M. Ferlat.

★ Riferendoci al dibattimento da noi ieri riferito sotto il titolo «Sei giorni a mi che son veteran?!», rileviamo che, per una svista tipografica, il patrocinatore del querelante, dott. Robba, apparisce quale difensore dell'accusato e condannato Luigi Cumin.

MARINA E NAVIGAZIONE

Arrivo di una nave germanica.

Ieri mattina si ancorò nel nostro porto una nave germanica a tre alberi, armata a bark. Il comandante di questa, capitano Alfredo Kliny, recatosi alla Sanità per l'ammissione a libera pratica, riferì di essere arrivato da Buenos Aires in 63 giorni di viaggio, con 21 uomini d'equipaggio. Durante il lungo viaggio la salute di tutti fu sempre buona.

La suddetta nave si chiama «Deutschland» e stazza 598 tonnellate di registro netto ed è fornita di una macchina ausiliaria che durante le calme di vento le permette di navigare con oltre sei miglia di velocità oraria.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Palacky» cap. F. Nasso da Venezia, «Metcovich» cap. V. Carmelich da Venezia con 70 pass., «Bar. Beck» cap. V. Ivelich da Braila, scali e Brindisi con 179 pass., «Merano» cap. E. Petris da Odessa, scali e Medua con 66 pass., «Gorizia» cap. P. Giurgevich dalla Soria, Alessandria e Brindisi con 15 pass., «Princ. Hohenlohe» cap. B. Tripcovich da Cattaro con 363 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Wurmbrand» cap. L. Marincovich da Ancona con 20 pass., «Venezia» cap. M. Cobalo da Venezia con 136 pass., «Alice» cap. A. U. Cherubini da Nuova York e Patrasso con 136 pass., «Budapest» cap. E. Laneve da Fiume con 22 pass., «Zara D.» cap. E. Altman da Sebenico e scali con 27 pass., «Spalato D.» cap. M. Luksich da Macarsca e scali con 114 pass., «Tonci» cap. G. Ferrari da Arsa, «Szapary» cap. I. Schnautz da Marsiglia e scali.

I piroscafi italiani «Città di Bari» cap. cav. L. Marasciulo da Brindisi e Venezia con 4 pass., «Ravenna» cap. L. Gennari da Ravenna con 37 pass., «Sempre Avanti» cap. S. Comisi da Catania, «Mare Antonio Bragadin» cap. A. Zennaro da Sebenico.

Il veliero ellenico «Aya Paraschevi» cap. N. Michelli da Tira (Santorino).

★ Partirono i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro, «Metcovich» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Federico Glavic» per Costantinopoli, «Arc. M. Teresa» per Methil, «Zrinyi» per Valenza.

I piroscafi italiani «Plata» per Genova, «Dandolo» per Calcutta.

Il veliero ellenico «S. Giorgios» per il Pireo.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Maria Immaculata» arrivò il 13 a Shields, «Colozsvar» il 16 a Milazzo, «Eros» partì il 17 da Marianopoli per Marsiglia, «Gerania» il 13 da Rotterdam per Trieste, «Perseveranza» passò Dover il 15 diretto a Brema, «Bar. Edm. Vay» passò Sagres il 12 diretto a Trieste.

Lloydiani. «Thalia» arrivò il 17 a Cadice, «Nippon» proseguì il 17 da Suez per Aden, «Trieste» ieri da Porto Said per Trieste, «Numidia» (S. A.) proseguì il 17 da Rangoon per Calcutta.

Austro-Americana. «Belvedere» arrivò il 17 a Nuova York, «Oceania» passò Sagres il 15 diretto a Nuova York, «Argentina» passò Gibilterra il 14 diretto a Trieste, «Polonia» arrivò il 14 a Quebec, «Atlanta» proseguì il 16 da Rio per Santos, «Francesca» il 16 da Las Palmas per Rio, «Laura» il 15 da Rio per Las Palmas, «Clara» il 15 da Filadelfia per Savannah, «Emilia» il 16 da S. Feliu per Filadelfia, «Federica» il 16 da Messina per Orano, «Frigida» il 15 da Torrevieja per Savannah, «Georgia» il 15 da Gibilterra per Nuova York, «Gerty» arrivò il 15 a Nuova York, «Ida» il 16 ad Ancona, «Lucia» il 15 a Genova, «Maria» partì il 16 da Orano per Pointe a Pitre.

Nella presidenza della Dieta del Friuli

Cormons 17. Rileviamo che, contrariamente a quanto venne annunziato, a vice-capitano provinciale verrà nominato, non il giudice Fon, bensì l'avvocato sloveno di Gorizia dott. Frank, appartenente al club agrario sloveno.

★ Nella docenza scolastica seguono questi giorni i seguenti cambiamenti: Il maestro signor Domenico Moretti, docente finora alle scuole popolari cormonesi, venne nominato dirigente le scuole popolari di Brazzano, ed al posto di esso, a Cormons, venne nominato il maestro signor Ettore Budigoi. La maestra sig.a Carmela Stua venne passata dalle scuole popolari maschili locali a queste scuole femminili, e la sig.a Carmen Rubbia da queste scuole popolari femminili alla scuola popolare di Medea. Momentaneamente a Cormons rimane una classe senza docente la cui venuta si attende di giorno in giorno.

★ E' arrivato fra noi l'impresario Castagnoli, che darà al nostro Comunale, come già annunziato, uno spettacolo d'opera lirica. Sabato si darà la prima rappresentazione con l'«Elisir d'amore», alla quale opera seguirà il «Barbiere di Siviglia». Cantanti già scritturati sono: la signora Erminia Castagnoli, soprano; il signor Giuseppe Domar, tenore; il signor A. Braidotti, basso. Cori ed orchestra di Udine. Dato lo spettacolo promettente, il pubblico accorrerà certamente numeroso a teatro.

Pixavon
per la cura dei capelli,
basata su principî scientifici.
Il sistema effettivamente migliore per rinforzare la cute capillare e per rinvigorire la capigliatura.
Prezzo per flacone, sufficiente per alcuni mesi, K. 2.50.

PIANOFORTI e PIANINI
DA CONCERTO
con meccanica a doppia ripetizione, della fabbrica mondiale
FÖRSTER
di Löbau (Sassonia)
Istrumenti preferiti dai più celebri pianisti e maestri, fra i quali:
D'Albert, Grünfeld, Cortot di Parigi, **Korngold** di Vienna, ecc.
„CECILIAN"
meraviglioso apparato autopianista americano, con ricco assortimento di **Rulli sonori traforati.**
FABBRI & C.°
Carducci 28, I e II piano

CORRISPONDENTE.
SIGNORE o SIGNORINA
CERCASI per il 1. Ottobre
richiesta la **perfetta** conoscenza delle lingue italiana e tedesca, nonchè stenografia e dattilografia. Offerte con indicazione pretese al «Piccolo» sub **«Perfetto».**

FABBRICA DI PENNELLI
di prim'ordine, in Germania,
CERCA RAPPRESENTANTE VIAGGIATORE COMMISSIONARIO
che già si occupi del ramo vernici e colori cui affidare la vendita dei suoi prodotti, per l'**Istria** e **Dalmazia.** Offerte con referenze e fotografia indirizzare a
H. L. STERKEL, RAVENSBURG, Württemberg (Germania).

Nobile Collegio Wallsee - Gorizia.
E' l'unico collegio maschile del Litorale che goda l'appoggio di S. A. I. e R. l'arciduca Carlo Francesco Giuseppe. Per l'educazione morale e paterna, per la mitezza della retta, per gli ottimi risultati scolastici che annualmente si ottengono, è divenuto il ritrovo preferito dei giovanetti di buone famiglie.
Regolamenti invia la **Direzione.**

Frambua
squisito sciroppo a spina Cor. 1.70 al litro da 5 litri in poi 1.60. Ottimi e genuini vini da pasto uso famiglia. Garantiti ed eccellenti vini spumanti Refosco dolce. Asti e Champagne di assoluta convenienza pure per grossisti e rivenditori; nonchè ricca bottiglieria in liquori, rosoli, stomacali e spiritosi, offre la Ditta E. IURCEV, Acquedotto 9 telefono 236 R VIII.

CORSO N. 33

CORSO N. 33

NUOVO NEGOZIO
Specialità Olii
Adolfo Tedeschi
Via S. Spiridione N. 7.
GRANDE ASSORTIMENTO OLII DA TAVOLA FINI E SOPRAFFINI.
Importazione diretta dai migliori centri di produzione. Per famiglie servizio a domicilio.
„RECORD AUTO OIL"
Olio minerale americano speciale per automobili, qualità finissima.
Si eseguiscono spedizioni in provincia.

DOMANDATE
ai vostri fornitori soltanto le rinomate
RETINE „Durable"

Deposito e vendita all'ingrosso presso
Giovanni Sardotsch & C.o
Via Nuova 24.
Prezzi speciali per rivenditori.
Spedizioni in provincia verso rivalsa

FILIALE
— della —
BANCA ANGLO-AUSTRIACA
IN TRIESTE
Via della Cassa di risparmio N.ro 15
CASSA E UFFICIO CAMBIO AL PIANOTERRA.
CAPITALE E RISERVE: **Cor. 127 milioni**
Rilascia lettere di credito, vaglia e chèques su qualsiasi piazza,
emette libretti di versamento al 3¾%
con l'imposta sulla rendita a carico della Banca
Servizio speciale di Cassette forti
(„Safes deposits")

PREMIATA

Fonderia Industriale-Artistica
Romeo Lapagna, Trieste
Piazza d. Valle | Tel. 1678 | Guardiella 815

FUSIONI DI BRONZI RESISTENTI A FORTI COMPRESSIONI, PER CUSCINETTI E PER ALTRE PARTI DI MACCHINE

Fabbrica Macchine e Caldaie
THOMAS HOLT - TRIESTE
VIA FERRIERA N.ri 18-20; TELEFONO 532
Fonderia Ghisa e Metalli
TORCHI PER UVA - PRESSE PER OLIVE.

ESPRESSO TRIESTE-VENEZIA
E VICEVERSA
col piroscafo a turbine **„VENEZIA"** per VENEZIA ogni giorno alle 8 ant.
OGNI DOMENICA
Gita TRIESTE-VENEZIA e ritorno, a prezzi ridotti.
Partenze dal Molo San Carlo. Traversata di mare in 3 ore.

Importante fabbrica viennese
intende di erigere in tutte le più grandi città di provincia, delle
rappresentanze verso provvigione
per la vendita di un importante articolo di consumo per impianti d'illuminazione elettrica.
Verranno prese in considerazione soltanto ditte, rispettivamente persone che già si dedichino alla vendita di altri articoli elettrotecnici, cioè devono essere bene conosciuti presso officine elettrotecniche, installatori, stabilimenti industriali. - Offerte particolareggiate con indicazione dell'occupazione e referenze indirizzare sub: **„Wichtiger Konsumartikel 1589"** all' Ufficio annunzi
M. Dukes Nachf. A. G. Vienna I, Wollzeile 9.

ESPOSIZIONE ADRIATICA
20 Sezioni
VIENNA 1913
83 Edifici
Maggio-Ottobre

RONCEGNO
ACQUA ARSENICALE FERRUGINOSA NATURALE.
Essendo **la più ricca in Arsenico** e contenendo oltre al **Ferro** anche **Nichelio** e **Cobalto**, è **la più efficace** delle congeneri. Data la sua composizione chimica **naturale**, l'Acqua di Roncegno è da preferirsi ad ogni preparato **artificiale**. Prescritta da mezzo secolo dai Medici più distinti con risultato positivo e duraturo, nelle **Anemie, Clorosi,** malattie del **sistema nervoso,** malattie **muliebri,** della **pelle, Malaria** e **Febbri,** che non cedono all'azione del chinino. Il **migliore ricostituente** dopo malattie esaurienti, per bambini o persone deboli. **Massima tollerabilità.** — La cura da **Bibita** si fa in qualunque epoca dell'anno.

Sempre a prezzi straordinariamente bassi.
Sacchi per scuola, portalibri, pennali, tabelle e pulti, nelle più recenti novità. - Giornalmente nuovi arrivi di Giocattoli, Articoli da viaggio, Incerate per tavoli, a metro e pronte. - Specialità **CARROZZELLE E SEDIE DA BAMBINI** soltanto presso
Candotti & C.° Fondaco Chincaglie e Giocattoli
Via G. Rossini 24 TRIESTE angolo Via della Caserma 1
Scelta enorme. :: Merce di prima qualità.

STREGA LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO
Rappresentante per l'Austria-Ungheria: **Pietro qm. Gustavo Liebman Trieste.**

★ Sul viale della Stazione, che specialmente alle domeniche è abbastanza frequentato, non sarebbero fuori di luogo alcuni scanni: ne guadagnerebbero la comodità e l'estetica.

★ Nel mese d'agosto furono effettuate, nel nostro macello, le seguenti macellazioni: buoi 31, soprani 13, giovenchi con denti da latte 25, vitelli 81, castrati 35, agnelli 2. E, per esportazione, vitelli 8. Per tasse incassate furono introitate: al macello cor. 213.40, alla pesa 3.20, assieme cor. 216.60. E poichè nella seduta del 28 giugno a. c. venne presa la deliberazione di aumentare la tassa di macellazione - su che si attende l'approvazione da parte della Giunta provinciale - sono ancora da incassarsi cor. 155.90 per differenza d'aumento su tale tassa. Nonostante tale aumento, la tassa in vigore da noi è di due terzi minore di quella praticata nelle città di Monfalcone e di Gradisca.

Riapertura dslle scuole ai Lussini

Lussinpiccolo, 17. Con la consueta cerimonia religiosa si sono riaperte iermattina le nostre scuole. L'iscrizione degli scolari nelle singole classi, in ispecie nelle prime, è ottima. Alcuni ne giunsero pure dalla scuola popolare privata dei santi Cirillo e Metodio; segno questo non dubbio che finalmente anche i traviati ritornano alla causa nazionale. Nonostante le insistenti pressioni e le molte promesse, gli slavi riuscirono a racimolare ben pochi fanciulli, sicchè la scuola croata vivrà quest'anno una vita più tisica del solito.

★ Al nostro Asilo infantile si sono inscritti finora circa 200 bambini.

★ Nei sottocomuni di Chiusi e di Unie si riaprirono pure le popolari e gli Asili infantili della Lega, che saranno frequentati da un numero di scolari di gran lunga superiore a quello degli anni precedenti. A Sansego fra breve verrà inaugurato un nuovo Asilo infantile della Lega Nazionale.

Lussingrande, 17. Ieri alle scuole popolari è stato inaugurato il nuovo anno scolastico; l'istruzione regolare però avrà principio al 20 corr., non essendo ancor ultimati alcuni lavori di restauro nell'edificio scolastico. L'inscrizione degli scolari è stata superiore a quella dell'anno scorso. Preti e maestri croati si sono adoperati a tutta possa per corrompere certi nostri consenzienti e fare inviare i loro figli nella scuola slava. Presso certe famiglie una maestrina d'Asilo «tentò il colpo» ben tre o quattro volte, ma invano. Anzi la propaganda slava ebbe esito del tutto opposto, giacchè cinque fanciulli che la cecità dei loro genitori aveva sacrificati nella scuola croata, passarono all'italiana, che quest'anno sarà frequentata da 168 fanciulli.

★ Al Giardino infantile, ch'è stato aperto all'1 corr., si sono già inscritti 96 bambini.

La dimostrazione „croata" a Zara
che nessuno vide

Zara, 17. Anche i giornali croati - obbedendo alla parola d'ordine della più sfrontata menzogna - parlano di controdimostrazioni croate a Zara, che nessuno ha avvertite.

Controdimostrazioni?! Ma perchè non riuscirono ad impedire il magnifico corteo che si svolse in mezzo all'entusiastico plauso di tutta Zara? Ma perchè permisero lo sbarco degli studenti della provincia? Ma perchè non impedirono il congresso al teatro, cui parteciparono duemila persone? Così, forse, potrebbero parlare di controdimostrazioni. Ma l'essere scortati in una gita di piacere dalla forza armata come prigionieri e nell'ora in cui le vie sono deserte dalla cittadinanza, non può costituire affatto una controdimostrazione. Tutt'al più può dirsi una dimostrazione dell'antipatia che i croati, abbondantemente decorati di pomodoro e fischiati, lucrano in questa, ahimè indefettibilmente italiana città di Zara. L'on. Prodan, cavaliere del pomodoro, predice che ben presto le cose muteranno. Può aspettare un bel pezzo.

★ Iersera una giovane, Angelica Marin, trangugiò una forte dose di acido carbolico puro: chi dice per dispiaceri domestici e chi per dispiaceri amorosi. La infelice venne trasportata moribonda a questa «Stazione comunale di soccorso», ove i medici comunali dottori Galvani e Tacconi si affrettarono ad operarle il lavacro dello stomaco. Ma invano: chè la poveretta aveva già tutte le viscere bruciate e rose. Venne trasportata all'Ospedale provinciale; ma durante il tragitto e in mezzo ad atroci sofferenze morì.

★ Lunedì si sparse la voce in città che un'intera banda di ladri aveva esperiti i suoi tentativi in varie case di Calle Canova. E infatti, qua e là, riuscirono a commettere dei furti. La polizia messa sulle traccie dei malfattori riuscì ad acciuffarne un certo Subotich, da Brevilacqua, in un'osteria, e l'altro, un famigerato reduce dall'ergastolo, certo Voivodich, riuscì ad arrestare sui tetti di una casa, dove si era rifugiato. Entrambi furono trattenuti e deferiti alla Procura di Stato; e al loro domicilio venne ritrovata buona parte della refurtiva.

★ Alla nostra Scuola d'arti e mestieri della fondazione Bakmasz sono stati aggiunti due corsi speciali, importantissimi: una scuola complementare per apprendiste sarte, che sarà diretta da abile maestra sarta, ed un corso pubblico di disegno per donne, appunto per i bisogni della professione di sarta.

Incendio nella chiesa dei francescani a Ragusa
La distruzione della farmacia antica

Ragusa 18. La notte scorsa è scoppiato in questa chiesa dei francescani un incendio. Si diede l'allarme a tutta la guarnigione ed accorsero anche i pompieri che si accinsero allo spegnimento dell'incendio. Il danno è fatto ascendere a 10.000 corone. I quadri preziosi della chiesa e la celebre biblioteca non rimasero danneggiati, invece andò distrutta la vecchia farmacia. Il danno per la perdita del materiale storico-artistico è ingente perchè la vecchia farmacia era una delle cose più rare e più belle che si potessero vedere a Ragusa. Rimontava al XVI.o tutt'al più al XVII secolo e conservava dalla sua origine tutta la preziosissima e meravigliosa suppellettile antica. Era veramente un complesso unico nel suo genere ed era meta di innumerevoli visitatori.

Cronaca sagradese.

Sagrado 16. Al Municipio, per la durata di otto giorni, è esposta la lista primitiva delle persone che potranno essere sorteggiate come giurati per il prossimo periodo d'Assise 1913-1914.

★ Mercoledì 17 corr. seguirà l'apertura delle scuole popolari di tutte le scuole del Comune locale. A terza forza insegnante venne nominata la maestra signorina A. Susanig, finora maestra a Medea.

★ Martedì 23 corr. l'arcivescovo di Gorizia mons. Sedej terrà in questa chiesa curaziale la Cresima.

★ A sostituire il maestro G. Chiri, trasferitosi a Fiume, venne chiamato il maestro di musica Vittorio De Carli di Gorizia che impartirà regolarmente l'istruzione a questa civica scuola di musica.

★ Giorni fa al Municipio ebbe luogo una pubblica gratuita vaccinazione praticata dal medico comunale dott. Rosso.

UN UXORICIDIO.

Fiume, 18. Nel villaggio di Sinissevic, Comune di Grasciza, presso Cirquenizze, viveva da anni in una casetta una famiglia di contadini composta del capo Giovanni Vlach, di 35 anni, da Grasciza, sua moglie Barbara e due figlioli di tenera età. Nei primi anni di matrimonio il Vlach si era addimostrato buon marito e buon lavoratore. Da qualche tempo però le cattive compagnie lo avevano traviato e per giunta egli si era dato al bere. Da mite e buono che era innanzi era divenuto collerico ed irritabile. La pace della famigliola andò distrutta. I rimproveri della moglie invece di calmarlo servivano a renderlo ancora più irritabile. Da qui scene frequenti dalle quali la moglie ne era uscita spesso con le ossa peste. La donna sopportava rassegnata per amore dei figlioli ed aveva finito col non protestare più. Ma il marito come se fosse divenuto un bisogno per lui il tormentarla, cercava sempre nuovi pretesti. Così accadde ieri verso le 11 di sera. Vicino alla casa egli cominciò a tormentarla più del solito. La donna, perduta la pazienza, volle ribellarsi ed allora egli afferrò una mannaia tagliente, che aveva a portata di mano e le diede un colpo sulla gola, spiccandole quasi il capo dal busto. La poveretta cadde sull'erba senza mandar gemito, arrossandola del suo sangue. Compiuto il truce delitto, si affrettò a gettar via la mannaia e si avviò apparentemente verso casa, dove dormivano i due figliuoli. Una donna, che aveva udite le voci concitate dei due coniugi, s'era avvicinata ed aveva assistito al chiaro di luna, mezza morta per lo spavento, alla tragica scena. Inorridita si mise a correre quanto più poteva sino alla gendarmeria di Cirquenizze, dove raccontò ciò che aveva veduto. Disse che l'assassino era rientrato in casa e che lo si sarebbe trovato lì. Una pattuglia di gendarmi s'incamminò verso la casa, trovando sulla soglia della stessa l'assassino, che appena vide i gendarmi si diede ad una corsa pazza attraversando i campi, ed i gendarmi dietro di lui. I gendarmi avrebbero sparato, ma nella fretta del momento erano venuti via dalla caserma senza cartucce. L'assassino fuggendo si trovò ad un tratto dinanzi ad un muro, lo scavalcò ma nel saltare dall'altra parte cadde e si ferì al capo. Continuò tuttavia la corsa più velocemente che mai ed i gendarmi lo perdettero di vista.

Ora la polizia locale ricevette una circolare con l'incarico di arrestare l'assassino per il caso che capitasse a Fiume. La polizia intanto fa febbrili ricerche.

★ L'altra mattina si presentarono alla Riviera Baula di Abbazia tre zingare ungheresi, dicendo di voler comperare dei napoleoni d'oro per farne una collana. Il cassiere prese dalla cassa 13 monete d'oro e, non fidandosi, le fece vedere alle tre zingare, tenendo 6 napoleoni in una mano e 7 nell'altra. Mentre egli le sorvegliava attentamente, le tre femmine esaminarono le monete ad una ad una. Se ne andarono, dicendo che sarebbero ritornate se non avessero trovato di meglio. Quando il cassiere stette per riporre le monete, si accorse che ne aveva 10 invece di 13. Le tre zingare, con lestezza incredibile ne avevano rubate tre sotto i suoi occhi attenti. Le ladre furono arrestate.

★ Ieri l'altro in calle dei Canapini, due braccianti, Nicolò Gradis e Andrea Fuzzulich, ambidue da Fiume, aggredirono per futile motivo il giovanotto Stanislao Blek, di 26 anni, in modo così brutale che lo avrebbero finito se non fossero sopraggiunte in tempo le guardie. Il povero Blek aveva le vesti ridotte a brandelli, tanto che mostrava nuda la schiena e il petto. I due aggressori furono imprigionati.

★ Il temporale di ieri l'altro, durante il quale rimase ucciso da un fulmine il ragazzo Vincenzo Perussich, fece gravi danni a Crassizza nel litorale di Sussak. Un fulmine caduto sur un fienile uccise una vacca e incendiò 20 quintali di fieno e un altro fulmine caduto presso ad una casetta ne fece crollare all'esterno uno dei quattro muri.

INCASTRO

Io non so core una volta
Ella fu da applausi accolta.
Io non so se lati artista
L'ebbe alcuno a giudicar.
So che adesso cosa intero
Sua vantata arte mi par.

Spiegazione del giuoco precedente:

MARTA. ARTA.

PUBBLICHE TAVOLE.
Mutui ipotecari

Cor. 25.000 al 6% a peso d'uno stabile in città; cor. 80.000 al 6% a peso d'uno stabile in Guardiella-città, e cor. 30.000 al 5% a peso d'uno stabile in città.

Borse e mercati
Chiuse di Borsa del 18 settembre

TRIESTE. Napol. 19.10 a 19.18, Zecch. 11.44 a 11.48, Lire sterl. 24.07 a 24.14, Londra 24.07 a 24.15, Francia 95.40 a 95.70, Italia 94.10 a 94.75, Banconote ital. 94.10 a 94.75, Germania 117.85 a 118.95, Banconote germ. 117.85 a 118.96, Rend. austriaca in carta 81.70 a 82.10, Rendita ungherese in oro 4%, 101.80 a 102.20, Rendita austr. in cor. 82.10 a 82.50, Rend. ung. in cor. 81.40 a 81.80, Credit 621.— a 629.—, Italiana 96.— a 97.—, Staatsbahn 702.— a 704.—, Lombarde 129.— a 131.—, Lotti turchi 236.— a 240.—.

VIENNA. Rendita aust. carta 81.75, Azioni Credit 628.—, Lloyd a. 610.—, Ferrov. dello Stato 702.50, Lombarde 129.75, Alpine 894.50, Lotti turchi 235.50, Chèques Parigi 95.51 calmo

PARIGI. Rendita francese 3%, 89.45, Rend. ital. 3 1/2% 97.60, Rend. aust. oro 91.40, Rend. ungh. oro 4% 86.40, Rend. spagnola 92.62, Cambio Londra 25.25, Rend. turca unif. 88.—, Azioni Banca ottom. 651.—, Rio Tinto 20.08, Lotti turchi 201.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank 567.—, Banca di Parigi 17.63, Meridion. ital. —.—. irreg.

BERLINO. Rend. austr. convert. 81.50, Rend. aust. arg. —.—, Rend. aust. oro 89.60, Rendita ungh. oro 4% 85.25, Azioni Credit aust. 199.50, Lombarde 27.50, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.57, Parigi 80.87, Londra breve 20.41, Azioni Ferrov. Mediterraneo ital. 109.26, Cambio Italia 79.75, Laurahütte 171.75, Lotti turchi 160.75, Rubli, in banconotte 216.05, Disconto Commandit 185.37. deb.le

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. 81.75, Rendita aust. argento 84.95, Rendita austr. oro 89.50, Azioni Credit 199.40, Banca nazion. 149.25, Ferrate Stato 152.60, Lombarde 27.25, Cambio su Vienna 84.80, Londra breve 20.42, Parigi 80.92. sost.o

LONDRA. Consolidati 74 1/16, Lombarde 5 1/8, Argento 28 3/16, Rend. giappon. 97.—, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna 24.89, Sconto di piazza 4—. calmo

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 95 3/4, Baltimore and Ohio 95 1/4, Canadà Pacific 233 1/4, Chicago-Milwaukee and St. Paul 107 3/4, Missouri Pacific 29 1/8, Northern Pacific 114—, Pennsylvania 112 3/4, Philadelphia and Reading 168 3/8, Southern Pacific 93 7/8, Southern Railway Com. 25—, Union Pacific Com. 161 7/8, Amalgamated Copper 79 1/4, Anaconda 38 3/4, U. S. Steel Corp. Com. 65—. Tendenza fermiss.

Caffè. AMBURGO 18. (Chiusa). Santos good average p. settem. 47.—, per dicem. 48.—, per marzo 48.75, per maggio 49.—. staz.o

HAVRE 18. Santos good average per settem. (50 chilò) a 62.50, per dicem. 60.50. staz.o

NUOVA YORK 18. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. settem.-dicem. 9.—, per dicembre-marzo 9.27, per marzo-maggio 9.40, maggio-luglio 9.52. staz.o

Zucchero. AMBURGO 18. (Chiusa). Per settem. 9.67 1/2, per ottobre 9.27 1/2, per novem. 9.37 1/2, per dicem. 9.32 1/2, per genn. 9.37 1/2, per febbr. 9.42 1/2. calmo

PARIGI 18. Greggio da 88° uso nuovo 26.75-27.50 calmo, bianco per mese corr. 30 7/8, per ottobre 30 3/8, per ottobre-genn. 30 3/8, per genn.-aprile 31.25, Raffin. 62.— a 62.50. staz.o

LONDRA 18. Java a scell. —.—, Rapè greggio a scell. 9 1/4. calmo

Cotoni. LIVERPOOL 18. Mercato fermo Vendite 15000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. settembre 7.32, settem.-ottobre 7.23, ottobre-novembre 7.15, novembre-dicembre 7.08, dicem.-gennaio 7.08, gennaio-febbr. 7.08, febbraio-marzo 7.08, marzo-aprile 7.08, aprile-maggio 7.08, maggio-giugno 7.08, giugno-luglio 7.06, luglio-agosto 7.32.

Olio. PARIGI 18. Ravizzone per mese corr. 74.50, per ottobre 73.50, p. novem.-febbr. 71.75, per gennaio-aprile 71.50. fiacco

Frumento. PARIGI 18. Mese corr. 28.05, per ottobre 27.55, per novem.-febbr. 27.55, per gennaio-aprile 27.70. fermo

Farina. PARIGI 18. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 37.45, p. ottobre 36.65, p. novem.-febbr. 36.40, p. genn.-aprile 36.55.

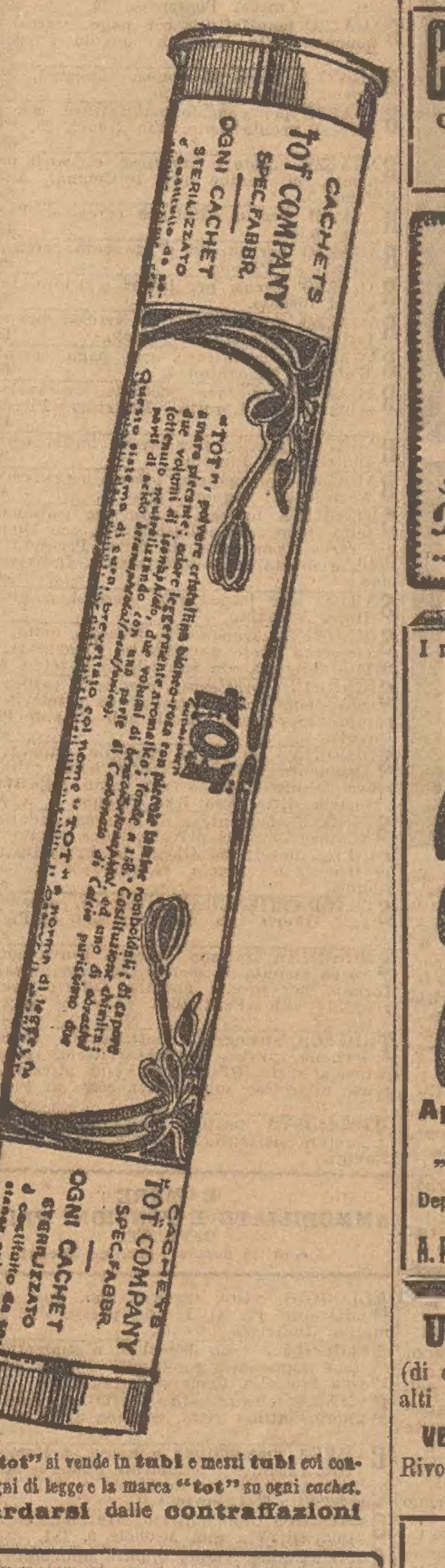
Avena. PARIGI 18. Mese corr. 20.60, per ottobre 20.75, per novem.-febbr. 21.05, p. gennaio-aprile 21.30. fiacco

Spirito. PARIGI 18. Per mese corr. 42.50, per ottobre 42.75, per gennaio-aprile 43.75, per maggio-agosto 45.—. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 18 settem. con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Tibor», 19, scar.; 1, «Wien», 19, car.; Molo IV, «Brunette»; «Semiramis», 20, car.; Hangar 3, «Moravia», 20, car.; Molo Lloyd A, «Karlsbad»; C, «Palacky»; E, «Galicia»; Hangar 6, «Samos», 19; 12 a, «Città di Bari», 19, scar.; 12 b, «Gilda»; Hangar 13 a, 13 b, «K. Franz Josef», 20, scar.; 17, «Sempre Avanti», 32, scar.; 21, «Bohemia», 20, scar.; Molo I, «Tebe», 20, scar.; Hangar 23, «Graz», vel. «Prinz Memi», 18; 32, «Trecarreli»; 69, «M. Bacquehem», 20, scar.; 71, «Marienbad», 22, scar.

Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.



Il "tot" si vende in tubi e mezzi tubi coi contrassegni di legge e la marca "tot" su ogni cachet.
Guardarsi dalle contraffazioni

PIANINI, PIANOFORTI
ARMONIUM
VENDITA NOLEGGIO
SANZIN, Corso 41

PRESTITI
da 500-20.000 Marchi accordansi quale credito personale senza indugio. Restituzioni rateali comode, piccolo interesse. Si accordano prestiti anche a signore. Inoltre accordandosi prestiti ipotecari, su effetti.
Offerte sub „Coulant" all'Ufficio annunzi Bosacker & Rantz, Düsseldorf s Reno.

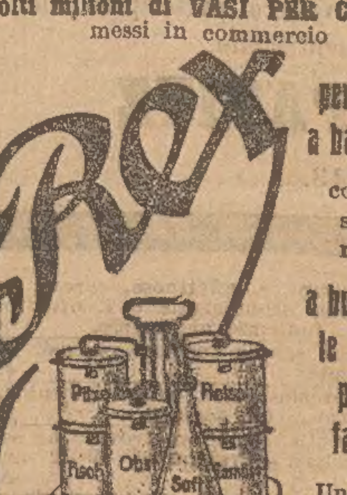
DENARO
si riceve dal Cambio Valute A. Bolaffio, Trieste, Via S. Antonio 6, impegnando Biglietti Lotteria e Rendite permesse nella Monarchia.

DIABETE
Eliminazione di grande quantità d'urina di color chiaro, sapore dolciastro e peso specifico alto. Sete aumentata, e, in certi casi, tormentosa. Cessazione o diminuzione del sudore. Fame molte volte aumentata, e in alcuni casi, insaziabile. Dimagramento, diminuzione di peso, perdita del colorito. Prostrazione delle forze. Carie dei denti, pruriti intollerabili su tutto il corpo, furuncoli, carbonchi, decubiti, cancrena spontanea degli arti, pneumonite, cancrena polmonare. In altri termini i diabetici hanno *una grandissima tendenza ad inflammazione che termina con la necrosi e cancrena*. Come fenomeno terminale poi, in un grande numero di diabetici, si ha da *tisi polmonare*.
Il diabete si protrae per mesi ed anni insospettato e sovente si fa la diagnosi di esso quando già da tempo esisteva. Molto raramente esso ha un decorso acuto che in poche settimane conduce alla morte.
Coll'uso delle compresse Antidiabetiche del dott. Moretti, si allontanano non solo tutti i sintomi molesti del male, ma si evitano le gravi conseguenze e complicazioni.
Un flacone cor. 3.75. - *NON SI FANNO ASSEGNI.* - Deposito generale presso il dott. Moretti, Zecca Vecchia 6, Milano. - Vendita a Trieste nelle migliori farmacie

Compagnia Olandese di assicurazioni sulla vita
DIREZIONE CENTRALE:
Vienna I, Asperplatz 1, palazzo proprio
Capitali assicurati per il 1912 circa 400 milioni. Riserve circa 116 milioni di Corone.
SUB DIREZIONE per Trieste, Goriziano, Istria e Dalmazia:
Trieste, Via Squero nuovo N. 7, p. II

Focolai economici e Stufe
Triumph
Apparati per fuoco continuo
(da immurarsi nelle Stufe a quadrelli di maiolica)

Catalogo gratis!
In qualsiasi località vengono indicate le fonti d'acquisto.
Triumph-Werke Herd & Ofenfabriken G.m.b.H.
Wels (Austria sup.)

I molti milioni di VASI PER CONSERVE messi in commercio
Rex

per cucinare a bagno maria contribuiscono a rendere a buon prezzo le conserve per uso famiglia.
Una nuova invenzione:
Apparato „REX" di Dreyer
per preparare conserve di frutta.
„REX" CONSERVENGLAS GES.
Homburg v. d. H.
Deposito generale: Vienna VII, Neubaugasse 31
In vendita a Trieste presso
A. Palme & C., S. a g. l. Trieste, Via Campanile 21

Rohitsch
Fonte Tempio: Bevanda da tavola dietetica ricca di anidride carbonica. Facilita la digestione e l'assimilazione.
Fonte Stiria: Fonte medicinale concentratissima, indic. per catarro cron. allo stomac., stitichezza nefrite cron., tumori alla milza, scirro del fegato, itterizia, stitichezza, catarri degli organi respiratori.
Fonte Donati: La più ricca fonte medicinale del suo genere, di effetto potentissimo. Indic. princip. p. catarro cron. intestin., Costipaz., calcoli biliari, obesità, gotta, diabete.
Le più potenti fonti naturali di magnesio e solfato di soda

Una pariglia di cavalli
(di cui uno stallone bianco) tutti e due alti 16 pugni, adatti per carichi pesanti)
vendonsi a prezzo conveniente.
Rivolgersi all'Amministrazione dei beni di Valbandon presso Pola.

CREMA
MARSALA DEPAUL
Liquore delizioso-ristorativo poco alcoolico.
Guardarsi dalle numerose contraffazioni.

AVVISO INTERESSANTE.
Consulti di magnetismo per qualunque domanda d'interessi particolari e di malattia. Volendo consultare per corrispondenza, dichiarare ciò che si desideri sapere ed inviare Cor. 6.—, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al Prof. Pietro D'Amico, via Solferino 13, p. p., Bologna

·BITTER·
CAMPARI
tonico, corroborante digestivo.
Servito col seltz è l'aperitivo ideale.
Raimondo e Vittorio Rotta Rappresentanti generali per l'Austria-Ungheria
TRIESTE, via Giorgio Vasari 7

STOFFE di BRÜNN
per vestiti da uomo, si acquistano ai minimi prezzi di fabbrica presso la ditta
Etzler & Dostal
Brünn
Schwedeng. 136
fornitori della Lega dei Maestri e della Società degli Impiegati dello Stato. Acquistando la merce direttamente dal luogo di fabbrica, il privato guadagna molto danaro. Si spediscono soltanto stoffe moderne e recenti in qualunque prezzo. Si taglia qualunque misura, anche la più piccola. Ricchissimo campionario s'invia franco per l'ispezione.

IMPURITÀ DELLA PELLE
come punti neri, pustole, ruvidezza e screpolature della pelle si curano con il
PINOSOL
contenente tutte le sostanze medicinali del catrame, purificato dalle altre sostanze di odore forte, coloranti e attaccaticce. A quanto confermano gli esperimenti fatti nella clinica dermatologica di Graz, questo preparato è di efficacia molto superiore a quella degli altri generi di catrame preparato.
Il miglior modo di adoperarlo è in forma **liquida di sapone Pinosol** (in bottiglie da Cor. 1.— e Cor. 2.50, che durano a lungo).
Chi preferisce per abitudine il sapone solido, usi il **Sapone Pinosol al borace** (80 centes.) oppure il **Sapone Pinosol al latte di zolfo** (90 centes.).
Contro le malattie cutanee ed eruzioni cutanee i medici raccomandano il Sapone Pinosol al 10%, in forma solida, che costa 90 centes.
Ulteriori informazioni si trovano nei prospetti uniti ad ogni pezzo o boccetta di sapone.
Per lavarsi la testa contro la caduta dei capelli, la forfora ecc., è raccomandabilissimo il Sapone Pinosol per i capelli, una bottiglia Cor. 1.— e Cor. 2.50 (che serve per molto tempo).
VENDONSI NELLE FARMACIE, DROGHERIE E NEGOZI DI PROFUMERIE.
Fabbriche Pinosol G. Hell & Comp., Troppavia
Vienna, I, Helferstorferstrasse 11.
Depositi a Trieste nelle drogherie Lod. Nagelschmid, Via San Sebastiano 5, G. Cillia, E. Zernitz, e nel negozio profumerie Adolfo Schlesinger, Corso 5.

La miniera meravigliosa

Proprietà letteraria-Riproduzione vietata

(110)

Quando, dopo aver gettata nel pozzo Giovanna di Guer, Sam Higgins era fuggito via dal sotterraneo, aveva preso, correndo, la via di Castel-Bangor.

Ivi giunto, la sua prima cura era stata quella di cercare di suo fratello Ponzio, ma questi non era nel suo studio, trovandosi in colloquio intimo con il notaio Le Bleis.

— Tanto peggio per lui - gridò il furfante - ciascuno per sè, in questo mondo. Non ho un minuto da perdere. Ponzio potrà difendersi, e poichè non ha assassinato mai alcuno, se la caverà, se non libero, con poco danno, ma io giuoco la mia testa.

Sam non esitò.

Conosceva il meccanismo segreto della cassaforte, l'aprì e fece man bassa sui valori in essa contenuti.

Ne prese per una cinquantina di mila lire.

Era assai per assicurare la sua fuga.

Preso il denaro, il miserabile uscì senza esser visto da Castel-Bangor e battè la campagna fino a Saint-Aignan, ove incontrato un biroccino con un buon cavallo, senza mercanteggiare lo comprò e si slanciò a briglia sciolta sulla strada di Saint-Brieuc.

Ivi giunto si fornì di provvigioni per quattro o cinque giorni, volendo guadagnare la costa inglese traversando la Manica.

Questa corsa disperata la compì in quattro ore.

Giunse a Legnè, al tramonto; senza perdere un minuto di tempo, adocchiata una fra le tante comode imbarcazioni da passeggio pronte all'imbarco, la comperò, se la equipaggiò all'istante e a notte inoltrata si spinse in mare.

Quando egli vide la riva abbastanza lontana da non poter essere scorto, issò l'albero e la vela e si diresse verso l'alto mare tenebroso.

Egli poteva dire:

— Alla grazia di Dio!

Ma Dio non era fra i suoi amici. Navigò tranquillamente fino alla mezzanotte, spinto dal vento favorevole ai suoi disegni.

Evidentemente il demone protettore non lo aveva abbandonato. Se la direzione del vento non cambiava, il pirata sarebbe giunto sulla costa inglese dopo due giorni di traversata.

E allora avrebbe potuto dirsi salvo, perchè i reclami della giustizia francese non sarebbero andati più in là dei limiti stabiliti dalla boria e dall'orgoglio britannico.

Come era sfuggito ad Aubland, poi a Pretoria e a Capetown, egli ora sfuggirebbe ai giustizieri.

Verso le due del mattino, in piena solitudine sull'immensa distesa nera, egli incominciò a scorgere le onde sollevantesi in sottili lame.

Le stelle impallidivano man mano nel firmamento sotto i tenui bagliori dell'alba vicina.

Il vento mutò bruscamente, passando dal sud al nord-est.

Ciuffi bianchi di spuma apparvero sulla cresta delle onde, che venivano a battere le pareti della leggera barca.

Ma Sam Higgins da ardito marinaio, non fu sgomentato dalla burrasca imminente, ma tenne fronte gagliardamente al pericolo.

Aggiunse ancora una vela e per un momento potè sperare nel successo.

Ben manovrata, la barca s'avanzava serpeggiando, ma la lotta era pericolosa.

All'alba l'avventuriero incontrò alcune barche peschereccie fuggenti dinanzi alla tempesta.

Tutti gli segnalarono il pericolo e il furioso stato del mare; Sam non prestò loro attenzione.

Non era il mare ch'egli temeva, ma la odiosa terra di Francia. In quanto allo stato minaccioso del mare, non occorreva che l'informassero: da sè ne poteva giudicare.

Di minuto in minuto si faceva più furioso, spingendo al sud la barca del pirata.

A giorno fatto la lotta non era più sostenibile; trasportata dalla corrente, essa riguadagnava la via di Francia velocemente.

Con la rabbia nel cuore, Sam dovette rinunziare alla speranza di vincere con la sua resistenza.

Volle salvarsi abbandonandosi al vento; virò di bordo e sperò che l'uragano lo portasse fuori della Manica, in pieno Atlantico, nella sua corsa folle verso l'ignoto.

Ma fu tutto il contrario di quanto desiderava.

Una corrente costiera lo prese e lo riportò verso la riva.

Passò con la velocità d'una freccia davanti alla baia d'Iffiniac ed a Legnè, e vide profilarsi non lontano il profilo di Saint-Brieuc.

Il vapore solo avrebbe potuto resistere a quel mare sconvolto, ma con quella imbarcazione era impossibile.

La cosa più conveniente, in quel frangente, era di rifugiarsi provvisoriamente in qualche angolo solitario della riva, ove i doganieri non potessero rintracciarlo.

Ma dove trovare sulla costa bretone, spesso bassissima e sabbiosa, e spesso alta e granitica, il luogo recondito e solitario?

Pensò di avvicinarsi a Trebeurden e di mettersi al riparo sotto un banco roccioso.

Approdò e aspettò in quel luogo la fine della burrasca, che durò tre lunghi giorni.

Mancante di viveri, Sam dovette procurarsene, e le infinite precauzioni di cui si munì destarono sospetti in quanti lo videro.

Il mattino del quarto giorno il pirata, vedendo il mare calmo e piano, pensò di riprendere la traversata.

Prima di partire tornò di nuovo all'albergo ove aveva preso i suoi pasti e che in quell'ora era pieno di doganieri e poliziotti.

Lo strano viaggiatore fu notato per il suo modo di fare essenzialmente cauto e timoroso.

In questo frattempo arrivò l'avviso della questura di Saint-Brieuc di ispezionare la riva.

Allora le autorità del paese corsero col pensiero all'inglese approdato in quel luogo per rifugiarvisi durante la tempesta.

Ma la fortuna era stata favorevole ancora una volta al bandito, che potè fuggirsene in alto mare con il suo veliero.

La legge del castigo, che così di sovente colpisce i delinquenti, condusse in quel luogo Michele Mohun e Alain Kerdic.

Ispezionando la riva, essi si avvidero del canotto nascosto fra l'insenatura rocciosa, e mentre stavano scambiandosi le loro supposizioni, i due uomini scorsero Sam che si affrettava a mettersi in mare.

— Signori! - disse Michele rivolgendosi ai doganieri che l'avevano seguito. — Ecco là l'uomo che la questura di Saint-Brieuc reclama come assassino.

Bisogna inseguirlo; presto una barca!

Declinate le sue generalità e quelle del suo compagno Alain, tornò indietro con i doganieri per prendere posto con essi nel battello della dogana.

Frattanto Sam, che aveva riconosciuto il suo mortale nemico, si spinse precipitosamente in mare, e sotto il vento favorevole prese la fuga dinanzi agli occhi dei suoi nemici.

. . . .

Sull'acqua calma, riprendente la sua bella tinta azzurrina, sotto il sorriso del sole e del cielo sereno, una gran lotta si iniziò.

Da una parte il leggero veliero del pirata, tutto bianco, sotto la vela che gli batte le ali e lo fa volare sulla superfice immobile, e dall'altra la pesante barca della dogana, ove quattro doganieri marinai hanno preso posto con Michele Mohun e Alain, per inseguire il fuggitivo.

Per un'ora la lotta durò accanita, incessante, più favorevole al pirata che ai suoi nemici.

— Dobbiamo prenderlo vivo! - grida Mohun ai doganieri.

Ma che può un desiderio dinanzi al favore del vento protettore che facilita l'evasione del bandito?

P. MAEL.

(Continua).

†

NICOLETTA BARTOLE

spirò dopo brevissime sofferenze oggi nel pomeriggio.
GIUSEPPE e **ROSA SAVIRSICH**, addoloratissimi, partecipano tale dolorosissima perdita agli amici e conoscenti anche a nome dei congiunti assenti.
Il trasporto della cara spoglia seguirà venerdì 19 corr., alle 3 pom., direttamente al cimitero, partendo il convoglio funebre dalla cappella dell'Ospedale civico.
TRIESTE, 17 settembre 1913.
Il presente serve quale partecipazione diretta.
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Ringraziamento

I congiunti, profondamente commossi, ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in varie guise vollero partecipare alle onoranze funebri rese alla loro amata ed indimenticabile

CAROLINA Ved. IPAVITZ

Santa Croce di Trieste, 18 Settembre 1913.

†

GIOVANNI NODALE

passò ad altra vita addì 17 corr. alle ore 8 pom.
La moglie **Ernestina**, i figli **Gino**, **Erna** in unione alla madre e alla sorella, dànno il triste annuncio ai parenti, amici e conoscenti.
I funerali avranno luogo domani 19 corr. alle ore 3.30 pom. dalla cappella del civico Ospedale.
Trieste, 18 Settembre 1913.
Nuova Impresa, Corso 47.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.
Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

RAGAZZA capace tutti lavori offresi per primo ottobre. Offerte «Onestà» Piccolo. 8698 A
RAGAZZA anni 15 robustissima, parla soltanto sloveno, offresi buona famiglia per ottobre. Scrivere «Rosa 8754» Piccolo. 8754 A
SIGNORINA tedesca offresi per direttrice casa. Offerte «Ferlässlig» Piccolo. 8728 A
SIGNORINA tedesca, conoscente anche sufficentemente italiano, offresi posto accudire bambini. Richieste «Hoffinger 8729» Piccolo. 8729 A
SIGNORINA udinese, offresi quale cameriera in famiglia signorile. Anche qualsiasi lavoro di cucito e domestici. Indirizzo Piccolo. 4860 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

BAMBINAIA anche mezza cameriera, 16-17 anni, italiana (del Regno) cercasi. Offerte sub «Franca» con referenze, al Piccolo. 8737 B
CAMERIERA italiana o tedesca, con buoni attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4989 B
CAMERIERA tedesca, buoni attestati, sappia cucire, cercasi. Stadion 20, III, p. 18. 4857 B
CUOCA italiana cercasi. Indirizzo Piccolo. 4847 B
CUOCA tedesca, capacissima, cercasi per pensione. Lavatoio 1, I piano. 4940 B
CUOCA e cameriera, cercansi, 30 corone mensili ciascuna. Pendice Scorcola 535, Hillebrand. 12643 B
CUOCA per tutti lavori, preferita tedesca cercasi. Pendice-Scorcola 328, terzo, angolo salita Tronovia. 4934 B
CUOCA tedesca, che parli italiano cercasi. Acquedotto 41, IV, destra. 4894 B
DOMESTICA capace cucina, con buoni attestati cercasi. Via S. Martiri 9, porta 12. 8727 B
DOMESTICA giovane, buoni attestati, cercasi prontamente da famiglia con due bambini. Paga 28 corone. Via Media prolungata 47, III, destra. 8724 B
DONNA sana cercasi per allattare bambina tre mesi. Rivolgersi Corso 24, terzo. 4929 B
DOMESTICA brava, sappia cucinare, cercasi prontamente. Gaetano Donizetti 1, quarto. 4935 B
DOMESTICA con buoni attestati, senza cucinare cercasi. Corso 21, terzo. 4936 B
DOMESTICA abile tutti lavori cercasi. Caserma 8, terzo. 8748 B
DOMESTICA capace cercasi prontamente. - Corso 15, p. terzo. 8767 B
DOMESTICA capace tutti lavori, con buoni attestati cercasi. Via Gatteri 9, terzo. 8762 B
DOMESTICA cercasi per tutti lavori. Via Ponderes 11, terzo. 4911 B
DONNA cercasi, tre ore mattina, tre dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 4918 B
DONNA cercasi per cucina economica. Via Farneto 10. 4908 B
DOMESTICA capace in tutti i lavori di casa, brava cucinare, cercasi. Presentarsi oggi 19 dalle 10-12 oppure dalle 3-6 in via Lazzaretto 45, terzo, Leo Brotz. 4903 B
DOMESTICA giovane, cercasi prontamente. Via Luigi Ricci 6, porta 3. 4949 B
DOMESTICA tedesca, italiana, che sappia cucinare, con buoni attestati cercasi. Via S. Lazzaro 19, II, sinistra. 4849 B
DOMESTICA friulana, con buoni attestati, cercasi per piccola famiglia con un bambino. Lazzaretto vecchio 5, I. 8795 B
DOMESTICA brava e prestaservizi con libretto di servizio cercansi prontamente. Machiavelli 26, primo. 8561 B
DOMESTICA cercasi per coniugi con bambino. Via Ferriera 5, terzo. 8396 B
DOMESTICA friulana o trentina, che sappia cucinare, cercasi prontamente. Rivolgersi: negozio manifatture Cillo, Barriera 24, dalle 10 in poi. 8784 B
DOMESTICA cercasi; buoni attestati. Via Sette fontane 6, I. 8799 B
DONNA di casa, brava, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4974 B
PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Madonnina 35, I. 4986 B
PRESTASERVIZI cercasi per alcune ore mattina e dopopranzo, cor. 20 mensili. Carducci 38, primo. 8778 B
PRESTASERVIZI capace, cercasi per piccola famiglia. Piazza Vico 7, porta 5. 8775 B
PRESTASERVIZI cercasi per il dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 4957 B
PRESTASERVIZI cercasi. - Piccolomini 9, quarto piano. 4965 B
PRESTASERVIZI pel dopopranzo, cercasi. Via Ruggero Manna N. 12, pianoterra, porta 4. 4959 B
PRESTASERVIZI due ore mattina, due pomeriggio cercasi. Vittoria Colonna 4. 8691 B
PRESTASERVIZI giovane cercasi per mattina, dalle 8-12. Rivolgersi: via Giulia N. 7, p. 18; dalle 3-5. 8689 B
PRESTASERVIZI, giovane, cercasi prontamente. Via Giulia 28, II. 8694 B
PRESTASERVIZI cercasi prontamente. - Via Zovenzoni 1, quarto. 8726 B
PRESTASERVIZI mattina cercasi prontamente. Presentarsi dalle 8-9, indirizzo Piccolo. 4948 B
PRESTASERVIZI cercasi mattina e dopopranzo. Giorgio Vasari 10, porta 9. 4906 B
PRESTASERVIZI dalle 8 alle 12, salario 20 cor. cercasi. Offerte con referenze sub «Paola» 8736 al Piccolo. 8736 B
PRESTASERVIZI oppure ragazzetta cercasi, tre ore giorno. Torre bianca 22, porta 9. 4933 B

RAGAZZA semplice, affettuosa, cercasi per signorina sola, prontamente o 1. ottobre; servizio leggero. Indirizzo al Piccolo. 4913 B
RAGAZZA che sappia cucinare cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4464 B
RAGAZZA prestaservizi, intera giornata, cercasi. Lazzaro 1, IV, porta 8. 8763 B
RAGAZZA pratica cucinare troverebbe servizio all'Hotel Adria. - Presentarsi 10—12 antim. 4853 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

AGENTE giovane, ramo coloniali e delicatezze, bravo per la vendita al dettaglio, cerca posto. Gentili offerte sub «A. I. 100» Piccolo. 8747 C
CONTABILE, corrispondente italiano, serbo-croato, tedesco, francese, buone cognizioni inglese, stenografo italiano, tedesco e dattilografo, con pratica commerciale, cerca posto. Offerte «Intraprendente 12630» Piccolo. 12630 C
GIOVANE corrispondente, dattilografo, francese, tedesco, italiano, conoscente lingue orientali, munito ottimi certificati, pratico ramo marittimo, offresi. [illegible] eventualmente Oriente. «S. 9867» Piccolo. 4623 C
GIOVANE perfetto italiano, conosce tedesco, francese, inglese, steno-dattilografia, contabilità offresi quale praticante presso primaria ditta o stabilimento industriale, attestato assolutorio. Gentili richieste «Zelante 8693» Piccolo. 8693 C
GIOVANE con garanzia o piccola cauzione cerca posto. Indirizzo Piccolo. 4843 C
MUSICISTA giovane cerca posto quale primo violino e tromba. Scrivere sub «E. P. 100» Piccolo. 8746 C
MACCHINISTA provetto cerca posto officine qui o fuori. Richieste «Macchinista 4921» Piccolo. 4921 C
PARRUCCHIERA privata, capace, offresi. Indirizzo Piccolo. 4832 C
PENSIONATO cerca servizio pulire scrittoio, ecc. miti pretese. Richieste «Roiano 4943» al Piccolo. 4943 C
QUARANTENNE, intelligente, onesto, conoscenza perfetta italiano, tedesco, serbo-croato, francese e spagnuolo offresi qualsiasi impiego, impresa, agenzia, scrittoio, magazzino. Scrivere «Miti pretese 180» al Piccolo. 8768 C
RAGAZZA brava stirare, cucire, offresi giornata per famiglie. Offerte «Lina» Piccolo. [illegible] C
RAPPRESENTANZA generi coloniali, verrebbe assunta da abile viaggiatore trentenne, conoscente italiano, serbo-croato, occupato attualmente presso una ditta in olii minerali e grassi auto, che gli rifonde nei viaggi per la Dalmazia, metà delle spese; presso ditta disposta giovargli contemporaneamente con qualche facilitazione spese viaggio. Indirizzare richieste sub «Abilità 4969» al Piccolo. 4969 C
SARTA capacissima offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 4952 C
SIGNORINA distinta offresi accudire bambini, lavoretti casa, istruzione pianoforte. Offerte «Orfana 4892» Piccolo. 4892 C
STIRATRICE lucido offresi a giornata per famiglie. Offerte «Gina» Piccolo. 8684 C
SIGNORINA, pratica cassiera, venditrice negozio, con attestato, offresi prontamente. Indirizzo: Zanier, Caffè Bizantino. 4871 C
SIGNORA offresi pulizia scrittoio, in cambio stanza e cucina. Offerte «C. B.» al Piccolo. 4870 C
SIGNORINA giovane, buona famiglia, offresi quale praticante. Parla italiano, tedesco, slavo, dattilografa, mitissime pretese. Indirizzo al Piccolo. 4828 C
SARTA bravissima confeziona vestiti ultimo figurino, prezzo mite. Acquedotto 85, I, p. 6. 4839 C
SARTA offresi lavoro casa propria. Via Acquedotto 68, pianoterra. 8780 C
SARTA capacissima, confeziona sollecitamente splendidi vestiti signora, corone 5. Zovenzoni 5, I piano. 8783 C
SARTA viennese abilissima, raccomandasi lavoro domicilio, presso le gentili signore. Anna Berger, via Edmondo de Amicis n. 7, porta 3. 4941 C
SIGNORINA tedesca offresi per accudire bambini. Rivolgersi: Kurel, Scussa 5, quarto piano. 4920 C
SARTA capacissima qualunque modello fino offresi a giornata. Sub «Forestiera» al Piccolo. 4628 C
UOMO serio, con cauzione, versato in commercio cerca prontamente posto, miti pretese. - Offerte «Serio 4900» Piccolo. 4900 C
VENDITRICE pratica ramo chincaglierie offresi. Offerte «Venditrice 600» Piccolo. 8700 C
VETRINISTA italiano offresi a grande ditta manifatture. Offerte «Artista 4891» Piccolo. 4891 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

APPRENDISTI bandai - installatori, trovano pronta occupazione. Indirizzo al Piccolo. 4779 D
ASSISTENTE fuochista, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4979 D
APPRENDISTA già pratico, commestibili, cercasi. Rivolgersi: Filiale Bertogna, via Pozzo bianco 9. 4937 D
BOBBINATORE capacissimo, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4852 D
CASSIERA cercasi per negozio. Giovanni Vidali, via S. Antonio. 4990 D
CONTABILE-bilancista, dalle 8-10 ant., cercasi da negoziante che desidera avere sviluppo commerciale e completa conoscenza tenitura libri semplice e doppia. E' preferibile chi conosce la lingua tedesca. Offerte e pretese «Contabile perfettissimo» al Piccolo. 4993 D
DATTILOGRAFA provetta, preferibilmente con conoscenza della lingua tedesca e ragazzo praticante cercansi prontamente per studio avvocatile. Via Nuova 11, secondo. 4901 D
GARZONA copertaia cercasi prontamente. Fano, via Barriera vecchia 29, quarto. 8744 D
GARZONA sarta da uomo cercasi prontamente. Via dell'Olmo 3. 4867 D
GARZONA stiratrice cercasi, cor. 4 settimanali. Vittoria Colonna 4. 8692 D
GARZONA stiratrice, cercasi prontamente. Via Tiziano 6, pianoterra. 8788 D
LAVORANTE sarta uomo, capace cercasi. Via Farneto 15, sartoria Mideno. 4982 D
LAVORANTI calzolai, per lavoro nuovo e vecchio, cercansi. Indirizzo Piccolo. 4964 D
MEZZO lavorante installatore e ragazzo cerca Cramer, Madonna mare 15. 4851 D
MEZZA lavorante modista e garzona cercansi. Via Nuova 45, I. 8755 D
MEZZO facchino versato lavori magazzino, pratico pesare e confezionare colli, cercasi. Presentarsi con libretto, indirizzo Piccolo. 4888 D
PRATICANTE cercasi per scrittoio. Via Fonderia 3, dalle 10-12. 8808 D
PORTIERE d'albergo, con conoscenza di lingue, cerca prontamente l'Hotel Central, qui. 12642 D
RAGAZZO con paga cercasi per primario negozio cappelli. Indirizzo al Piccolo. 12638 D
RAGAZZE per lavoro leggero e nettissimo, cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4981 D
RAGAZZO e sotto cantiniere cercansi. Indirizzo al Piccolo. 4879 D
RAGAZZO cercasi per negozio vetrami. Rivolgersi: via Campanile 21. 4880 D

RAGAZZO con paga, negozio manifatture, cercasi. G. Trocca, Ponterosso 10. 4877 D
RAGAZZO manifatture, con paga, cercasi prontamente. Via Rossetti, angolo Farneto. 4859 D
RAGAZZA sarte da donna, cercansi. Pardo-Curiel, Torre bianca 20. 8792 D
RAGAZZO per negozio manifatture, con paga, cercasi prontamente. Via Nuova 29, Cillo. 8785 D
RAGAZZE oneste e laboriose, cercansi prontamente, sei corone per settimana. Androna Eufemia 3. 8770 D
RAGAZZI per manifatture cercansi. Barriera vecchia 37. 8827 D
RAGAZZO per studio d'avvocato cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4922 D
RAGAZZO cercasi per lavori scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 4919 D
RAGAZZO mezzo fattorino cercasi per manifatture. Indirizzo al Piccolo. 4898 D
RAGAZZO manifatture, con paga cercasi. - Walcher, Malcanton 7. 4899 D
RAGAZZE per fare pacchetti cercansi; presentarsi con libretto. Indirizzo Piccolo. 4889 D
RAGAZZO pratico per lavoro buffet cercasi. - Indirizzo al Piccolo. 4893 D
RAGAZZO apprendista, piccola paga cercasi. - Negozio «Al Cigno», Corso 17. 8732 D
SIGNORINA tedesca, conoscenza italiano, perfetta stenografa e dattilografa, con buona paga, cercasi per primaria ditta. Presentarsi venerdì e sabato con offerte scritte. Indirizzo Piccolo. 4183 D
SARTA per biancheria, cercasi a giornata. Hotel Abbazia. 8756 D
SIGNORINA francese o tedesca, colta, viene ricercata quale governante. Presentarsi dalle 10-12 e dalle 2-5, via San Nicolò 6, terzo. 4942 D
SIGNORINA praticante, con bella calligrafia e conoscenza tedesco, cercasi da primaria ditta, per pronta entrata. Offerte sub «Zelante 4992» al Piccolo. 4992 D
SIGNORINA di buona famiglia, capace corrispondenza italiana, croata, bella calligrafia, trova pronto impiego, con buon stipendio, da primaria ditta. Indirizzo Piccolo. 4978 D
SIGNORE eloquente e di presenza, adattandosi visitare famiglie private, trova pronto impiego. Presentarsi: via Ghega 13. Preferito agente pratico, con piccola cauzione e conoscenza lingue. 8801 D
STENODATTILOGRAFA tedesca, capace, cercasi. Offerte sub «Carriera 8610» al Piccolo. 8610 D
SIGNORINA italiana, tedesca, brava conteggi, viene assunta da società per azioni quale fatturista, per pronta entrata. Offerte particolareggiate sub «Puntualità 4772» al Piccolo. 4772 D
TEDESCA stenografa, dattilografa, conoscenza italiano, pratica lavori scrittoio, cercasi da primaria ditta. Offerte con copie attestati, referenze e pretese sub «Attiva 8699» al Piccolo. 8699 D
VIOLINISTA pratico cinematografo, cercasi. Inviare dettagliate offerte al Cinè Parigi, Rovigno. 8796 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

ALLOGGIO, vitto, trovano uno, due studenti, adiacenze Piazza Lipsia, presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 4651 E
ALLOGGIO e vitto darebbesi a studente o giovane impiegato, prossimità Piazza Lipsia. - Piazza Cornelia Romana 2, porta 28. 8734 E
CAMERA elegantissima, affittasi distinto signore; ottimo vitto. Stadion 4, I, sinistra. 4718 E
CAMERA ammobiliata a nuovo, ariosa, ottimo vitto, affittasi prontamente anche a studente, vicinanza scuole piazza Lipsia e reali tedesche. Via S. Vito 9, I, porta 8. 8800 E
CAMERINO ammobiliato affittasi, cor. 4 settimanali. Via San Michele 9, III. 8806 E
CAMERE due, vuote, oppure ammobiliate, soleggiate, nettezza, eventualmente vitto, affittansi presso signora. Indirizzo Piccolo. 4988 E
CAMERA ammobiliata, bella, vista piazza, affittasi. Piazza Grande 6, porta 19. 8812 E
CAMERINO vuoto, volendo comodo di cucina, affittasi a persona sola. Indirizzo Piccolo. 4977 E
CAMERETTA amobiliata, davanti, vitto, affittasi prontamente. Farneto 6, I, sinistra. 4973 E
CAMERA ammobiliata, uno, due signori, volendo vitto affittasi. Indirizzo Piccolo. 4946 E
CAMERINO ammobiliato, ingresso libero, affittasi. Manzoni 24, III, destra. 4876 E
CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente; escluso donne. Petronio 9, p. 10. 4869 E
CAMERINO vuoto, affittasi prontamente, cor. 8. Via Acquedotto 68, pianoterra. 8779 E
CAMERA ammobiliata, massima nettezza, tranquilla, soleggiata, luce elettrica, riscaldamento centrale, ascensore Stigler, telefono città, casa nuovissima, affittasi. Belpoggio 3 A, V. 8645 E
COMPAGNA stanza, con propri mobili, cercasi, volendo anche comodo cucina. Tiziano 22, porta 13. 4968 E
CAMERA, mobili nuovi, bagno, luce elettrica, vitto fino, affittasi. Nuova 9, porta 11. 8771 E
CAMERA bene ammobiliata, eventualmente due letti, affittasi. Madonnina 11, II, sinistra. 8752 E
CAMERA vuota, con comodo cucina, affittasi prontamente. Via Alfieri 7, I, destra. 8781 E
CAMERETTA ammobiliata, bella, chiara, netta, davanti, vicinanze piazza Lipsia affittasi a distinta signorina. Indirizzo al Piccolo. 4914 E
CAMERA vuota affittasi con o senza cucina. Sorgente 7, terzo. 8721 E
CAMERINO ammobiliato, nettissimo, eventualmente comodo cucina affittasi. Belvedere 18, primo. 8757 E
CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Torre bianca N. 29, p. I. 4909 E
CAMERA vuota, grande, con due finestre, ingresso libero affittasi. Montecuccoli 13. 4211 E
CAMERA ammobiliata affittasi. Boccaccio 1. Rivolgersi portinaia dalle 12 alle 4. 8696 E
LETTO affittasi, Via Media N. 8, porta 19. 8793 E
PENSIONE troverebbero scolare di classi inferiori. Indirizzo al Piccolo. 4912 E
STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi, prezzo mite. Sanità 8, II, sinistra. 12626 E
STANZA bene ammobiliata, affittasi presso persona sola. Belvedere 65, III, porta 7. 4775 E
STANZA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, affittasi unico subinquilino, vitto eventuale. Indirizzo Piccolo. 4577 E
STANZE (due) vuote, eventualmente una ammobiliata, affittansi a distinto signore; posizione tranquilla. Capuano 10, secondo, porta 8. 4585 E
STANZE bene ammobiliate, ariose, soleggiate, posizione centrale, affittansi. Ghega 8, III, 16. 8643 E
STANZE (due), belle, ammobiliate, affittansi. Via Belvedere 28, p. 12 a. 8519 E
STANZE due, ingresso libero, uso ufficio, affittansi, centro. Indirizzo Piccolo. 4972 E
STANZA bellissima, bagno, gas, eventualmente vitto, affittasi presso buonissima famiglia. Farneto 36, angolo Bachi. 8789 E
STANZA grande, bene ammobiliata, davanti, affittasi. Valdirivo 11, I, destra. 8797 E
STANZA grande, vuota od ammobiliata, affittasi. Geppa 10, I, destra. 4950 E
STANZA bellissima, bene ammobiliata, volendo uso cucina affittasi. Chiozza 41, secondo. 4923 E
STANZA splendida, tutto comfort affittasi presso famiglia distinta, non mestierante. - Via Chiozza 20, I. 8764 E
STANZA ammobiliata elegantemente, stufa, gas, luce elettrica, bagno, affittasi da piccola distinta famiglia, unico subinquilino. - Chiozza 42, II, sinistra. 4944 E
STANZA (due letti) bellissima, affittasi a due giovani distinti. Indirizzo Piccolo. 4938 E
STANZA elegante affittasi prontamente soltanto a distinto signore stabile, casa nuova, luce elettrica. Via Fontana 11, I. 8753 E
STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 4939 E
STANZA bene ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Barriera 11, II. 4954 E
STANZA bella, elegantemente ammobiliata per una, due persone, stufa, gas, massima nettezza, affittasi prontamente. Crociera 1, porta 4. 8743 E
STANZA con vitto affittasi da distinta famiglia. Boschetto 40, porta 15. 8735 E
STANZA ammobiliata, bella, ingresso libero, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 4925 E
STANZA ammobiliata, colazione, pranzo, offresi per cor. 50 ad uno, due impiegati. Casa signorile. Indirizzo al Piccolo. 4848 E
STANZE una, due, elegantemente ammobiliate, una uso ricevimento, ingresso libero affittansi prontamente presso persona sola. Ferriera 7, primo, porta 5. 4825 E
STANZE ammobiliate, desiderando vitto affittansi. Piazza Caterina 4, IV, sinistra. 4931 E
STANZETTA vuota affittasi. Massimo D'Azeglio 1, II. 4930 E
STANZA ammobiliata oppure vuota affittasi. Via Palladio 10, I, sinistra. 4932 E
STANZA vuota, grande, affittasi. Chiadino, Boschetto 865, I p., p. 7, Bonomo. 8710 E
STANZETTA ammobiliata, volendo vitto, affittasi; escluso donne. Farneto 38, mezzanino. 4822 E
STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, stufa, massima pulizia, affittasi. Indirizzo Piccolo. 4833 E
STANZETTA vuota, sulla strada, affittasi, 14 corone. Via Molin grande 40, IV, destra. 8690 E
STANZETTA bene ammobiliata, prezzo mite, eventualmente vitto. Acquedotto 85, I, p. 6. 4838 E
STANZA bene ammobiliata affittasi prezzo mite, eventualmente con vitto. Acquedotto 85, I, porta 6. 4837 E
STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Madonna del mare 3, II, destra. 8695 E
STANZA ammobiliata, ottimo vitto, affittasi. Massimo Azeglio 19, III, destra. 4830 E
STANZA ammobiliata, uso piano, affittasi. Via Zovenzoni 5, IV. 8776 E
STANZA grande, ammobiliata, vuota, affittasi a coniugi distinti o signora pensionata, presso signora sola. Giulia 19, porta 2. 8781 E
STANZA splendida, adatta per due studenti, oppure due amici, affittasi. Sanità 8. 12645 E
STANZA elegantisisma, affittasi per due signori. Via Belvedere 18, P. T. 8761 E
VITTO, alloggio, darebbesi, persona dabbene oppure studente. Indirizzo Piccolo. 4961 E
VITTO, pranzo, cena offresi uno, due signori, presso Meridionale. Indirizzo Piccolo. 4947 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERETTA ariosa, corone 14-16, cercasi da giovane signore. Offerte «Ernesto 4976» Piccolo. 4976 F
CAMERA ammobiliata, chiara, ariosa, centro città, massima pulizia, unico subinquilino, cercasi per distinto signore stabile. Offerte sub «Tranquillità» al Piccolo. 4874 F
CAMERINO vuoto, chiaro, oppure ripostiglio in corte, uso lavoratorio, cercasi. Offerte «Prezzo 4945» Piccolo. 4945 F
CAMERA ammobiliata, bella, vitto, ingresso libero, uso pianoforte cercasi. Scrivere «Prontamente 4904» Piccolo. 4904 F
STANZA presso persona sola, cercasi da impiegato vent'ottenne, unico subinquilino. Offerte «295» Piccolo. 8809 F
STANZA ingresso libero, vitto, cercasi da impiegato presso coniugi o persona sola. Offerte «Ottobre» Piccolo. 8786 F
STANZA ammobiliata, ingresso scale, posizione centrale, eventualmente vitto cerca impiegato per 1. ottobre. Offerte sub «Impiegato 27» Piccolo. 4873 F
STANZA o due, elegantemente ammobiliate, cerca distinto negoziante stabile, tedesco. Possibilmente ingresso libero, bagno. Casa signorile, tranquilla. Offerte «Mercur» Piccolo. 4821 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

APERTURA nuove lezioni combinate, contabilità, tenitura libri, grammatica, conversazione, corrispondenza italiana, tedesca, dattilografia, corone otto, dieci, venti mensili. Studio Cernè, Stadion 11. 4661 G
ADULTI. Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro-Renato Modugno. 8549 G
BERLITZ School: 420 filiali, venti professori delle rispettive nazionalità, premiato istituto linguistico del mondo, esiti garantiti col metodo rapidissimo Berlitz. Corsi iniziansi per inglese, italiano, tedesco, francese, spagnolo, serbo-croato, sloveno, ungherese, russo, svedese, ecc., un corso tre mesi, 36 corone, due corsi sei mesi, 60 corone lezioni private, a domicilio, corsi di perfezionamento. Contabilità, stenografia, calligrafia ecc.; leggere gli avvisi di ogni sabato e domenica: inscrizioni dalle 7 alle 22, via della Sanità 10, primo. 4454 G
DOTTORE italiano, scambierebbe conversazione con persona inglese. Scrivere «Completing 4917» Piccolo. 4917 G
ENGLISH lessons given by on Englishman. Via Chiozza 50, II, destra. 8122 G
FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre» Piccolo. 8702 G
LEZIONI di piano impartisce signorina 5 cor. mensili. Indirizzo Piccolo. 4864 G
LEZIONI tedesco, italiano, e ripetizioni, impartisce maestra diplomata scuole popolari italiane, scolari. Via S. Vito 30, V. 3730 G
MAESTRO per armonica cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4856 G
MAESTRA francese-italiano impartisce lezioni tanto singole che riunite. Offerte «Diploma» Piccolo. 8705 G
STENODATTILOGRAFIA (scrivere celerissimamente a macchina) con dieci dita, impara chiunque in due, quattro settimane. Corone 20, unica spesa. Elvira Cernè, Stadion 11. 4662 G
SIGNORA toscana giovane offresi pomeriggio, condurre bambini passeggio, ripetizione scuola. Preferita vicinanza Meridionale Caserma. Offerte «Paziente 4836» Piccolo. 4836 G
SIGNORINA tedesca, parla italiano, istruisce materie scolastiche, pianoforte. Indirizzo Piccolo. 4629 G
STENOGRAFIA italiana apprendesi efficacemente in 30 lezioni. Offerte «Modesto» Piccolo. 4835 G
VIOLINISTA. Signorina, diplomata, liceo musicale di Bologna, cerca alcuni scolari di talento. Offerte «Progresso» Piccolo. 4532 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

BRACCIALETTO con orologio d'oro, smarrito sul percorso: tostatura Mayer-Boschetto, da qui con tramway sino al Giardino pubblico. Consegnarlo verso mancia: Guardiella 691, II piano, edificio tostatura Mayer. 4727 H
BRACCIALETTO con orologio d'argento, smarrito davanti fermata tramway cimitero. Trattandosi cara memoria, generosa mancia portandolo Corso 39, negozio ombrelli. 4840 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTINO stanza, camerino, cucina o due stanze, cercasi, posizione Nuova, Lazzaretto vecchio. Scrivere «Suchy», Nuova 22, III. 4717 I
APPARTAMENTO 2 e 3 stanze, camerino, bagno, posizione centrale, cercasi primo ottobre. Scrivere con prezzo «4778» al Piccolo. 4778 I
APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, cercasi da piccola famiglia per 1. novembre. Offerte sub «Conveniente» al Piccolo. 8697 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO da affittare tosto, sito al I piano casa Treves, via S. Nicolò 33, prospiciente il Corso, composto di 8 stanze, 2 camerini, cucina, bagno e 2 cessi. Rivolgersi al portiere. 4441 L
APPARTAMENTO, vista Acquedotto, tre stanze, camerino, cucina, subaffittasi col primo novembre. Acquedotto 86, p. 7. 4108 L
APPARTAMENTO signorile, quattro stanze, due stanzini, luce elettrica, affittasi prontamente. Petrarca 5, casa nuova. 8590 L
APPARTAMENTI da una, cinque stanze, camerino, bagno, cucina, affittansi prontamente. Informazioni e distinte fornisce l'amministrazione Petech, via Paduina 2, telefono 19-97. 8494 L
APPARTAMENTI disponibili prontamente: via Navali 8, piano V, 3 stanze, camerino, bagno, dispensa, splendida terrazza. Via Valdirivo 27, piano IV, 4 stanze, camera servitù, bagno, camerino, dispensa, ascensore, calefazione. Via Tor S. Lorenzo 10, piano I, II, IV, 2 stanze, camerino. Via S. Vito 36, piano II, 3 stanze, camerino, bagno. Via Ferriera 36, mezzanino, 2 stanze, cucina. Amministrazione de Puppi & Boscolo, Corso 19, secondo, telefono 945. 8804 L
APPARTAMENTO moderno, 2 camere, camerino, cucina appigionasi prontamente. Via S. Vito 9. Prezzo conveniente. 8723 L
APPARTAMENTI 1-2-3 stanze, camerino, bagno, cucina, comfort moderno, vista mare, prezzi ridotti. Vasari 17, ore 3-5. 8722 L
APPARTAMENTO stanza, ripostiglio, cucina, affittasi prontamente, cor. 450. Eremo 4, mezzanino. 4886 L
APPARTAMENTI due, tre stanze, camerino, cucina affittansi prontamente, diverse posizioni. Amministrazione Via Petronio 1, secondo, telefono 2732. 4885 L
APPARTAMENTO quattro stanze, cucina, affittasi prontamente, cor. 720, più soldo pigione. Via Ferriera 17. 8766 L
APPARTAMENTO piccolo affittasi a Roiano. - Rivolgersi Via Geppa N. 16, liquoreria. 8711 L
APPARTAMENTO 2 stanze, stanzino, cucina, affittasi anche prontamente. Via Farneto 43, rivolgersi portinaia. 4950 L
APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi prontamente, corone 840 più acqua. Piazza Barbacan 2, primo. Amministrazione Giulivo, Toro 14, I. 8718 L
APPARTAMENTO cinque grandi stanze parchettate, camerino, cucina, giardino, affittasi annue corone 1000, Scorcola-Coroneo 770. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 8717 L
APPARTAMENTI splendidi, soleggiati, tutto comfort, tre stanze, stanzino, bagno, cucina affittansi prontamente, via San Vito 38. (Tre minuti dalla linea tramviaria). Amministrazione Giulivo, Toro 14. 8716 L
APPARTAMENTO due camere e cucina, acqua affittasi, via Montecchi 15. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 8715 L
APPARTAMENTI due camere e cucina affittansi via Industria 53. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 8714 L
APPARTAMENTI camera e cucina affittansi, via Industria 180. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 8713 L
APPARTAMENTO comfort moderno, 2 stanze, cucina, tutto in facciata affittasi 24 settembre, corone 680, tutto compreso. Via Manzoni 20, primo. 4890 L
APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, camerino, cucina, cantina, affittasi. Via Tigor [illegible]. 4875 L
CAMERE due, cucina, arioso, soleggiato, affittansi prontamente. Chiozza 60, secondo. 4916 L
LOCALI vasti affittansi aventi acqua, gas e luce elettrica, adatti per depositi, garages, trattorie, forno ecc. eventualmente riducibili a piccole botteghe. Via Molin grande 16. 4682 L
MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 4927 L
MAGAZZINI adatti per negozi di qualunque genere, eventualmente garage affittansi, prezzo modico. Via Tesa 3 a. 3668 L
NEGOZIO splendido d'angolo Settefontane 34, affittasi, prezzo mite. 3669 L
NEGOZIO due porte anche divisibile affittasi prontamente. Acquedotto n. 57. 3670 L
STANZE due, stanzetta, camerino, ripostiglio, cucina, giardino, affittansi prontamente. Eremo 4, primo. 4887 L
STANZE due, camerino, cucina affittansi prontamente, stabile signorile. Fornace 1, II. 4884 L
STANZE due, camerino, ripostiglio, cucina, terrazza, acqua, gas, luce elettrica, ingresso indipendente, casa signorile, posizione centrica, subaffittansi prontamente, cor. 600. Informazioni Madonna del mare 5, I, Nider. 4951 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

AUTOMOBILE marca mondiale, 5 posti, torpedo, elegantissima, 12 HP, quasi nuova, vendesi; occasione, cor. 2800. Indirizzo Piccolo. 4991 M
APPARATO fotografico 9-12, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 4915 M
AUTOMOBILE perfettissimo, 18 HP, 2 carrozzerie moderne, gomme nuove, 6 posti, vendesi contanti o verso cessione credito, eventualmente permutasi con realità, anche fuori Trieste. Offerte sub «Auto 4956» al Piccolo. 4956 M
ALBUM musica per solo flauto, lussuoso manoscritto, settanta diversi pezzi, artistica legatura, vendesi occasione. Via Cologna 63, V, casa costruzione. 8742 M
BOTTI trasporto, bianco, nero, 100 pezzi, vendonsi. L. Almerigogna, sotto riva, Capodistria. 4865 M
BICICLETTA, ultimo modello, da corsa, nuova, vendesi. Chiarbola sup. Ponzano sup. N. 53, IV piano. 4866 M
BLUSE nuove Marquisette, ricamate a mano, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4834 M
BICICLETTA da corsa, vendesi; rara occasione. Via Torre bianca 41, portinaio. 8774 M
BANCO lungo 4 metri, con cassetti, chiuso, coperchio legno duro; scansia larga un metro, con spartizioni di 7 centimetri e rispettive scatole; altra scansia greggia, larga metri tre; scaffaletti; tabelle in legno; specchietti per vetrine, e grande cassone, vendonsi a prezzo molto basso. Negozio manifatture, via Nuova 29. 8805 M
BOTTI vuote di vino 50-60 pezzi, da 600-700 litri, rovere e castagno, buono stato, vendonsi a prezzo mite. Rosenkranz, Gorizia, via della Croce 12. 8317 M
CAMERA solidissima, nuova, matrimoniale, vendesi; straordinaria occasione. Risorta 7, I. 4168 M
CAMERE matrimoniali, pranzo, stipo lussuoso, nuovissime, costarono 1200 ciascuna, vendonsi 750. Madonnina n. 34, primo, sinistra. 4169 M
CREDENZA, tavola, sei sedie, vendonsi prontamente. Acquedotto 86, p. 7. 4109 M
COMODINO, tavola noce, grammofono, bicicletta, vendonsi cor. 56. Conti 22, Semeraro. 8688 M
CARROZZETTA da bambini quasi nuova vendesi a metà prezzo. Portici Chiozza 1, II, scala II, porta 5. 4842 M
CANOCCHIALE signora, finissimo, madreperla, con manico, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 4960 M
CONIGLI (22) americani, 9 galline, 2 canarini, vendonsi per cor. 70. Cologna in monte 294. 8773 M
CREDENZA tavola, 6 sedie, sofà, quasi nuovo, vendonsi. Gallina 6, primo. 8725 M
CAPPELLO Velour con grande pleuresse, tutto nero; stola Silschin, vendonsi. Lucia 8, IV. 4878 M
CANNOCCHIALE prismatico cercasi. Offerte con descrizione ingrandimento e prezzo «Cannocchiale 4905» al Piccolo. 4905 M
DIVANO-letto, lampada grande petrolio, vendonsi; occasione. Indirizzo Piccolo. 4987 M
GIARDINIERA, omnibus, vendonsi prontamente, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 4325 M
GRAMMOFONO quasi nuovo, con 40 dischi, vendesi buon prezzo. Groll, ufficio costruzioni, Molo S. Teresa. 8379 M
GRAMMOFONO automatico, con giuoco, vendesi. Via del Sale N. 6, III. 8798 M
ILLUSTRAZIONI italiane, 24 annate, parte legate, vendonsi. Via Tiziano 1, falegname. 4851 M
IMPERMEABILI (due), finissimi, vendonsi, metà prezzo. Indirizzo piccolo. 4962 M
LAMPADARIO elettrico, cercasi per salotto. Offerte indicando prezzo sub «Lampadario 4983» Piccolo. 4983 M
LETTINO per bambino, bellissimo, quasi nuovo, vendesi. Piazza Sansovino 8, I. 4826 M
LIBRI Reali italiane, Liceo, buono stato, vendonsi. Galvani 3, mezzanino, destra. 4862 M
LETTI, lavamano, molti mobili vendonsi causa trasloco. Fontana 3, terzo, destra. 8712 M
LETTO opaco, usato, forte, 1 persona, vendesi. Sette fontane 41, corte. 4967 M
LAMPADE ad arco (due), esterne, per negozio, quasi nuove, vendonsi, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 12644 M
MACCHINA fotografica, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 4963 M
MOBILI cucina completa, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4928 M
MAGNETE alta tensione, per 18-24 HP cercasi. Offerte sub «Magnete 100» al Piccolo. 8749 M
MOBILI diversi pizzicagnolo vendonsi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 4907 M
MOTOCICLETTA, eventualmente vigliotto del Monte acquistasi. Offerte con prezzo «Nino», posta Monfalcone. 4861 M
MACCHINA Singer, buonissima; vestito uomo, nuovo, vendonsi, buon prezzo. Machiavelli 18, secondo. 8701 M
MACCHINA Singer, a mano, vendesi, cor. 30. Via Boschetto 2, pianoterra. 8802 M
MOBILI diversi: chiffoniers, lavamano marmo 2 persone, credenza da stanza, anche pezzi singoli e 2 lampade gas, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4971 M
PIANINO, corde incrociate, moderatore, vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 4825 M
PIANOFORTE, vendesi, cor. 90. Via Boschetto N. 2, pianoterra. 8803 M
SCANSIE e chiusura scrittoio, quasi nuova, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4415 M
STANZA matrimoniale, nuova, chiara, vendesi. Barriera 23, p. 5. 4985 M
SPARTITI «Carmen», «Manon» di Massenet, in buono stato acquistansi. Via Chiozza 20, I. 8765 M
SELCIATO e pietra da costruzione vendonsi. Via Maurizio 9, corte. 4854 M
SOPRABITO da uomo, quasi nuovo, sacchetto peluches, vestiti da donna, vendonsi. Rapicio 6, porta 11. 8704 M
STANZA letto, nuova, splendida, vendesi prontamente. Rivolgersi Foscolo 15, appalto. 8703 M
STANZA matrimoniale, finissima, stile moderno, vendesi. Manzoni 3, I, destra. 4844 M
TAVOLAZZO per ballo vendesi. Belvedere 23, I piano. 4855 M
TAVOLI, sedie, ghiacciaia, banco cucina, vendonsi. Piazza Giambattista Vico 2. 4980 M
TORCHIO uva vendesi. Via Valmaura N. 19, vicino macello. 8687 M
TORCHIO usato, per uva, acquistasi prontamente, oppure nolo. Riccardo Tomadoni, Cormons. 13784 M
UNIFORME nuova, impiegato VIII classe, statura media, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4982 M
UNIFORME volontario bosniaco, corporatura magra, vendesi, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 4966 M
UVA bianca, nera, per vino, 10 quintali, vendonsi, sulla vite. Indirizzo Piccolo. 4953 M
VENDONSI causa partenza circa 300 libri, fra i quali libri di grande pregio. Piazza Cornelia Romana 2, IV, porta 23. 4882 M
VIOLINO tre quarti nuovo, per principianti, vendesi. Stadion 35, IV, 18. 4824 M
VIOLINO vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4829 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

CARTOLERIA, incasso 40 giornaliere, vendesi en block, corone 1700. Petrono, Caffè Olimpo. 8741 N
CUOCO cerca cucina avviata, anche dalmata, per proprio conto. Indirizzo al Piccolo. 4831 N
CAPITALI disponibili per prime intavolazioni. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 4926 N
DECRETO spaccio con fermativa per territorio vendesi prontamente, corone 5000. Petronio, Caffè Olimpo. 8738 N
LATTERIA centrica posizione, rione affatto nuovo vendesi. Informazioni Donato Bramante 4. 4431 N
DECRETO Caffè popolare, bottiglieria affittasi. Trevisan, Caffè Moncenisio. 4924 N
LATTERIA centro, incasso 45 corone giornaliere, vendesi per 1300. Petronio, Caffè Olimpo. 8740 N
LATTERIA avviata vendesi causa altri impegni. Via Antonio Caccia 4, I, destra. 4846 N
MUTUI. Cercansi prontamente 600 corone restituibili in rate mensili 50 cor., verso buon interesse. Scrivere sub «600» al Piccolo. 4881 N
MACELLERIA, rione popolato, vendesi. Rivolgersi: Barriera 25, negozio macchine. 4845 N
PERSONA distinta, solvibile cercasi da amministratore stabili intenzionato ritirarsi affari onde cedere propria azienda. Pregasi scrivere sub «Amministratore 4955» Piccolo. 4955 N
NEGOZIO mercerie, mode, ricami, provincia Friuli, vendesi prezzo da convenirsi, buonissime condizioni pagamento. Petronio, Caffè Olimpo. 8739 N
NEGOZIO commestibili, frutta, erbaggi, cartoleria, incasso cor. 50 giornaliere, vendesi; buona occasione. Cosmini, Pietà 8. 8790 N
SECONDA buona intavolazione città, cedesi contanti. Indirizzo Piccolo. 4324 N
TRATTORIA-Buffet vendesi, centrica posizione, corone 9600. Barriera 32, trattoria. 4841 N
4000 corone sopra casa territorio, seconda intavolazione cercansi. Offerte sub «Prontamente 4823» al Piccolo. 4823 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CAMPAGNA fertilissima. 12 giornate, Capodistria, prevalenza viti frutteti, vendesi, anche metà prezzo, intavolavile. Indirizzo Piccolo. 13787 O
CASA 22.000, casa 80.000 esente imposte, fermativa tramway, piccolo saldo, vendonsi prontamente. Molino a vento 70, Siberna. 8719 O
STABILE d'angolo, tutto comfort moderno, prezzo corone 230.000, saldo prezzo cor. 50.000, che rendono nette annue corone 6000; stabile città, imposta piena rendita cor. 11.700, prezzo corone 100.000; stabile città, rendita cor. 5700, vendesi, prezzo corone 50.000. Fondi per costruzioni, ville, campagne, città, territorio e provincia cercansi per permutare con stabili di buona rendita, città. Enrico Delle Grazie, mediatore autorizzato. Piazza vecchia (Rosario) N. 4. 8750 O
VILLA bella, con piccolo giardino ornamentale, orto e frutteto, 3 grandi stanze, cucina, soffitta, stanza in soffitta e cantina, luce elettrica, conduttura d'acqua, vendesi convenientemente. Rivolgersi al maggiore Stüfler, Gorizia, via S. Pietro 57. 4443 O
VILLINO, splendida posizione, affittasi o vendesi. Indirizzo Piccolo. 4323 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

ANELLI, orecchini, brillanti, diamanti, catene, collane, oro, argenteria, acquistato Monte Pietà, vendonsi occasione. Via Ponterosso, angolo S. Nicolò. 4684 P
ACQUEDOTTO 33, deposito mobili Giovanni Zanchi. Insuperabile convenienza, scrupolosa rettitudine. 4307 P
ACQUISTANDO mobili nel nuovo deposito S. Brod, via Squero nuovo 7, primo (fianco palazzo postale), si realizza un risparmio del 20 percento. Stanze pranzo e matrimoniali, moderne. «Reclame» cor. 350 in più. 4167 P
AUTOMOBILI in custodia (eventualmente «box») accetta garage con officina meccanica, da corone 20 mensili in poi. Via Pilone 3. 8813 P
BOTTI vino bianco, nero, vendonsi. Rivolgersi cantina Nicolò Derin, Capodistria, oppure alla pubblica pesa, Isola. 11738 P
CANI, tutte le razze vendonsi a prezzi mitissimi. Catalogo illustrato verso invio di 30 cent. Allevamento di G. Haffner, Wrschowitz-Praga. 13744 P
CUCINE lussuose, con marmi, laccate, vendonsi. Falegname, Tiziano Vecellio 1. 8810 P
CAPOTTES-Marinaie cerata nera signorine, ragazzi, vera moda autunno, inverno 1913-14, Parigi, importazione diretta, prezzi moderati. Bazar Concorrenza, Barriera 4. 8706 P
CREMA e Sapone Minerva mantengono la pelle morbida, la privano delle impurità, eruzioni, arrossamento, macchie di sole. Trovasi nei migliori negozi. 8574 P
CUCINE lussuose, laccate, vendonsi, prezzo irrisorio. Falegname, via Scalinata 7. 8777 P
CAMERA letto, nuova, vendesi causa mancato pagamento. Paduina 5, falegname. 8769 P
LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz Sbaizero. Farneto 78, telefono 278 rom. 4; villino proprio. 8782 P
MASSEUSE raccomandasi per massaggi. Via S. Sebastiano 4, secondo. 8811 P
MODISTA, Giacinto Gallina 6, I. Avverte la sua Spett. Clientela e il P. T. Pubblico che il lavoratorio è fornito completamente delle più recenti forme e guarnizioni, cappelli guarniti. 4975 P
NEI miei modesti magazzini e saloni, tengo un assortimento di confezioni da signora, fanciulle e bambini da contentare qualsiasi persona, e facendo gli acquisti nelle primarie fabbriche, verso cassa pronta, posso concorrere coi prezzi. Jess, Barriera 15. 8772 P
OLIO oliva, garantito puro, speciale qualità per collegi, ospedali, hotel, restaurant, per famiglia, per esportazione, da adoperarsi per conservare pesci e carni. Trovasi presso Carlo Gortan, via Nuova 6 e via dei Gelsi 1. Telefono 865. 9421 P
PIANINI Koch e Korselt, originali e Lauberger e Gloss, senza anticipo, rate piccolissime. Piazza Goldoni 12. 4788 P
SAPOLIN in pacchi, lava tutto igienicamente, economicamente. Vendesi nelle drogherie e al dettaglio. 8705 P
STANZA da letto, tutta legno duro, bene lavorata, vendesi. Falegname, Massimo D'Azeglio N. 9. 8807 P
SHAMPOON Minerva. Lavacro ideale, igienico dei capelli. Un pacchetto 20 cent. 8573 P
TAPPETI persiani, piccoli e grandi, vendonsi a prezzi bassi, presso Exner, via Stazione N. 17. 4604 P
VESTITI fatti, moderni, uomo, ragazzi, costumi bambini. Pagamenti rateali. Levi, Via Antonio Caccia 6, primo. 8733 P
VESTITI usati, mobili, cianfrusaglie, comperansi. Scrivere Tosolini, Via Rivo 4. 4896 P

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

PENSIERO. Ieri mancava altra inserzione. Ti attendo sabato, possibilmente avvisami. 4820 R
RUBA baci: si partito; quando potrò rivederti? vieni possibilmente alla mattina, infiniti b.... 8685 R
31 agosto. L'ultima volta che assegnò luogo d'incontro, sabato 5.30 medesima via, veduti mercoledì 17. D'accordo? 4984 R
DEM. Soc. Continuo sempre ad andare sperando di.... Disperatissima t'invia aff. Paol. G. 4858 R
VINICIO. Lunedì. Come al solito. 4910 R
ANIMA mia gemella e costante p.... o undici! Scrivi tu per il primo, io di certo no. Mia risposta non avrei ritardata, se una domanda diretta in iscritto, mi avessi mandata. Lei. 8787 R
M. B. 18. Con qualunque tempo, domani alle 10 (laggiù). Sacrifichi un quarto d'ora, luogo diario per l'angelo. Infiniti. 8760 R
INSERZIONE 13, 16 settembre non mia. «Attenzione» perchè è un intruso. Sinceri saluti. P....o undici. 8791 R
MATRIMONIO. Signora tedesca, buona massaia, desidera conoscere signore con posizione sicura, scopo matrimonio. Scrivere «Allein 36» fermo posta centrale. 4755 R
NICCU.... Mi ripugna, mi ripugna; non posso farlo. Prossima settimana parto solo! Distrazione gioverà stato d'animo... Coraggio. 8794 R
SIGNORINA cerca amica per frequentare teatri. Scrivere «Paola 4897» Piccolo. 4897 R
MATRIMONIO signorina benestante, distinta, sposerebbe impiegato quarantenne, cinquantenne. Offerte «Cuor nobile», posta Borsa. 8708 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 20 corr. dalle ore 9-12.

Chiffonniers, lavamani, sgabelli, armadi a 4 e 6 cassetti, tavolo a crociera, sedie, quadri, tavolini, lettiere, pulto americano, cassa «National» grande, biblioteca, banco lungo da vendita, macchine automatiche da giuoco, canapè, poltrone, toilette.
Dalle 3-6 pom.: Libri commerciali, carta, buste da lettera, tubetti da sigarette, matite, manichi penna, notes, inchiostro, borse da scuola, pennette, cartoline illustrate, figurine, gesso, grammatiche slovene «Hosek», quaderni.

IMPERATRICE ELISABETTA

Biglietti Lotteria a Cor. 1 vendibili presso il fortunatissimo Cambio Valute A. Bolaffio, Trieste, Via S. Antonio 6. Vincita principale valore Corone 20.000. - Ogni dieci Biglietti uno gratis.
1 Ottobre Promesse Tibisco a Cor. 10
27 » Bigl. Espos. Adria » 1